

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **18/05/2015**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

  
**cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 15-05-2015 al 18-05-2015

17-05-2015 ANSA.it	
<b>Terremoti: nuove scosse nel trevigiano</b>	1
16-05-2015 Adnkronos	
<b>Si contano i danni al passaggio di Ferox. Forti piogge, grandine e coltivazioni distrutte in tutta Italia</b>	2
17-05-2015 Adnkronos	
<b>Deforestazione e catastrofi naturali: la mappa dei Paesi più colpiti</b>	4
17-05-2015 Adnkronos	
<b>Ferox si abbatte sulla Sicilia, maltempo da mercoledì</b>	6
16-05-2015 Agenzia Redattore Sociale	
<b>Sbarchi, Moas: "Soccorso il doppio dei migranti rispetto al 2014"</b>	7
17-05-2015 Agenzia Redattore Sociale	
<b>Nepal, oggi la colletta nazionale per popolazione colpita dal sisma</b>	8
15-05-2015 Agi.it	
<b>Maltempo: nubifragio a Malpensa, scalo chiuso per 45 minuti - Video</b>	9
17-05-2015 Agi.it	
<b>Adunata nazionale Alpini. Pinotti, "italiani contano su di voi" - Video</b>	10
16-05-2015 Agricola.eu	
<b>DISSESTO IDROGEOLOGICO, AL VIA COLLABORAZIONE CONSIGLIO NAZIONALE GEOLOGI CON SINDACATO PER MESSA A PUNTO DI DOCUMENTO TECNICO</b>	11
16-05-2015 Ansa.it - Mare	
<b>Concordia: premiati Micoperi e Gabrielli a Viareggio</b>	12
16-05-2015 Avvenire	
<b>Il Nepal continua a tremare Emergenza donne e bimbi</b>	13
17-05-2015 Avvenire	
<b>Aiuti al Nepal, allarme Onu «Il mondo sia più generoso»</b>	14
17-05-2015 Avvenire	
<b>Senza investimenti l'emergenza idrica diventa abitudine</b>	15
15-05-2015 CongedatiFolgore	
<b>L'AVIAZIONE DELL'ESERCITO COMPIE 64 ANNI</b>	16
15-05-2015 Corriere del Ticino.ch	
<b>Recuperati due cadaveri da una miniera in Colombia</b>	18
16-05-2015 Corriere del Ticino.ch	
<b>Seconda scossa, 136 vittime in Nepal</b>	19
16-05-2015 Corriere della Sera	
<b>Avaria al centro di controllo del volo, disagi negli scali del Sud</b>	20
16-05-2015 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
<b>Indonesia, forte terremoto a Sumatra Scossa di 6.1 della scala Richter</b>	21
15-05-2015 Diario del Web	
<b>Le penne nere friulane in marcia verso L'Aquila</b>	23
15-05-2015 Edilportale.com	
<b>Dissesto idrogeologico, in arrivo le linee guida attese da trent'anni</b>	25
16-05-2015 FC Famiglia Cristiana.it	
<b>Terremoto in Nepal: la Chiesa si mobilita</b>	27
16-05-2015 FC Famiglia Cristiana.it	
<b>Emergenza Nepal, le macerie, gli sfollati, gli aiuti. E' l'ora della solidarietà</b>	29
17-05-2015 FC Famiglia Cristiana.it	
<b>La montagna che aiuta il Nepal</b>	31
15-05-2015 Fanpage.it (ed. Nazionale)	

<b>Maltempo, forti raffiche di vento e piogge: alberi caduti, chiuso Malpensa</b> .....	33
18-05-2015 Greenreport.it	
<b>La deforestazione amplifica l'effetto catastrofi naturali, anche a Haiti e in Nepal (VIDEO)</b> .....	34
18-05-2015 Il Faro	
<b>Aeroporto, amianto nelle mense di Polizia e Finanza</b> .....	37
16-05-2015 Il Fatto Quotidiano	
<b>Caos aeroporti, crollo a Malpensa e guasto a Ciampino</b> .....	38
17-05-2015 Il Fatto Quotidiano	
<b>Fiumicino e Alitalia, voliamo bassi</b> .....	39
16-05-2015 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>Xylella, governo sconfitto al primo round. Consiglio Stato: "No abbattimenti ulivi"</b> .....	40
16-05-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
<b>Frana si scarica su un sentiero Area chiusa e presidiata da ProCiv</b> .....	42
16-05-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
<b>Non c'è da preoccuparsi finché non si supera il quarto grado Richter</b> .....	43
17-05-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
<b>Adunata nazionale degli alpini ottantamila sfilano all'Aquila</b> .....	44
15-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Lotta agli incendi, Curcio: "Non abbassiamo la guardia"</b> .....	46
15-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Associazione Nazionale Alpini: oggi a L'Aquila l'88ª adunata</b> .....	47
18-05-2015 Il Giornale.it	
<b>Scola celebra la Caritas sul palco con Van de Sfroos</b> .....	49
15-05-2015 Il Mattino.it (ed. Nazionale)	
<b>Maltempo, torna la neve in Piemonte, a Venezia acqua alta a 115 centimetri</b> .....	50
17-05-2015 Il Mattino.it (ed. Nazionale)	
<b>Terremoto, scossa di magnitudo 4.7 in Grecia. La terra trema anche in Veneto</b> .....	52
16-05-2015 Il Mattino.it (ed. Nazionale)	
<b>Terremoti, l'esperto: «Niente paura finché non si supera il quarto grado Richter»</b> .....	53
17-05-2015 Il Mattino.it (ed. Nazionale)	
<b>Alimuri, dopo l'ecomostro rimossi i rifiuti accumulati in 50 anni Guarda</b> .....	54
16-05-2015 Il Messaggero (ed. Nazionale)	
<b>Radar in tilt a Roma tempesta a Milano negli aeroporti una giornata di caos</b> .....	55
17-05-2015 Il Secolo XIX.it	
<b>Fiumicino, ancora caos: 10 voli cancellati, "rimandato" di 36 ore quello per Alicante</b> .....	56
17-05-2015 Il Secolo XIX.it	
<b>Container pieni di spazzatura a fuoco nell'area industriale di Bragno</b> .....	57
16-05-2015 Il Sole 24 Ore	
<b>Caos a Malpensa per maltempo</b> .....	58
15-05-2015 Il Sole 24 Ore Online	
<b>Malpensa allagata: crolla parte di controsoffitto. Alberi abbattuti e danni a Milano -</b> .....	59
15-05-2015 Il Sussidiario.net	
<b>Immigrati: Carfagna, agenda Ue solo dichiarazione d'intenti</b> .....	61
17-05-2015 Il Sussidiario.net	
<b>TERREMOTO OGGI/ Umbria, scossa di M 1.5 in provincia di Perugia (in tempo reale, domenica 17</b>	

<b>maggio ore 17.35)</b> .....	62
16-05-2015 Il Velino.it <b>Dissesto idrogeologico, collaborazione tra Consiglio Nazionale dei Geologi ed il SINGEOP, il Sindacato dei Geologi Italiani</b> .....	64
16-05-2015 Il Velino.it <b>Cooperazione, volo umanitario per aiuti rifugiati Nord Camerun in fuga da Boko Haram</b> .....	65
16-05-2015 Italtpress <b>ALLERTA MALTEMPO SU SICILIA E CALABRIA MERIDIONALE</b> .....	66
16-05-2015 La Prima Pagina <b>La perturbazione presente sulla Sardegna si sposterà verso lo stretto di Sicilia</b> .....	67
15-05-2015 La Repubblica.it <b>Maltempo, pioggia di fulmini su Malpensa: chiusa per 45 minuti. Crolla parte di soffitto al T1</b> .....	68
17-05-2015 La Repubblica.it <b>La deforestazione amplifica le catastrofi, l'Asia più flagellata</b> .....	70
17-05-2015 Leggo.it <b>Terremoto, forte scossa di 4.7 in Grecia e la terra ha tremato anche in Veneto -Foto</b> .....	71
17-05-2015 Leggo.it <b>Dramma in montagna, alpinista muore durante un'escursione: è caduto in un canalone</b> .....	73
15-05-2015 Libertà.it <b>Adunata alpini, i volontari a L'Aquila: "Auguri di non lavoro"</b> .....	74
16-05-2015 Libertà.it <b>Alpini, Adunata a L'Aquila: festa in tutte le frazioni per i volontari</b> .....	75
15-05-2015 MeteoWeb.eu <b>Allerta Meteo, forte maltempo anche nel weekend: i bollettini della protezione civile [MAPPE]</b> .....	76
15-05-2015 MeteoWeb.eu <b>Allerta Meteo, maltempo estremo e temperature in picchiata: fronte freddo verso Sud [LIVE]</b> .....	77
16-05-2015 MeteoWeb.eu <b>Allerta Meteo, il ciclone si sposta al Sud: Sicilia e Calabria le Regioni più colpite tra domenica 17 e lunedì 18</b> .....	78
15-05-2015 MeteoWeb.eu <b>Maltempo Milano: alberi caduti, un ferito e Malpensa in tilt</b> .....	79
16-05-2015 MeteoWeb.eu <b>Allerta Meteo, la goccia fredda scivola verso sud: scocca l'ora dei temporali sulla Sicilia [LIVE]</b> .....	80
15-05-2015 MeteoWeb.eu <b>Maltempo Milano, allerta ad Expo e Malpensa in tilt: danni e disagi</b> .....	81
16-05-2015 MeteoWeb.eu <b>Terremoto in Nepal: il bilancio della nuova scossa sale a 136 morti</b> .....	82
15-05-2015 MeteoWeb.eu <b>Maltempo Svizzera: ritorna l'inverno e le nevicate</b> .....	83
16-05-2015 MeteoWeb.eu <b>Etna, l'eruzione si affievolisce: attività ai titoli di coda dopo 5 giorni? La situazione in diretta</b> .....	84
17-05-2015 MeteoWeb.eu <b>Allerta Meteo, attenzione a stasera e domani: temporali molto forti su Malta e al Sud, il ciclone si sposta sul mar Jonio</b> .....	85
16-05-2015 MeteoWeb.eu	

<b>Terremoto in Nepal: la terra continua a tremare, nuova scossa magnitudo 5.7</b> .....	86
16-05-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Maltempo Sicilia: cancellati i voli tra Palermo e Lampedusa</b> .....	87
17-05-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Terremoto magnitudo 2.5 al largo di Trapani</b> .....	88
17-05-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Adunata nazionale degli Alpini: sono 300 mila le "penne nere" all'Aquila [FOTO]</b> .....	89
17-05-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Ambiente: centinaia di attivisti in kayak protestano contro le trivellazioni Shell [FOTO]</b> .....	90
17-05-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Terremoto in Nepal: nuovo bilancio, 8.567 morti e 22.000 feriti</b> .....	91
16-05-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Allerta Meteo Sicilia: avviso di criticità "arancione", in arrivo forti temporali</b> .....	92
17-05-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Allerta Meteo, "fenomeni intensi" su Calabria e Sicilia: avviso dell'aeronautica militare</b> .....	93
17-05-2015 MeteoWeb.eu	
<b>WWF: la deforestazione amplifica catastrofi, l'Asia la più flagellata</b> .....	94
17-05-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Terremoti in Grecia: scossa magnitudo 4.4 a sud di Creta</b> .....	95
17-05-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Maltempo Sicilia: disagi a Palermo, ripercussioni anche sui collegamenti aerei</b> .....	96
15-05-2015 Noodls	
<b>PROTEZIONE CIVILE: PANONTIN, CONVENZIONE TRA REGIONE FVG E FERROVIE DELLO STATO</b> .....	97
15-05-2015 Noodls	
<b>AGGIORNAMENTO AVVISO DI CRITICITA' - RISCHIO IDRAULICO</b> .....	98
16-05-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Terremoto di magnitudo 7,4 in Papua Nuova Guinea</b> .....	99
16-05-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Dallo spazio la mappa dei danni causati dal terremoto in Nepal</b> .....	100
16-05-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Galletti, livello Lago Maggiore +1,5 cm in 5 anni</b> .....	101
17-05-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Wwf, deforestazione amplifica catastrofi, Asia la più flagellata</b> .....	102
17-05-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Settimana della Bonifica 16-24/5, iniziative in tutta Italia</b> .....	105
17-05-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Walkman, il robot umanoide che usa il trapano e impara a guidare</b> .....	106
17-05-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Pronto Walkman, robot umanoide che usa il trapano e guida</b> .....	107
17-05-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Nepal, 136 i morti nell'ultima scossa, 8.567 l'ultimo bilancio del terribile sisma del 25 aprile</b> .....	108
17-05-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>La deforestazione amplifica le catastrofi l'Asia il continente più flagellato Foto</b> .....	109
18-05-2015 Notiziario Italiano.it	

<b>Terremoto 7,5 in Papua Nuova Guinea</b> .....	110
17-05-2015 Tgcom24	
<b>Grecia, terremoto di magnitudo 4.7</b> .....	111
16-05-2015 Yahoo! Notizie	
<b>Giubileo, Smeriglio: pacchetto sanitario</b> .....	112
17-05-2015 Yahoo! Notizie	
<b>Ambiente, geologi: in 1121 centri urbani edifici in aree franose -2-</b> .....	113
18-05-2015 marketpress.info	
<b>BROWSER DELLA PROTEZIONE CIVILE: INFORMAZIONI E CORSI PER INTERESSATI</b> .....	114
18-05-2015 marketpress.info	
<b>DIFESA DEL SUOLO - AL VIA LA SECONDA EDIZIONE DELLA "SETTIMANA REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE E DELLA PREVENZIONE DEI RISCHI". SUL SITO DELLE REGIONE EMILIA ROMAGNA TUTTE LE INI</b> .....	115

***Terremoti: nuove scosse nel trevigiano***

- Veneto - ANSA.it

ANSA.it Veneto Terremoti: nuove scosse nel trevigiano

Terremoti: nuove scosse nel trevigiano

Movimenti tellurici minimi, nessun danno a cose o persone

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA TREVISO

17 maggio 2015 14:52

News

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

Archiviato in

(ANSA) - TREVISO, 17 MAG - Nuove micro scosse di terremoto nel trevigiano con effetti anche nel vicino bellunese. Stamane due movimenti tellurici di magnitudo 2 della scala Richter, secondo fonti dei vigili del fuoco, hanno interessato la zona tra Vidor e Quero. Nessun danno per cose o persone, solo un po' di apprensione per un fenomeno che interessa la zona ormai da più giorni.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

## ***Si contano i danni al passaggio di Ferox. Forti piogge, grandine e coltivazioni distrutte in tutta Italia***

Agricoltura: Coldiretti, ingenti danni per il maltempo - Adnkronos

Tweet

Condividi su WhatsApp

Strade allagate nel nord Italia

" />

Strade allagate nel nord Italia

Articolo pubblicato il: 16/05/2015

L'arrivo del maltempo ha provocato ingenti danni nelle campagne con violenti temporali, vento forte e grandine si sono abbattuti a macchia di leopardo sul territorio nazionale provocando danni a frutta e verdura ma anche alle coltivazioni di grano e orzo. E' quanto emerge da un primo monitoraggio della Coldiretti che sottolinea come la grandine sia la calamità più temuta dagli agricoltori in questa stagione perché provoca danni irreparabili alle coltivazioni vanificando il lavoro di un intero anno, con effetti economici ed occupazionali.

La situazione in Piemonte - Piccole frane e smottamenti soprattutto nel Verbano e gravi danni all'agricoltura nel torinese dove sono stati distrutti coltivazioni di frutta, verdura, grano e orzo. È il bilancio dell'ondata di maltempo sul Piemonte, colpito in particolare nel verbanese. In provincia di Torino, nel Pinerole, Canavese e Rivarolese, le tre aree più colpite dal maltempo, si fa la conta dei danni alle coltivazioni.

"Sono in corso gli accertamenti per verificare se esistono le condizioni per la dichiarazione dello stato di calamità con il raccolto di molte aziende che è stato in gran parte o totalmente compromesso", sottolinea Michele Mellano.

"La Regione chiedi lo stato di calamità per il torinese" ha detto il consigliere regionale della Lega Nord, Alessandro Benvenuto che in una nota rileva che "le grandinate di ieri, che hanno travolto soprattutto il Pinerolese, hanno messo in ginocchio non solo il settore agricolo, ma anche piccoli imprenditori e commercianti, che hanno subito gravi danni a locali ed attrezzature". "È necessario - conclude il consigliere leghista - che la Regione si mobiliti per chiedere il risarcimento per chi, oggi, conta i danni ed ha visto andar distrutto il proprio lavoro".

Migliora la Lombardia - Il Centro funzionale Monitoraggio rischi della Protezione civile regionale, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali ha emesso un avviso di revoca della moderata criticità regionale "per tutti gli scenari, con decorrenza immediata". Il nucleo depressionario è ora posizionato al largo delle coste nordoccidentali della Sardegna e ha tendenzialmente esaurito i suoi effetti più rilevanti sulla Lombardia nel corso della notte.

Paura nel modenese - Tre case abitate da 4 nuclei familiari sono state evacuate stamattina a Bastiglia, nel modenese, a causa del maltempo. Le forti piogge infatti hanno provocato un allagamento della strada statale 12 Canaletto, attualmente chiusa, in un tratto di circa 500 metri vicino al confine comunale con Bomporto, per consentire i lavori di ripristino.

Nelle prossime ore maltempo in Sicilia e Calabria - La perturbazione presente sulla Sardegna si sposterà nelle prossime ore verso lo stretto di Sicilia e successivamente sullo ionio meridionale determinando condizioni di maltempo sulla Sicilia e sulle zone meridionali e centrali della Calabria. Lo scrive la Protezione civile, che ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Nell'avviso si prevede dalle prime ore di domani precipitazioni a carattere temporalesco, sulla Sicilia in estensione sulle zone centro-meridionali della Calabria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata, per la giornata di domani, criticità arancione per rischio idrogeologico sulla Sicilia mentre criticità gialla è prevista su Calabria e Umbria.

Tweet



***Si contano i danni al passaggio di Ferox. Forti piogge, grandine e coltivazioni distrutte in tutta Italia***

Condividi su WhatsApp Lva

***Deforestazione e catastrofi naturali: la mappa dei Paesi più colpiti***

Ambiente: deforestazione amplia l'effetto catastrofi - Adnkronos

Tweet

Condividi su WhatsApp

" />

Articolo pubblicato il: 17/05/2015

Esiste un drammatico collegamento tra deforestazione e catastrofi naturali. Secondo il Global Forest Watch l'uomo ha spogliato il pianeta del 30% della sua copertura forestali e di quel che rimane solo il 15% è ancora intatto. Questo ha ridotto la capacità dei sistemi naturali di proteggere il pianeta e la sua popolazione in caso di alluvioni, uragani e terremoti. Nel solo 2013 i disastri ambientali hanno causato 22 milioni di profughi, 22.600 morti per un totale di 330 accadimenti.

La deforestazione rende il territorio più vulnerabile perché le foreste consolidano il terreno, assorbono le piogge in eccesso e assicurano cibo alle popolazioni colpite. Per questo è indispensabile raggiungere una "Deforestazione Zero" entro il 2020. E' la posizione del Wwf che nell'ambito della campagna per 'il cuore verde del mondo' ha disegnato la mappa degli eventi naturali più disastrosi degli ultimi decenni analizzando l'effetto negativo sulle popolazioni locali.

Una volta perduta questa 'cintura di sicurezza' verde le popolazioni colpite dagli eventi estremi diventano più vulnerabili. Dallo tsunami del 2004 a Sumatra a quello del Giappone del 2011, dalle alluvioni in Bangladesh all'uragano Mitch del Centro America, la mappa del Wwf passa in rassegna gli episodi più gravi evidenziando anche l'alto tasso di deforestazione dei paesi colpiti.

L'Asia è il continente più flagellato da inondazioni, tsunami, alluvioni e siccità. Ma sono senz'altro le vittime della siccità (calcolata in 9,6 milioni dal 1900 ad oggi) il numero predominante. Qui la deforestazione ha cancellato almeno il 35% delle foreste di mangrovie: il ritmo di deforestazione delle foreste di mangrovie è 3-5 volte più intenso di quello delle altre foreste. In alcuni Paesi, come India, Filippine e Vietnam, la distruzione di mangrovie sale addirittura al 50%.

Nel 2007 in Bangladesh queste foreste furono cruciali per ridurre gli effetti micidiale del ciclone. La Thailandia, drammaticamente coinvolta nello tsunami del 2006, dal 1970 ad oggi ha perso un terzo della superficie di mangrovie e quindi della loro protezione. Anche il Nepal ha perso tra 1990-2010 quasi un quarto delle sue foreste (24,5%) e questo ha contribuito a rendere estremamente vulnerabile ai disastri ambientali il Paese. Qui il 70% della popolazione dipende per la propria sopravvivenza dalle foreste. Ma, secondo il World Resources Institute, il Nepal è anche all'undicesimo posto nel mondo per emissioni dovute alla deforestazione e ad altre utilizzi del territorio.

Haiti è vittima del degrado dei servizi ecosistemici e della cattiva gestione del territorio. Anche a causa della deforestazione (quasi il 100% della superficie forestale originale è stato distrutto e ne rimane in piedi un misero 2%) l'isola si è trovata ad affrontare una fitta serie di catastrofi naturali tra cui alluvioni, smottamenti, frane a cui si aggiunge la costante l'erosione del suolo non protetto dalla copertura forestale.

Alla fine degli anni '90 la Cina aveva perso l'80% delle foreste originarie e questo portò a siccità e desertificazione, alluvioni ed esondazioni, come quella dello Yangtze nel 1998 che produsse 4.100 vittime e quasi 14 milioni di sfollati. Frane e smottamenti colpirono i versanti spogliati dalla copertura forestale di montagne e colline. Il governo, in ritardo, impose una moratoria sulla deforestazione con programmi di riforestazione.

Moratoria che riguarda solo le foreste nazionali: la Cina è diventata il maggiore mercato per l'importazione di legname tropicale passando dai 15 milioni di metri cubi del 2000 agli oltre 45 milioni del 2013. Anche le importazioni di segati di conifere dai Paesi europei sono aumentati di sei volte. Insomma la Cina ferma il taglio delle proprie foreste ma disbosca il resto del pianeta.

Il Giappone invece rappresenta un modello virtuoso: con un profilo di 34.000 km, 1300 km di coste giapponesi sono

***Deforestazione e catastrofi naturali: la mappa dei Paesi più colpiti***

protetti da una cintura di alberi. Nel disastroso maremoto del 2011, alcune di queste foreste hanno assorbito una parte dell'energia dello tsunami mitigandone i danni. La zona costiera di Wakabayashi Ward, ad esempio, è stata travolta da onde alte 7 metri, che dopo l'impatto con le foreste si sono ridotte ad appena 40 cm, salvando molte vite. Dopo questa esperienza il Giappone ha migliorato, rafforzato ed esteso la fascia di foreste costiere dedicate alla prevenzione dei disastri. In Giappone il 32% del territorio è coperto da foreste in gran parte protette.

In Bangladesh quasi il 95% di foreste scomparso e il Paese è vittima di alluvioni, cicloni, tempeste, inondazioni, erosione costiera, frane e soffre una diffusa erosione e perdita di fertilità dei suoli. In Indonesia deforestazione fa rima con 'corruzione': è uno dei dieci fronti più drammatici di deforestazione planetaria. Quasi l'80% della deforestazione in questo Paese è di origine illegale.

Con la perdita nel periodo 2000-2012 di ben 6 milioni di ettari di foresta naturali (una superficie grande quanto metà Inghilterra) l'Indonesia ha addirittura superato in termini di deforestazione, nel 2012, il ben più grande Brasile. Dal 1900 a oggi il tasso di deforestazione in questo Paese è aumentato del 39% portando alla perdita di più di del 30% della copertura forestale originaria di cui il 20% solo tra il 1990 e il 2010.

Disastri acuiti dalla deforestazione ci sono anche la Malesia (alluvioni del 2014, perdita di oltre il 10% di foreste), Filippine (cicloni, inondazioni e valanghe, il Paese ha azzerato la propria protezione forestale 94%), in Africa il Malawi (un quinto delle foreste scomparse in 20 anni e inondazioni con migliaia di vittime), il Madagascar (in pochi decenni ha ridotto la copertura forestale a meno dell'80%, 200.000 ettari l'anno vengono ancora rasi al suolo), il Sudan.

In Centro America l'uragano Mitch ha fatto 18.000 vittime. Le montagne deforestate del Centro America (il solo Nicaragua ha perso il 21,7% delle proprie foreste dal 1990 al 2010) non riuscirono a contenere l'enorme portata delle precipitazioni, dando origine a valanghe, colate di fango e inondazioni.

E in Europa? L'Europa ha perso nei secoli quasi tutte le foreste primarie. Estinte ormai tutte le foreste planiziali che riempivano, contenendo le acque e proteggendoci, le valli e le pianure. Dai balcani alla gran Bretagna, dalle pianure francesi alla penisola iberica fino alle coste italiane, le nostre economie pagano con gli interessi il nostro intervento sugli ecosistemi forestali. Nel Nord Europa la perdita di foreste inasprisce il clima, aumenta la forza dei venti, riduce le temperature invernali e aumenta lo spessore del terreno congelato.

Nell'Europa centrale la perdita di foreste riduce l'evapotraspirazione con un impatto sulle precipitazioni anche dei territori più interni e quindi sulla produttività agricola. Nell'Europa mediterranea il progressivo inaridimento del Mediterraneo dovuto alla deforestazione ha un impatto sui sistemi climatici di tutta l'Europa e contribuisce alle ondate di calore che colpiscono il continente.

Tweet

Condividi su WhatsApp

***Ferox si abbatte sulla Sicilia, maltempo da mercoledì***

- Adnkronos

Ferox si abbatte sulla Sicilia, maltempo da mercoledì

[Tweet](#)

[Condividi su WhatsApp](#)

[Infophoto](#)

" />

[Infophoto](#)

Articolo pubblicato il: 17/05/2015

Il ciclone Ferox porta maltempo al Sud e si abbatte in particolare sulla Sicilia. Secondo il sito [ilmeteo.it](#), sulla maggiore delle isole sono previsti oggi rovesci e temporali spesso forti. Nuvoloso sul resto del Sud. Prevale, invece, il sole sulle regioni centrali e settentrionali mentre qualche pioggia interessa la Sardegna orientale.

Sulla base dei fenomeni previsti, la Protezione civile ha emesso sabato un avviso di criticità arancione per rischio idrogeologico sulla Sicilia mentre criticità gialla è prevista su Calabria e Umbria.

Lunedì ancora locali rovesci o temporali più intensi sulla Sicilia, precipitazioni irregolari e deboli sulle altre regioni meridionali. Possibili precipitazioni isolate su rilievi laziali e abruzzesi e su Ovest Alpi. Sole e caldo altrove. Un nuovo peggioramento è previsto da mercoledì con una perturbazione che interesserà prima le regioni del Nord e poi il Centro con qualche rovescio che giovedì toccherà anche Puglia, Campania e Lucania.

[Tweet](#)

[Condividi su WhatsApp](#)

***Sbarchi, Moas: "Soccorso il doppio dei migranti rispetto al 2014"***

- Agenzia giornalistica

Immigrazione

NOTIZIARIO Immigrazione Rifugiati Rom - Sinti

Sbarchi, Moas: "Soccorso il doppio dei migranti rispetto al 2014"

Oltre 1.400 migranti salvati in sole due settimane di missione. Più di 100 i minori e oltre 200 le donne. L'imbarcazione ora è a Messina. Il direttore del progetto: "Stiamo soccorrendo 100 persone al giorno". Catrambone: "Mai visto nulla di simile"

Benvenuto su RS, l'agenzia giornalistica di Redattore Sociale. Questa notizia è riservata agli abbonati.

Effettua il Login e accedi alla notizia. Oppure:

Scopri come abbonarti Vai alla homepage

di RS Agenzia Vai a

Redattore Sociale

Notizie correlate

Sbarchi, riparte la missione Moas: salvati più di 470 migranti in tre giorni

04/05/2015

Migranti, Cir: "Con l'Agenda Ue il numero di morti in mare potrebbe diminuire"

13/05/2015

Migranti, Save the children: "Riconosciuta la dimensione europea del problema"

13/05/2015

Migranti, Asgi: "Agenda Ue positiva ma poco coraggiosa, hotspot inquietanti"

14/05/2015

Agenda europea. Focsiv: "Bene sistema quote, ma numeri ancora troppo esigui"

15/05/2015

Sbarchi, Msf in mare con il Moas: ecco il nuovo Mare nostrum

10/04/2015

Migranti, Oxfam: "Pochi passi avanti, molti dubbi sulle decisioni Ue"

13/05/2015

Agenda immigrazione, Msf: "Ora l'Ue passi alle azioni concrete"

13/05/2015

Primo salvataggio per la nave di Medici senza frontiere: soccorsi 477 migranti

14/05/2015

Migranti: nasce la Carta di Napoli per affrontare l'emergenza sbarchi

15/05/2015

***Nepal, oggi la colletta nazionale per popolazione colpita dal sisma***

- Agenzia giornalistica

Non Profit

NOTIZIARIO Non Profit Cooperazione - Aiuti Pace Servizio civile Solidarietà Terzo settore Volontariato

Nepal, oggi la colletta nazionale per popolazione colpita dal sisma

Ad oggi sono 8 mila le vittime e più di 20 mila i feriti. Le risorse raccolte oggi, domenica 17 maggio, si aggiungeranno ai 3 milioni già stanziati dai fondi dell'otto per mille. Bressan, Caritas Italiana: "Certo della risposta generosa degli italiani"

Benvenuto su RS, l'agenzia giornalistica di Redattore Sociale. Questa notizia è riservata agli abbonati.

Effettua il Login e accedi alla notizia. Oppure:

Scopri come abbonarti [Vai alla homepage](#)

di RS Agenzia [Vai a](#)

Redattore Sociale

## ***Maltempo: nubifragio a Malpensa, scalo chiuso per 45 minuti - Video***

Cronaca

Maltempo: nubifragio a Malpensa, scalo chiuso per 45 minuti - Video

18:19 15 MAG 2015

(AGI) - Milano, 15 mag. - E' ancora "critica" la situazione meteo nello scalo di Milano Malpensa per un **forte nubifragio** che si e' abbattuto intorno alle 14. Per circa 45 minuti, fino alle 15, nessun aereo e' decollato ne' atterrato nell'aeroporto e al momento - segnala sui social network la Sea, la societa' che gestisce gli scali del capoluogo lombardo - l'operativita' resta "ridotta". Nessun problema, invece, nell'aeroporto cittadino di Linate che e' operativo.

### **Centro radar Enav Roma tornato operativo**

**L'aeroporto di Malpensa e' rimasto bloccato per 45 minuti**, undici voli sono stati dirottati a Linate. Sempre l'aeroporto di Malpensa ha subito alcuni allagamenti e il crollo di una parte del controsoffitto alla porta 6 degli arrivi. In un'ora, infatti, sono caduti cento millimetri di pioggia. Secondo quanto riferito da fonti aeroportuali l'attivita' dello scalo sarebbe tornata alla normalita'.

### **Guarda il video**

**Il maltempo annunciato si e' abbattendo in queste ore su Milano e sulla Lombardia.** Le forti raffiche di vento hanno causato la caduta del ramo di un albero che di fronte ai giardini della Guastalla ha fracassato il parabrezza di un bus della linea 94. Un passeggero, lievemente ferito, e' stato condotto in ospedale in codice verde. Fermo il collegamento tra Cascina Gobba e l'ospedale San Raffaele, come anche i tram 9 e 14 a causa rispettivamente di un albero caduto e di rami caduti sui binari.

**In piazza San Babila un cartello pubblicitario si e' staccato dalla facciata di un palazzo:** nessun ferito, ma i Vigili del Fuoco sono intervenuti per mettere la struttura in sicurezza. Un albero secolare, un platano, alto piu' di venti metri, si e' spezzato a causa del forte maltempo in viale Montenero a Milano. Nella caduta sono andati in pezzi decine di rami alti ognuno fino a dieci metri. Fortunatamente al momento non c'erano passanti.

**Ad essere invece investite e gravemente danneggiate sono state le auto parcheggiate** in entrambi i lati della carreggiata. Vetri sfondati e carrozzeria completamente ammaccata. La strada in cui si e' verificato questo problema, e' un largo viale alberato a doppio senso di marcia con al centro le due corsie di tram. Anche queste completamente coperte dai rami.

**Ferma la circolazione delle auto, e del tram n.9.** Una squadra di vigili del fuoco e' al lavoro con picconi e seghe per tentare di frazionare i rami e portarli via. Sul posto anche il personale dell'Atm e un'ambulanza. Rallentamenti alla circolazione ferroviaria su tre linee regionali. E anche alcuni cancellamenti.

***Adunata nazionale Alpini. Pinotti, "italiani contano su di voi" - Video***

Cronaca

Adunata nazionale Alpini. Pinotti, "italiani contano su di voi" - Video

10:57 17 MAG 2015

(AGI) - Roma, 17 mag. - Con la sfilata del Nono Reggimento alpini della bandiera di guerra si e' aperta ufficialmente la terza ed ultima giornata l'88/esima Adunata nazionale degli alpini. Un grande striscione che recita "Alpini, Il dovere, il ricordo e la ricostruzione" ha aperto la sfilata, evocando il sisma del 6 aprile 2009 e la partecipazione degli alpini ai soccorsi, come pure un altro che dice: "Noi con voi". A seguire i gonfaloni dei Comuni del cratere e quelli della Regione Abruzzo. Presenti in citta' 300 mila penne nere compresi i familiari. Tra i presenti anche l'Unione reduci di Russia con medaglie al valore e l'Associazione per l'opera caduti senza croci di Teramo.

**L'Aquila 88esima adunata nazionale Alpini**

"Alpini d'Italia, in occasione di questa 88ma Adunata Nazionale, desidero porgere a voi tutti, in servizio ed in congedo, il saluto caloroso del Governo, delle Forze Armate e mio personale. Quest'anno avete scelto L'Aquila per celebrare questo importante evento: non e' una scelta casuale. Nel 2009 L'Aquila e' stata colpita da un terribile terremoto che ha provocato 309 vittime e distrutto il volto della citta'. Voi alpini eravate li', con la vostra forza, la vostra generosita', la vostra umanita', per soccorrere e ricostruire, per assicurare, per riportare la normalita' dopo un evento cosi' tragicamente eccezionale. Il vostro e' stato un impegno di solidarieta' sul quale tutti gli italiani sanno di poter contare sempre. Cosi' e' stato nel 1966 in Vajont, in Friuli nel 1976, in Irpinia nell'80 e, piu' recentemente in Emilia e in Liguria, per fronteggiare l'emergenza maltempo. Ma anche all'estero, dall'Afghanistan al Centrafrica, siete stati e siete sempre in prima linea, assistendo milioni di persone e realizzando centinaia di progetti". E' il messaggio del ministro della Difesa, Roberta Pinotti, giunta a L'Aquila per salutare gli alpini in occasione dell'88ma Adunata nazionale.

"Dal 1991 siete presenti in questa terra d'Abruzzo con gli Alpini in armi del 9° Reggimento, ma in questa giornata di festa, la citta' cinge d'affetto tutte le penne nere d'Italia, per esprimervi riconoscenza per quanto avete fatto. Desidero, per questo, ringraziare tutta la cittadinanza e l'Amministrazione comunale, per il grande impegno profuso nell'organizzare la vostra accoglienza. Desidero ringraziare, altresì l'Associazione Nazionale Alpini, il suo Presidente Sebastiano Favero, e tutti i soci, sia per l'impeccabile preparazione di questo evento sia per la vostra capacita', tutta alpina, di sapervi rendere sempre utili per gli italiani, soprattutto con il quotidiano impegno dei volontari della Protezione Civile dell'ANA. Alpini d'Italia, il vostro presente scaturisce da una gloriosa storia passata intessuta di pagine di altissimo valore: dalle cime del Col di Lana nel primo conflitto mondiale alle steppe russe nella seconda guerra mondiale, dalle montagne dei Balcani fino ai deserti dell'Afghanistan. Desidero rivolgere un pensiero commosso a tutti gli Alpini caduti, di ieri e di oggi nell'adempimento del dovere: ad essi va la nostra deferente riconoscenza per aver dato la vita nel segno del giuramento prestato. Voi rappresentate un patrimonio unico per il Paese, che ci consente di guardare con fiducia alle sfide future. Nell'esprimervi il ringraziamento delle Istituzioni ed il mio vivissimo apprezzamento - conclude Pinotti - per quanto avete dato e saprete ancora dare all'Italia, formulo a tutti gli intervenuti il mio piu' sincero augurio per il pieno successo di questa importante manifestazione".(AGI) .



***DISSESTO IDROGEOLOGICO, AL VIA COLLABORAZIONE CONSIGLIO NAZIONALE GEOLOGI CON SINDACATO PER MESSA A PUNTO DI DOCUMENTO TECNICO***

Agricolae | Agricolae

DISSESTO IDROGEOLOGICO, AL VIA COLLABORAZIONE CONSIGLIO NAZIONALE GEOLOGI CON SINDACATO PER MESSA A PUNTO DI DOCUMENTO TECNICO

Pubblicato il 16/05/2015 at 16:00

I geologi fanno squadra per mettere in sicurezza il territorio italiano: avviata collaborazione tra Consiglio Nazionale dei Geologi ed il SINGEOP, il Sindacato dei Geologi Italiani, per la stesura di un importante documento tecnico. Il Sindacato dei Geologi Italiani SINGEOP ed il Consiglio Nazionale dei Geologi fanno fronte comune. Il Presidente Gian Vito Graziano ed il Presidente del Sindacato, Guglielmo Emanuele si sono incontrati oggi a Roma per mettere a punto alcune iniziative comuni. “Nello spirito di fattiva collaborazione instaurata da qualche tempo tra le due istituzioni ed anche nella qualità di Coordinatore della Commissione per la redazione di Linee Guida per la progettazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico – ha affermato Gian Vito Graziano – ho chiesto al sindacato dei geologi di collaborare nella definizione del documento tecnico in questi giorni in discussione presso la struttura di missione Italiasicura”. “ Ci siamo resi immediatamente disponibili a collaborare con il CNG – ha dichiarato Guglielmo Emanuele , Presidente del SINGEOP, il Sindacato Nazionale dei Geologi –e coinvolgeremo anche le altre componenti professionali presenti in Confprofessioni .

-RIPRODUZIONE RISERVATA-

« Previous "

***Concordia: premiati Micoperi e Gabrielli a Viareggio***

- Uomini e Mare - Mare - ANSA.it

Percorso: ANSA > Mare > Uomini e Mare > Concordia: premiati Micoperi e Gabrielli a Viareggio

Concordia: premiati Micoperi e Gabrielli a Viareggio

Per operazione di rigalleggiamento della nave al Giglio 16 maggio, 20:16 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)  
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

[precedente](#) [successiva](#)

Concordia: premiati Micoperi e Gabrielli a Viareggio

[precedente](#) [successiva](#)

(ANSA) - VIAREGGIO (LUCCA), 16 MAG - Assegnato alla società Micoperi di Ravenna e al prefetto Franco Gabrielli - per l'operazione 'Costa Concordia' - il premio internazionale Artiglio sul tema 'Ingegneria marina e ambientale' consegnato al Museo della Marineria 'Alberto Gianni' di Viareggio e giunto all'ottava edizione.

Il premio alla Micoperi è stato assegnato per il brillante risultato ottenuto nel rigalleggiamento della nave Concordia, operazione riuscita nei modi e nei tempi indicati grazie all'utilizzo di tecnologia italiana innovativa e all'impegno e al lavoro di maestranze altamente qualificate.

Un riconoscimento è stato assegnato anche al prefetto, Franco Gabrielli, a lungo tempo capo del dipartimento della Protezione civile, proprio per il lavoro svolto in occasione della vicenda della Concordia. Presente alla cerimonia il sindaco dell'Isola del Giglio, Sergio Ortelli.(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Il Nepal continua a tremare Emergenza donne e bimbi***

L'Avvenire

MONDO

16-05-2015

***«I più fragili in balia della stagione delle piogge» Caritas: l'aiuto internazionale fa la differenza***

STEFANO VECCHIA Il Paese è ancora instabile, come ha testimoniato la scossa di 5.5 gradi Richter che martedì ha interessato le aree già terremotate del Paese. E anche ieri la terra ha tremato di nuovo, con una frustata tellurica di 4.9 gradi Richter. Le repliche aumentano la della popolazione impegnata a ricostruirsi un futuro dopo il sisma del 25 aprile. Il bilancio di quest'ultimo si fa ogni giorno più pesante. Si parla ormai di oltre 8.300 morti e 17mila feriti. La scossa del 12 maggio meno forte e distruttiva delle precedenti ha ucciso almeno 117 persone, mentre in 2.760 sono rimasti colpiti. I soccorritori hanno localizzato i rottami dell'elicottero militare americano disperso da martedì scorso. Sul velivolo impegnato in operazioni di assistenza umanitaria alla popolazione, vi erano otto persone: finora, però, sono stati ritrovati solo sei corpi.

La vita dei sopravvissuti è dura. Il problema principale è la mancanza di rifugi temporanei. Gli aiuti internazionali fanno fatica ad arrivare: nel Paese vi è un unico scalo adatto, quello di Kathmandu, dunque gli aerei devono turnarsi sulle piste. Dalla capitale, poi, i container devono raggiungere le aree esterne alla Valle di Kathmandu, spesso isolate e incastonate tra le montagne. Le Nazioni Unite stanno premendo sui Paesi donatori affinché rendano disponibili i 423 milioni di dollari necessari per l'emergenza.

La corsa della comunità internazionale, non sempre coordinata e non sempre sostenuta dalle autorità, ha comunque «fatto la differenza». Lo conferma anche Beppe Pedron, coordinatore regionale per l'Asia meridionale della Caritas italiana.

«Ciò che permette un intervento pianificato e quanto più possibile professionale è la solidarietà internazionale, che ancora una volta si è dimostrata attenta. È solo grazie ai moltissimi donatori, piccoli e grandi, che le centinaia di migliaia di famiglie colpite possono sperare nel soccorso e nella ricostruzione», spiega il coordinatore. Caritas Nepal, con il supporto della rete Caritas internazionale, tra cui Caritas Italiana, ha l'obiettivo di raggiungere nei prossimi due mesi 20mila famiglie in sette distretti fornendo generi di prima necessità e rifugi temporanei. «Questi assai necessari perché le piogge sono in arrivo e con esse disagi ancora più gravi», sottolinea Pedron. A tutto ciò si aggiungono i bisogni delle fasce più deboli della popolazione: anziani, ammalati, diversamente abili, minoranze, donne e orfani.

Come spesso succede, ma più ancora in Nepal, già fragile per quanto riguarda la condizione di donne e minori. In che modo è possibile la loro tutela nel post-terremoto?

«Tutti gli interventi di Caritas prevedono, negli standard operativi che ci siamo fissati e ai quali tutti ci atteniamo, la protezione di minori e l'attenzione prioritaria verso le donne. Oltre alla tutela praticata dalle organizzazioni umanitarie, però, la protezione è affidata alle strutture sociali tradizionali, alle famiglie, ai villaggi, sempre in coordinamento con le autorità e i leader religiosi».

Della situazione dei bambini 1,7 milioni sono coinvolti direttamente dal sisma in base alle stime Unicef. Si occupa Save the Children, che nel Paese ha strutture permanenti.

«Il problema principale dalla nostra prospettiva è quello dell'accesso alle scuole e a altri servizi in comunità devastate e da ricostruire, non solo sul piano edilizio o delle comunicazioni. Il trauma che ha colpito la popolazione è sia collettivo, sia individuale, comunque profondo. Per questo», conferma Gemma Gillie, portavoce a Kathmandu della Ong britannica, «è ancora più importante che l'attenzione si concentri sui più deboli, per evitare che il trauma sia permanente e per non esporli anche a altri pericoli».

«Abbiamo squadre che cercano di capire la situazione, soprattutto il degrado del tessuto sociale per potere intervenire. Obiettivo primario è di garantire un ambiente protetto ai bambini e questo coinvolge noi e molti altri, sia dei soccorsi, sia delle autorità nepalesi», segnala Gillie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Aiuti al Nepal, allarme Onu «Il mondo sia più generoso»***

L'Avvenire

MONDO

17-05-2015

***Oggi la colletta per il sisma nelle chiese italiane***

STEFANO VECCHIA I fondi scarseggiano. E, così, a ventidue giorni dal sisma che ha messo in ginocchio il Nepal, seguito ancora ieri da una scossa di grado 5.7, l'emergenza rischia di prolungarsi. La denuncia è arrivata venerdì dal Segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon. Dei 423 milioni di dollari necessari, solo il 14 per cento (60 milioni) sono stati resi disponibili dai Paesi donatori. «Occorre fare di più e meglio», ha ricordato Ban, «è necessario fornire alloggi, acqua pulita e servizi igienico-sanitari prima dell'inizio della stagione dei monsoni nel mese di giugno. Questa aumenterà il pericolo di diffusione del colera e altre malattie». L'intervento del Segretario generale è stato seguito da una risoluzione dell'Assemblea generale Onu, che sollecita la comunità internazionale a rendere disponibili i fondi utili a garantire interventi per i prossimi tre mesi. Cercando di guardare oltre l'emergenza, ma con tono preoccupato, sempre venerdì, intervenendo a un incontro dei donatori a Kathmandu, il ministro delle Finanze nepalese, Ram Sharan Mahat, ha comunicato la creazione di un fondo di due miliardi di dollari per la ricostruzione a cui ha chiesto di contribuire con generosità. L'evento si è tenuto sotto una tenda presso il palazzo del Parlamento danneggiato dalla scossa del 12 maggio che ha provocato altri 136 morti e quasi 3000 feriti (per complessivi 8.400 morti e 17mila feriti dal 25 aprile).

Mahat ha ricordato che sono oltre un milione gli edifici pubblici e privati distrutti o danneggiati finora e che diversi settori economici sono stati duramente colpiti. Il ministro ha, inoltre, voluto rassicurare i donatori sulla gestione degli aiuti: «Sarà garantita la trasparenza per ogni rupia ricevuta che sarà destinata alle vittime del sisma». Nel Paese, intanto, non si arresta l'opera di soccorso e già gli abitanti cercano di ricostruire una propria vita. Caritas Nepal (con il supporto delle molte Caritas della rete internazionale presenti) ha raggiunto oltre 12mila famiglie nei distretti maggiormente colpiti. Le difficoltà logistiche e il complesso percorso dei camion carichi di tende, medicinali, articoli igienici e riso rendono le operazioni di soccorso molto più lente ma non impediscono a un piccolo esercito di operatori e volontari di raggiungere aree remote. A questo proposito, sottolinea la Caritas italiana in prima linea accanto a Caritas Nepal per l'emergenza: «è sorprendente come nei villaggi la popolazione non aspetti passivamente l'arrivo degli aiuti ma abbia anche già iniziato a ricostruire le proprie abitazioni, a recuperare i materiali dalle case distrutte, a cercare alternative». Oggi, in tutte le parrocchie italiane, si svolgerà la colletta straordinaria promossa dalla Conferenza episcopale italiana (Cei) per la popolazione nepalese. Le urgenze del Paese sono tante. A rischio soprattutto le categorie più fragili, dunque bimbi e anziani. Come ha denunciato l'Unicef, ogni ora in Nepal nascono 12 bambini senza un'assistenza adeguata proprio per le conseguenze del terremoto. Questo pone nei prossimi mesi a rischio la vita di 18mila bambini e delle loro madri in una realtà dove ancora prima del 25 aprile 38 neonati morivano quotidianamente per cause in maggioranza prevenibili e si spegneva una donna ogni otto ore per complicazioni da parto.

«Si teme che il numero di madri costrette a partorire fuori dagli ospedali o dei centri dedicati alle nascite sia aumentato di oltre un terzo nelle aree più colpite», ha dichiarato Tomoo Hozumi, rappresentante Unicef in Nepal. «Inevitabilmente, le poche strutture ancora in funzione nei distretti più colpiti sono ora soverchiate dalle necessità e affollate anche di madri che non hanno più una casa a cui tornare».

**© RIPRODUZIONE RISERVATA**

**Solo il 14% dei 423 milioni di dollari promessi dai donatori è stato stanziato Ban: «Si faccia di più» Il governo ha chiesto il sostegno della comunità internazionale per la creazione di un fondo da due miliardi: «Garantiremo l'assoluta trasparenza» LA RICOSTRUZIONE.** Una fabbrica di mattoni a Bhaktapur (Ansa/Ap)

***Senza investimenti l'emergenza idrica diventa abitudine***

L'Avvenire

ECONOMIA

17-05-2015

**Senza investimenti l'emergenza idrica diventa abitudine  
pianeta verde**

**di Andrea Zaghi** Da ieri è iniziata la Settimana nazionale 2015 della bonifica e dell'irrigazione. Non è una festa bucolica, ma l'occasione per ripensare ad un ambito quello del governo dell'acqua e del territorio che troppo spesso viene trascurato e costa milioni di euro oltre che migliaia di ettari di patrimonio ambientale e, spesso, decine di morti. A sollevare l'argomento è, come sempre, l'associazione nazionale Bonifiche e Irrigazioni (Anbi), che ricorda subito un dato: molto si è fatto, ma molto di più occorre ancora fare. Basta pensare che il programma di interventi previsti per il Piano irriguo nazionale del 2004 contemplava un fabbisogno complessivo di circa 7.000 milioni di euro. Finora però sono stati finanziati interventi per circa 1.600 milioni di euro. Ovviamente troppo poco. Intanto, l'emergenza è diventata l'abitudine. «Allo stato attuale spiega l'associazione esistono notevoli necessità per manutenzioni straordinarie ed adeguamenti degli impianti irrigui esistenti, nonché per nuove opere ora più che mai indispensabili, anche in relazione alla sempre più accentuata variabilità climatica».

Già, perché a complicare le cose, oltre ai dissesti già avvenuti e alla mancanza cronica di fondi, pare ci si sia messo anche il clima con le sue bizzarrie. Senza contare il conflitto spesso apparente fra usi agricoli e usi industriali e civili delle acque. Intanto, l'Italia soccombe sotto l'acqua. Sempre secondo Anbi, nel 2014 si sono verificati 16 alluvioni in tutta la Penisola che hanno provocato 24 morti e colpito città importanti come Genova e Milano. Nel Paese, ad oggi, sono a rischio idrogeologico 6.251 scuole e 547 ospedali; circa 6 milioni di abitanti vivono in territori a «criticità idraulica elevata». Eppure, l'Italia è coperta da una fitta rete di canali e opere di scolo, migliaia di chilometri di tubi, decine di migliaia di sbarramenti, opere idrauliche, impianti di sollevamento, briglie e argini da fare invidia a molti altri Paesi. Senza dire dei Consorzi di bonifica che, fra l'altro, producono anche energia per milioni di kwh. Ma questi benemeriti della difesa idraulica nazionale devono fare i conti con pochi soldi e la concorrenza della cementificazione: 369 metri quadrati per abitante, molto di più della media europea.

Insomma, l'Italia è certamente la terra della dieta mediterranea, del bel paesaggio e dell'arte, ma lo è anche del cemento, dell'urbanizzazione senza controllo e dello spopolamento delle valli interne e montane. Condizioni che, queste sì, configgono e fanno danno. Di fronte a tutto ciò, l'Anbi ostinatamente indica una sola soluzione: più risorse per la manutenzione del territorio. Ma occorrono cifre plurimiliardarie da capogiro. Che nessuno pare abbia.

**© RIPRODUZIONE RISERVATA**

***L' AVIAZIONE DELL'ESERCITO COMPIE 64 ANNI***

L AVIAZIONE DELL ESERCITO COMPIE 64 ANNI | Congedati folgore

Condividi:

Pubblicato il 15/05/2015

L AVIAZIONE DELL ESERCITO COMPIE 64 ANNI

VITERBO-II Capo di Stato Maggiore dell'Esercito a Viterbo per la Celebrazione del 64° Anniversario della costituzione dell'Esercito.

Viterbo, 15 maggio 2015. Si è celebrato questa mattina, presso l'aeroporto militare “T. Fabbri” di Viterbo, sede del 1° reggimento Antares, il 64° anniversario della costituzione dell'Aviazione dell'Esercito.

Alla cerimonia hanno partecipato il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Danilo Errico, il Comandante delle Forze Operative Terrestri, Generale di Corpo d'Armata Alberto Primicerj e il Comandante dell'Aviazione dell'Esercito, Generale di Brigata Antonio Bettelli, oltre a numerose autorità civili, militari e religiose.

Nel corso della cerimonia sono state concesse delle onorificenze al personale che si è particolarmente distinto nel servizio in Italia e all'estero. Tra questi è stata concessa la Medaglia d'Argento al Valore dell'Esercito al Capitano Paolo Bazzano e al Primo Maresciallo Luogotenente Lorenzo Mesaglio; la Croce d'Oro al Merito dell'Esercito al Generale di Brigata Francesco Riccò e al Colonnello Salvatore Jannella; la Croce d'Argento al Merito dell'Esercito al Colonnello Luigi Adiletta e la Croce di Bronzo al Merito dell'Esercito al Tenente Colonnello Marco Cardillo e al Primo Maresciallo Luogotenente Marco Vegni.

Il Generale Errico nel suo intervento ha sottolineato l'importanza di questa professionalità “che si fonda su un'attenta opera di selezione e formazione e che è stata testimoniata sia nelle molteplici situazioni di emergenza sul territorio nazionale, con interventi a favore delle popolazioni per prestare soccorsi, portare rifornimenti in località rimaste isolate, effettuare trasporti sanitari d'urgenza, spegnere incendi, là dove il dolore e la necessità richiedevano solidarietà umana e salvaguardia della vita, sia nei diversi teatri operativi, dalle prime esperienze in Libano, Mozambico e Namibia fino all'Iraq e all'Afghanistan passando per Kurdistan e Kosovo, che hanno evidenziato come l'aviazione dell'esercito costituisca, oltre che una preziosa risorsa in ambito nazionale, anche una componente operativa imprescindibile in ogni operazione di rilievo oltre confine.

L'aviazione dell'Esercito, nata il 10 maggio 1951, è una specialità tecnologicamente all'avanguardia in continua trasformazione che si è affermata rapidamente fino a diventare, oggi, una componente determinante nei moderni scenari di impiego dell'Esercito.

Grazie alla capacità “dual use”, acquisita da oltre 37 anni di missioni internazionali, l'Aviazione dell'Esercito è in grado di intervenire, sul territorio nazionale, in tutte le operazioni di concorso e sostegno alla popolazione in caso di pubblica utilità e in occasione di calamità naturali.

L'Aviazione dell'Esercito è in grado di operare 24/24 su tutto il territorio italiano a supporto della comunità nazionale attraverso differenti impieghi operativi come le campagne estive anti incendio boschive, il concorso in operazioni di ricerca e soccorso di personale disperso, costituendo oltre che una preziosa risorsa in ambito nazionale, anche una pedina operativa imprescindibile in ogni operazione di rilievo oltreconfine.

L'Esercito, dal 1982 nelle campagne antincendio, ha svolto 3200 missioni, totalizzando circa 5000 ore di volo con un rilascio di circa 120.000 tonnellate d'acqua.

L'Aviazione dell'Esercito ha raggiunto nel periodo 2005-2014 un totale di 190.500 ore di volo delle quali, nell'ultimo anno, oltre 10.000 ore impiegate in missioni addestrative per approntamento delle Forze, circa 3.000 ore per missioni per

***L' AVIAZIONE DELL'ESERCITO COMPIE 64 ANNI***

operazioni e oltre 100 ore per missioni in concorso.

***Recuperati due cadaveri da una miniera in Colombia***

CdT.ch - Mondo -

Recuperati due cadaveri da una miniera in Colombia

BOGOTÀ - I soccorritori che stanno tentando di trarre in salvo i lavoratori rimasti intrappolati in una miniera d'oro nella regione di Caldas, al centro-ovest della Colombia, hanno recuperato due cadaveri da uno dei pozzi inondati.

L'informazione è stata confermata dall'Unità nazionale per i disastri e le situazioni a rischio (Ungrd) su Twitter, mentre cresce la preoccupazione per i compagni dei due minatori morti, che sarebbero almeno 13.

Un gruppo di 60 minatori è stato sorpreso dall'allagamento di tre pozzi artigianali, noti localmente come "cubici", a profondità dai 28 ai 14,5 metri nella miniera di Mina Leo, a Riosucio: secondo il proprietario dello stabilimento 15 sono rimasti intrappolati, mentre le autorità colombiane parlano di 17 dispersi.

Circa 80 uomini dell'Umgrd, della Protezione Civile e pompieri locali continuano a lavorare, con l'appoggio di due pompe a motore, per cercare di trarre in salvo i minatori rimasti sepolti del fango dei pozzi.



***Seconda scossa, 136 vittime in Nepal***

CdT.ch - Mondo -

Seconda scossa, 136 vittime in Nepal

Il bilancio del terremoto del 12 maggio nella valle di Kathmandu è salito, così come quello dei feriti

KATHMANDU - È salito a 136 morti il bilancio delle vittime della seconda scossa di terremoto che ha colpito il Nepal il 12 maggio (vedi Suggestiti). Lo riferisce la polizia locale.

Il numero dei feriti è anche aumentato a 2.956, la maggior parte della valle di Kathmandu.

Il nuovo sisma ha causato estesi danni al patrimonio edilizio. Oltre 5 mila case sono danneggiate o crollate.

Intanto il ministro delle Finanze Ram Sharan Mahat ha detto che il costo preliminare per la ricostruzione è di 5 miliardi di dollari e che sta per essere costituito un fondo iniziale di 2 miliardi.

Il sisma del 25 aprile e le successive scosse di assestamento, secondo il ministro, "hanno causato danni stimati dai 5 ai 10 miliardi di dollari".

***Avaria al centro di controllo del volo, disagi negli scali del Sud***

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache italiane - Interni data: 16/05/2015 - pag: 23

Guasto al computer della stazione di Ciampino. Ritardi per decine di decolli da Fiumicino e dirottamenti

ROMA Adesso a Fiumicino c'è chi fa davvero gli scongiuri. Per il Leonardo da Vinci non è un periodo fortunato: prima il rogo al Terminal 3 cinque gli operai indagati per incendio colposo, poi l'incidente in pista con un operaio ferito. Ieri le ripercussioni su decine di voli per i problemi ai computer del centro di controllo traffico aereo di Ciampino. Tecnicamente «un rallentamento sul sistema principale» nella presentazione dei dati radar sui terminali. In pratica un problema tecnico che ha causato ritardi nelle partenze, da una a sei ore: prima sui voli Alitalia diretti a Milano Linate, Cagliari, Catania e Palermo, quelli Sas per Stoccolma, e Easy Jet per Vienna e Lione, poi solo in serata il via libera per Bari, Amsterdam, Parigi e Madrid. L'inconveniente si è presentato alle 13.30 nel centro di controllo che amministra lo spazio aereo nazionale più vasto: area tirrenica, Sardegna e Sicilia. Gli altri sono a Milano, Padova e Brindisi. «I dati spiega Paolo Nasetti, responsabile delle operazioni di rotta di Enav sono stati passati in backup al sistema secondario in attesa di ripristinare il primo. C'è voluta un'ora. Intanto sono stati gestiti gli aerei in volo e quelli in partenza. È chiaro che ci sono stati ritardi a cascata negli scali nazionali e in quelli confinanti con il nostro spazio aereo. A Fiumicino è stato fatto partire un aereo ogni tre minuti, poi uno ogni due. Al massimo regime è uno al minuto». Secondo Adr i decolli ritardati sono stati 25. Gli aerei dirottati sarebbero stati solo tre: uno su Ciampino e due su Napoli. Ma altri ritardi avrebbero coinvolto voli che si trovavano nell'area di competenza dell'Acc (Area Control Center) di Ciampino. «Non bisogna confondere questi disagi con le conseguenze dei danni da maltempo a Malpensa», avvertono dall'Enav. Fra chi è giunto a destinazione con tre ore di ritardo anche il portavoce dei Verdi Angelo Bonelli che ha twittato: «Torino-Brindisi fermo da due ore. Pilota: "Abbiamo poco carburante facciamo scalo a Bologna poi ripartiamo"». Altri voli in partenza dalla Capitale verso il Nord Italia sono stati dirottati su scali diversi da quelli di arrivo, come Genova. In tanti hanno rinunciato. Altri ancora, sempre a causa del rallentamento del sistema, sono stati fatti attendere in volo in holding, su circuiti predefiniti. I disagi sono proseguiti nel primo pomeriggio, poi la situazione è migliorata. Il Codacons chiarisce che «i passeggeri hanno diritto a un risarcimento e noi forniremo la dovuta assistenza agli utenti. Chiediamo all'Enac di aprire un tavolo per tutelare i diritti dei viaggiatori evitando loro di intraprendere la strada legale». E il sindaco di Fiumicino Esterino Montino (Pd), azionista pubblico di Adr, attacca: «Nel nostro aeroporto intercontinentale permane un atteggiamento di deregulation finalizzata esclusivamente a fare cassa da parte del gestore aeroportuale. Non conviene a nessuno nascondere le vere e quotidiane difficoltà». Valeria Costantini Rinaldo Frignani RIPRODUZIONE RISERVATA

***Indonesia, forte terremoto a Sumatra Scossa di 6.1 della scala Richter***

Notizie di esteri del Corriere della Sera

Boston, l'attentatore della maratona è stato condannato a morte

Morto B.B. King, addio alla leggenda del blues

L'arte belga a Roma e Leonardo a Milano Dieci mostre (più una) da non perdere

Segafredo, la tazzina di caffè arriva in Piazza Affari

il sisma

Milano, 16 maggio 2015 - 01:39

Il terremoto registrato all'una di notte (ora italiana) tra venerdì e sabato a 150 km di profondità nella provincia di Bengkulu

di Redazione Online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

(Foto USGS)

shadow

totale voti

0

5

0

0

***Indonesia, forte terremoto a Sumatra Scossa di 6.1 della scala Richter***

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Un forte terremoto sottomarino ha fatto tremare Bengkulu, provincia dell'isola di Sumatra, in Indonesia, nella notte tra venerdì e sabato. La scossa, di intensità 5.8 della scala Richter, è stata registrata dall'Agenzia di Meteorologia e Geofisica.

16 maggio 2015 | 01:39

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli argomenti

MI INTERESSA

*Le penne nere friulane in marcia verso L'Aquila*

Le penne nere friulane in marcia verso L'Aquila | Cronaca | Diario di Udine

La sfilata in programma domenica

Le penne nere friulane in marcia verso L'Aquila

Da venerdì e fino a domenica il capoluogo abruzzese ospita l'88esima adunata nazionale degli alpini. Attesi oltre 4 mila persone solo dalla provincia di Udine

SPECIALE Adunata Alpini

Alessandro Cesare

venerdì 15 maggio 2015

- 14:58 commenti

Tweet

Tutto su: Eventi Adunata Alpini ANA Comune L'Aquila Abruzzo Friuli Venezia Giulia Udine Tarvisio

Al via l'88esima adunata nazionale degli alpini

Stampa

UDINE - E' cominciato l'esodo delle penne nere friulane verso L'Aquila dove, fino a domenica 17 maggio, andrà in scena l'88ª Adunata nazionale degli alpini. Un legame molto forte quello che unisce il popolo friulano a quello abruzzese: entrambi hanno patito la distruzione di un terremoto (1976 e 2009), sollevandosi poi grazie alla solidarietà umana, entrambi amano in maniera viscerale gli alpini. Se molti friulani hanno fatto il Car a L'Aquila, migliaia di ragazzi abruzzesi sono stati spediti a trascorrere i mesi della naja in Friuli, e a Tarvisio in particolare, dove era di stanza il Battaglione L'Aquila.

Non a caso saranno oltre 8 mila i friulani che parteciperanno alla tre giorni dell'adunata, e in special modo alla sfilata di domenica mattina, 4 mila dei quali provenienti dalla provincia di Udine.

Si raggiunge l'Aquila con ogni mezzo

In questi giorni le partenze dal Friuli si susseguono. Chi con i pullman o i furgoni, chi in auto o in moto (qualcuno addirittura a piedi o in bicicletta), conta poco come arrivarci, l'importante è raggiungere il capoluogo abruzzese per partecipare alla grande festa degli alpini. Per molti friulani si tratta anche di un'occasione per rivedere quei luoghi dove, nel 2009, hanno operato insieme alla Protezione civile nei giorni successivi al terremoto. L'adunata, quindi, diventa occasione non solo per stare insieme e rivedere vecchi commilitoni, ma anche per rivivere emozioni, ricordare il sacrificio degli aquilani, parlare con le popolazioni locali.

La sfilata di domenica

La partenza dei gruppi e delle sezioni friulane è fissata per le 12, due ore dopo l'inizio della sfilata. A partire per prima sarà la Carnica, seguiranno Cividale, Gemona, Gorizia, Palmanova, Pordenone, Trieste e Udine. Gli alpini attraverseranno L'Aquila da Est a Ovest, dalla caserma Rossi alla Pasquali Campomissi, passando per viale della Croce rossa, via Vicentini e via Corrado IV con ammassamento nell'area di via Panella, via Acquasanta, viale De Gasperi, via Moschino e via Moro. Un vero e proprio serpentine di penne nere che invaderà pacificamente la città.

Il Friuli in mostra

Tra gli eventi dell'adunata va segnalata la mostra 'Gli Alpini&hellip; ci sono sempre!', la galleria di immagini di archivio che testimonierà l'impegno solidale delle penne nere in Italia e all'estero: Vajont, Friuli, Irpinia, Abruzzo, Emilia, Liguria (e non solo) ma anche Afghanistan e Africa, sempre in prima linea dove c'è bisogno, assistendo milioni di persone e realizzando centinaia di progetti con centinaia di migliaia di ore di lavoro. Molte quindi gli scatti relativi a due tragedie friulane: quella del Vajont e quella del terremoto del 1976. La mostra, organizzata dall'Associazione Nazionale Alpini in collaborazione con le Truppe Alpine dell'Esercito, è ospitata nel Parco del Castello de L'Aquila.

*Le penne nere friulane in marcia verso L'Aquila*

Tweet

Lvá

*Dissesto idrogeologico, in arrivo le linee guida attese da trent'anni*

DISSESTO IDROGEOLOGICO, IN ARRIVO LE LINEE GUIDA ATTESE DA TRENT ANNI

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Erasmus D'Angelis, ItaliaSicura: 'stiamo spingendo le Regioni ad apporre vincoli di inedificabilità assoluta nelle aree più fragili'

di Rossella Calabrese

Letto 1124 volte

15/05/2015 - Sarà vietato cementificare o restringere le sponde fluviali e coprire i fiumi e i torrenti che hanno enormemente aumentato alluvioni e allagamenti. Saranno invece consentiti interventi, sia strutturali come casse di espansione o vasche di laminazione delle piene e canali scolmatori, sia nuove opere per riqualificare e rinaturalizzare tratti fluviali, ma sotto il controllo delle Autorità di Bacino.

Notizie correlate

12/05/2015

Rischio idrogeologico, gli ingegneri offrono collaborazione a ItaliaSicura

01/04/2015

Rischio idrogeologico, ItaliaSicura: il 90% delle opere è da progettare

23/02/2015

Dissesto idrogeologico: via libera del Cipe a 700 milioni di euro

13/01/2015

Rischio idrogeologico: 450 cantieri aperti da giugno a dicembre

05/12/2014

Dissesto idrogeologico: mille opere pronte per il cantiere già dal 2015

21/11/2014

Dissesto idrogeologico, oltre 1 miliardo di euro per 69 interventi

12/11/2014

Dissesto idrogeologico, in arrivo investimenti per 9 miliardi di euro

10/07/2014

Dissesto idrogeologico, al via 3.395 cantieri per circa 4 miliardi di euro

***Dissesto idrogeologico, in arrivo le linee guida attese da trent'anni***

Sono alcune delle linee guida essenziali per le 7153 opere previste dal Piano nazionale di prevenzione e contrasto al dissesto idrogeologico che - annuncia il Governo - arriveranno a breve, dopo un'attesa di trent'anni.

Gli investimenti contro il dissesto idrogeologico Complessivamente, per l'intero territorio nazionale, nel periodo 2014-2020, è previsto un investimento di 9 miliardi di euro: 5 miliardi del Fondo Sviluppo e Coesione, 2 miliardi di cofinanziamento delle regionali e con fondi europei, e altri 2 miliardi sbloccati dalla struttura di missione dai fondi assegnati e non spesi negli ultimi 15 anni.

Il primo stralcio del Piano contro il dissesto idrogeologico 2014-2020 è stato presentato sei mesi fa: prevedeva oltre un miliardo di euro per 69 interventi per la sicurezza nelle dieci città metropolitane e in altre città delle regioni a statuto speciale (Roma, Milano, Napoli, Torino, Bari, Firenze, Bologna, Genova, Reggio Calabria, e per Cagliari, Messina, Palermo e Catania). Veniva annunciato un anticipo di finanziamento del Piano nazionale, chiesto alla Bei e sostenuto dalla garanzia dei 110 milioni di euro stanziati con il DL Sblocca Italia.

Qualche settimana dopo la presentazione del primo stralcio, le Regioni hanno presentato i 4.751 interventi per 14,7 miliardi di euro, con una scala di priorità definita dal livello di pericolosità e validata dalle Autorità di bacino e dalla Protezione Civile.

Le nuove linee guida "È un lavoro urgente e necessario di aggiornamento della vecchia idraulica che raddrizzava e tombava corsi d'acqua innescando, come abbiamo visto da Genova a Messina, vere e proprie bombe ad orologeria" ha detto ieri Erasmo D'Angelis, capo struttura di missione #italiasicura.

"Le nuove linee guida saranno adottate per ogni intervento sulle aste fluviali, e stiamo spingendo tutte le Regioni ad apporre prima possibile vincoli e salvaguardie per l'inedificabilità assoluta nelle aree più fragili. Il Governo per la prima volta cambia pagina e sta investendo nel ciclo finanziario 2015-2020 circa 7 miliardi di euro e trasformando in cantiere gli oltre 2 miliardi recuperati dai fondi non spesi negli ultimi 15 anni contro frane, alluvioni ed erosione costiera".

Il lavoro di aggiornamento è coordinato dal direttore della struttura Mauro Grassi e da Gianvito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei Geologi. "È importante il contributo di tutti - ha spiegato Graziano - abbiamo bisogno di un quadro chiaro per le nuove progettazioni, con una forma più snella per un'applicazione più facile e con grande attenzione ai territori, alle nuove tecnologie, ai monitoraggi e alla valutazione del rischio, al piano delle manutenzioni, al quadro giuridico".

Il lavoro proseguirà nei prossimi giorni. Le nuove linee guida saranno applicate per il 90% delle 7153 opere contro frane e alluvioni nelle regioni italiane, che risultano ancora da progettare. Per colmare questo clamoroso ritardo, tra i primi 700 milioni già stanziati dal Cipe per il piano città metropolitane, è stato attivato un fondo progettazioni per 100 milioni di euro.

Alla riunione hanno partecipato i vertici di ministeri, enti di ricerca e strutture titolari o impegnati nel lavoro contro il dissesto idrogeologico: dai Ministeri dell'Ambiente e Infrastrutture con il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici alla Protezione Civile, da Ispra all'Associazione Consorzi di Bonifica, dal Centro italiano per riqualificazione fluviale al Consiglio nazionale delle ricerche.

Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su Facebook, Twitter e Google+ (riproduzione riservata)

Lv4



*Terremoto in Nepal: la Chiesa si mobilita*

Nepal: come aiutare le vittime del terremoto - Famiglia Cristiana

dossier

16/05/2015 Domenica 17 maggio la Cei ha indetto una colletta straordinaria per la popolazione nepalese colpita dal sisma. E Famiglia Cristiana lancia un appello a voi lettori per sostenere Caritas. L'urgenza è rispondere ai bisogni più immediati: acqua, cibo, ripari per le famiglie senza tetto, interventi sanitari nelle aree dove l'impatto del terremoto è stato peggiore. Ora, ma anche per l'aiuto a medio e lungo termine, quando il primo soccorso sarà terminato. In fondo all'articolo tutti i modi per fare una donazione.

0 0 0 Invia ad un amico

Riduci carattere Ingrandisci carattere Stampa la pagina

Luciano Scalettari @lusca19luciano.scalettari Terremoto in Nepal: la Chiesa si mobilita

Gli articoli del dossier

La storia di Sujal: «Sono qui, non mi vedete?» Una task force per i più vulnerabili Msf: «Dall'elicottero, la devastazione è impressionante» Save The Children: 500 operatori per i bambini I soccorsi di Unicef e Wfp Mentre ancora si piangono le vittime (più di 8 mila, e mentre scriviamo il bilancio non è definitivo), si deve pensare ai sopravvissuti, in questo povero Nepal azzerato dal terremoto: quasi 18 mila feriti, 1 milione e mezzo di persone costrette ad abbandonare le proprie case, distrutte (191 mila) o gravemente danneggiate (175.000).

Le organizzazioni umanitarie, ora, sono preoccupate dai giganteschi numeri delle persone in stato di necessità: oltre 3 milioni, di cui la metà in acuto bisogno di assistenza alimentare di sopravvivenza. Altro dramma, i bambini: sono 85.000 quelli sotto i 5 anni in stato di malnutrizione severa, e il loro numero rischia presto di aumentare in modo esponenziale se gli aiuti non saranno sufficienti. Soprattutto adesso che sta passando il primo momento dell'emotività e dell'attenzione dei media, occorre che lo sforzo di solidarietà continui.

Solidarietà concreta, nella preghiera e nell'aiuto

Perciò la Chiesa vuol essere in prima fila, con due grandi iniziative.

La prima è dei vescovi italiani: la Cei ha indetto una colletta straordinaria nazionale, da tenersi in tutte le chiese domenica 17 maggio, come segno della concreta solidarietà di tutti i credenti. Le risorse raccolte andranno ad aggiungersi ai tre milioni di euro già stanziati dalla stessa Cei dai fondi dell'8 per mille.

«Mentre continua purtroppo a salire il numero dei morti», dice monsignor Luigi Bressan, presidente di Caritas Italiana, «vogliamo come Chiesa italiana far sentire la nostra vicinanza alla popolazione del Nepal, nella preghiera e nella solidarietà concreta. Come in ogni emergenza è altrettanto importante una pianificazione e organizzazione degli aiuti per rispondere in modo mirato alle esigenze delle famiglie colpite. Sono certo che anche questa volta ci sarà una risposta generosa del popolo italiano».

L'urgenza è rispondere ai bisogni più immediati

L'altra iniziativa, cari lettori, ci riguarda direttamente: Famiglia Cristiana ha lanciato un appello insieme a Caritas Italiana, e per questo chiede il vostro aiuto.

L'urgenza è rispondere ai bisogni più immediati: acqua, cibo, ripari per le famiglie senza tetto, interventi sanitari nelle aree dove l'impatto del terremoto è stato peggiore. Ora, ma anche per gli interventi a medio e lungo termine, quando il

*Terremoto in Nepal: la Chiesa si mobilita*

primo soccorso sarà terminato e sarà il momento di ricostruire un Paese che oggi è in ginocchio.

Testimone della situazione nel Paese asiatico è Giuseppe Pedron, operatore di Caritas Italiana: «Alcune strade sono bloccate dalle frane e, mentre il Governo si prodiga per ripulire le vie di accesso, continui temporali o tempeste di neve, alle quote più elevate, complicano ulteriormente il fluire degli aiuti. Nonostante tutto Caritas ha già raggiunto oltre 30 mila persone con kit igienici, beni di uso quotidiano e materiali di riparo temporanei».

Pedron descrive la situazione dopo la nuova scossa di terremoto dei giorni scorsi: «Proprio in queste ore», racconta, «grazie ai logisti di Caritas Nepal e di altre Caritas del network, nuovi carichi di materiale hanno attraversato una delle difficili frontiere indiane. Ai confini, infatti, molti dei convogli restano bloccati anche per giorni per le verifiche del governo indiano, da un lato, sul pagamento delle tasse nazionali e del governo nepalese, dall'altro, sulla tipologia dei materiali e delle procedure amministrative. All'aeroporto la situazione è praticamente la stessa e i voli umanitari sono rallentati dal poco spazio gestionale ma anche dalle complicazioni burocratiche».

Per aderire alla nostra campagna in favore di Caritas

si possono inviare le offerte a Caritas Italiana, via Aurelia 796, 00165 Roma. Lo si può fare in diversi modi:

Tramite c/c postale n. 347013, specificando nella causale: "Asia/Terremoto Nepal" On line, andando al sito

[www.caritas.it](http://www.caritas.it) Con bonifico bancario presso: UniCredit, via Taranto 49, Roma - Iban: IT 88 U 02008 05206

000011063119; Banca Prossima, piazza della Libertà 13, Roma - Iban: IT 06 A 03359 01600 100000012474; Banco

Posta, viale Europa 175, Roma - Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013; Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma -

Iban: IT 29 U 05018 03200 000000011113

Lv

***Emergenza Nepal, le macerie, gli sfollati, gli aiuti. E' l'ora della solidarietà***

- Famiglia Cristiana

Emergenza Nepal, le macerie, gli sfollati, gli aiuti. E' l'ora della solidarietà

16/05/2015 In questa serie di immagini c'è tutta la dimensione del disastro che ha colpito il Paese asiatico. Ma anche lo sforzo dei tanti operatori umanitari che stanno assistendo la popolazione colpita dal sisma.

0 0 0 [Invia ad un amico](#)

[Riduci carattere](#) [Ingrandisci carattere](#) [Stampa la pagina](#)

(Foto Reuters)

(Foto Reuters)

(Foto Reuters)

(Foto Reuters)

(Foto Reuters)

(Foto Reuters)

(Foto Ansa)

(Foto Ansa)

(Foto Reuters)

(Foto Ansa)

(Foto Ansa)

(Foto Reuters)

(Foto Reuters)

***Emergenza Nepal, le macerie, gli sfollati, gli aiuti. E' l'ora della solidarietà***

(Foto Reuters)

(Foto Ansa)

## Correlati

Tutti Video Foto

Viaggio nell'Emilia in ginocchio    Haiti prima e durante il terremoto del 2010    Nepal, ecco il neonato di 4 mesi salvato dopo 22 ore di ricerche    Terry Dutto (Focsiv): "Ecco cos'è l'emergenza Kurdistan"

A scuola con i ragazzini di Port au Prince    Iran, tragedia nei villaggi    Terra Futura: di chi è la responsabilità? Personal shopper

Sfogliando Famiglia Cristiana numero 46    La Caritas per gli alluvionati del Pakistan    Don Francesco Soddu e la Caritas    Nuovo spot Vis: "Dalla terra, la vita"

Terry Dutto (Focsiv): "Ecco cos'è l'emergenza Kurdistan"    Mons. Warda: "Italiani, aiutateci a dare un tetto ai profughi"    Terry Dutto (Focsiv): "Ecco cos'è l'emergenza Kurdistan"    Qui a Gaza anche la speranza è sotto le macerie

Terremoto, sei anni dopo: il ricordo delle ragazze dell'Aquila    Il Papa ai clochard attori: «Quanto vorrei una Roma brillante verso chi soffre»    Terra Futura: di chi è la responsabilità?    Personal shopper

Sfogliando Famiglia Cristiana numero 46    La Caritas per gli alluvionati del Pakistan    Don Francesco Soddu e la Caritas    Nuovo spot Vis: "Dalla terra, la vita"

Viaggio nell'Emilia in ginocchio    Haiti prima e durante il terremoto del 2010    A scuola con i ragazzini di Port au Prince    Nepal, ecco il neonato di 4 mesi salvato dopo 22 ore di ricerche

Boko Haram nemici dei bambini    Goma e i 131 bambini fantasma    Iran, tragedia nei villaggi    Più forti della scossa

L'esodo biblico dei "dannati" siriani    Filippine, la difficile rinascita dopo il ciclone    Sud Sudan, guerra etnica, anzi no    In Sud Sudan - Juba e i Flying Doctors

*La montagna che aiuta il Nepal*

- Famiglia Cristiana

dossier

La montagna che aiuta il Nepal

17/05/2015 Sono molte le iniziative di solidarietà avviate dagli alpinisti italiani a favore delle popolazioni nepalesi. Ecco alcuni esempi.

0 0 0 Invia ad un amico

Riduci carattere Ingrandisci carattere Stampa la pagina

Alberto Laggia [alberto.laggia@stpauls.italberto.laggia](mailto:alberto.laggia@stpauls.italberto.laggia) Terremoto in Nepal: la Chiesa si mobilita

Gli articoli del dossier

La montagna che aiuta il Nepal La storia di Sujal: «Sono qui, non mi vedete?» Una task force per i più vulnerabili Msf: «Dall'elicottero, la devastazione è impressionante» Save The Children: 500 operatori per i bambini I soccorsi di Unicef e Wfp

Fausto De Stefani

Per aiutare il "Paese delle alte montagne" s'è mobilitato tutto il mondo della montagna. Non poteva che essere così.

Vogliamo, allora, raccontarvi alcuni esempi grandi e piccoli di solidarietà degli alpinisti italiani.

Uno dei casi più belli è quello della Rarahil Memorial School, una scuola voluta dalla tenacia di Fausto De Stefani, grande alpinista mantovano, sesto uomo al mondo ad aver scalato tutti gli 'ottomila', che, assieme alla onlus "Fondazione Senza Frontiere" negli anni ha raccolto oltre due milioni di euro per costruire a Kirtipur, in periferia di Kathmandu, un complesso scolastico per 700 studenti, annesso convitto per 50 bambini poveri e mensa. Ebbene, la scuola, che ha perfettamente resistito al sisma, in questi giorni ospita i senzatetto mettendo a disposizione anche la mensa per pasti caldi; mentre l'associazione raccoglie contributi destinati all'acquisto di tende, farmaci e generi di prima necessità.

([www.senzafrontiere.com](http://www.senzafrontiere.com)).

Nel cortile della scuola opera anche "l'Ambulatorio De Marchi", voluto da De Stefani per ricordare l'amico scalatore e medico bellunese Giuliano De Marchi, scomparso nel 2009. A lui intitolata un'associazione, creata da familiari ed amici, che raccoglie fondi e ha inviato i giorni scorsi due medici volontari all'ambulatorio di Kirtipur, con 94 kg tra viveri e farmaci. ([www.ambulatoriodemarchi.it](http://www.ambulatoriodemarchi.it)).

Il Club alpino italiano, ovviamente, ha subito messo in moto la sua macchina organizzativa, attivando da giorni una raccolta fondi pro Nepal. Il conto corrente "Raccolta fondi Cai per il Nepal" è aperto presso la Banca Popolare di Sondrio. L'obiettivo è di portare aiuti concreti alla popolazione nepalese, per questa ragione la destinazione del ricavato sarà decisa insieme alla NEPAL MOUNTAINEERING ASSOCIATION (N.M.A.), il club alpino nepalese. Alla N.M.A. sarà poi affidata la gestione in loco dei fondi raccolti.

Ma poi è da segnalare la generosità dei singoli circoli Cai impegnati nella solidarietà verso le popolazioni colpite. Tra i tanti, la sezione pisana del Cai che il 20 maggio alla Stazione Leopolda, in collaborazione con l'associazione Yeshe Norbu e con l'Istituto Lama Tzong Khapa, organizza una cena di raccolta fondi per la popolazione del Nepal al sostegno dei villaggi himalayani alle falde dell'Everest, non raggiunti dagli aiuti internazionali. Il programma della serata, patrocinata dal Comune di Pisa e sostenuta dall'associazione Casa della Città Leopolda, prevede una cena con menu tibetano/nepalese e la presentazione dei progetti della onlus Yeshe Norbu in favore dei terremotati. "Grazie alla rete dei contatti sviluppata da Yeshe Norbu, i fondi arriveranno direttamente a chi ne ha effettivamente bisogno" afferma il responsabile della onlus Franco Piatti, "senza passare dalle maglie strette dei controlli del governo nepalese che trattiene una percentuale vicina al 15% degli aiuti inviati".

*La montagna che aiuta il Nepal*

Lvá

***Maltempo, forti raffiche di vento e piogge: alberi caduti, chiuso Malpensa***

Maltempo, raffiche di vento e pioggia: alberi caduti, a Malpensa crolla controsoffitto | Milano Fanpage

Maltempo, raffiche di vento e pioggia: alberi caduti, a Malpensa crolla controsoffitto

Alberi caduti su autobus, binari e auto in sosta per il forte vento a Milano, dove i temporali non sono ancora arrivati. Forti precipitazioni invece a nord-ovest della città: l'aeroporto di Malpensa è rimasto chiuso per circa un'ora: crollato un controsoffitto al gate 6 degli arrivi.

Meteo NewsMilanoVarese

15 maggio 2015 16:12

di Francesco Loiacono

La tempesta perfetta non è ancora arrivata nel centro di Milano, ma i suoi effetti collaterali si sono già fatti sentire venerdì in alcune zone della città e nell'hinterland. Protagonista assoluto della giornata è il forte vento, che ha causato diversi disagi anche a Milano. Nel centro di Milano, nella circonvallazione interna di fronte ai giardini della Guastalla, un albero è caduto su un bus della linea 94, rompendo il parabrezza e provocando due feriti. Uno è stato portato in codice verde in ospedale, mentre un'altra ha rifiutato le cure. Alberi caduti hanno provocato anche l'interruzione della circolazione dei tram 14 e 9, su viale Montenero, dove si segnalano anche danni ad alcune auto parcheggiate. Bloccato anche il collegamento tra Cascina Gobba e l'ospedale San Raffaele. Rami per strada anche in via Giuditta Pasta, all'altezza del cimitero di Bruzzano. Alcuni pannelli infine si sono staccati dai cantieri su via Gattamelata, volando via pericolosamente per il forte vento. L'assessore alla Sicurezza di Milano, Marco Granelli parla di "numerose cadute di alberi e pannelli, per almeno 25 chiamate ai vigili del fuoco", che sono in azione assieme alla protezione civile comunale, che ha messo a disposizione due squadre con motoseghe in ausilio ai pompieri.

Chiuso l'aeroporto di Malpensa: crollato controsoffitto

Raffiche di vento miste a pioggia hanno sferzato anche la zona a nord di Milano. Le conseguenze più gravi all'aeroporto di Malpensa, rimasto chiuso dalle 14.15 alle 15. Passeggeri rimandati indietro, anche chi aveva già imbarcato i bagagli. Alcuni voli in arrivo sono stati dirottati in scali vicini. Problemi anche alla struttura: parte del controsoffitto che si trova davanti alla porta 6 degli arrivi dell'aeroporto di Malpensa è crollato nel pomeriggio durante il temporale che ha colpito la zona. Sull'accaduto la Sea, la società che gestisce lo scalo, ha spiegato che "la straordinaria portata dell'evento atmosferico è stata chiara fin dall'inizio tanto è vero che la zona interessata da segni di infiltrazioni è stata evacuata e quando si è verificato il crollo parziale di un controsoffitto l'area era già stata messa in sicurezza senza alcun rischio per i passeggeri". Allagata anche la strada statale 336 che porta all'aeroporto. In un'ora nella zona a nord di Milano sono caduti 10 centimetri d'acqua e 1900 fulmini nel raggio di 20 chilometri. Anche la circolazione ferroviaria è difficoltosa nelle zone interessate dal maltempo, come sulla linea Milano-Mortara.

Allerta maltempo a Expo Allarme anche al sito Expo, dove venerdì pomeriggio ha cominciato a piovere. Fin dal pomeriggio di giovedì un dispaccio di "massima attenzione" è stato diramato ai commissari di tutti i Paesi. L'assessore regionale alla Sicurezza, Simona Bordonali, ha detto che è "già pronta l'attivazione di piani di emergenza ad hoc per tutta l'area Expo" assicurando anche di essere "comunque pronti a fronteggiare anche l'eventuale esondazione a Milano nord di Lambro e Seveso". Per il momento però il bacino dei due fiumi è interessato solo marginalmente dalle piogge.

## *La deforestazione amplifica l'effetto catastrofi naturali, anche a Haiti e in Nepal (VIDEO)*

- Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile

Agricoltura | Aree protette e biodiversità | Diritto e normativa | Economia ecologica

La deforestazione amplifica l'effetto catastrofi naturali, anche a Haiti e in Nepal (VIDEO)

Il Wwf fa la mappa della “cintura di sicurezza” verde strappata

[18 maggio 2015]

«Le Foreste ci proteggono: difendiamole. Il loro futuro è nelle nostre mani» uno slogan del Wwf che è anche una realtà documentata dall'associazione ambientalista con la sua campagna per il cuore verde del mondo che ha disegnato la Mappa degli eventi naturali più disastrosi degli ultimi decenni analizzando l'ulteriore effetto negativo sulle popolazioni locali provocato dalla perdita di copertura forestale.

«Le foreste, infatti, svolgono servizi fondamentali: consolidano i versanti, contribuiscono a ricaricare le falde, contrastano l'erosione dei suoli, contribuiscono alla qualità dell'acqua, e, non ultimo forniscono cibo e combustibili – sottolinea il Wwf. Una volta perduta questa “cintura di sicurezza” verde le popolazioni colpite dagli eventi estremi diventano più vulnerabili sia ai fenomeni resi sempre più frequenti anche per i cambiamenti climatici, sia ai disastri naturali come tsunami e terremoti».

Isabella Pratesi, direttore conservazione del Wwf Italia spiega: «Secondo il Global Forest Watch l'uomo ha spogliato il pianeta del 30% della sua copertura forestale e di quel che rimane solo il 15% è ancora intatto. Questo ha ridotto drasticamente la capacità dei sistemi naturali di sostenerci e proteggerci ma anche darci riparo e aiutarci a superare i momenti di crisi, nei tanti casi di eventi estremi che sempre più flagellano il pianeta, come alluvioni, uragani e persino terremoti. Le foreste consolidano il terreno, assorbono le piogge in eccesso ma soprattutto assicurano cibo alle popolazioni colpite e proteggono dalle ondate di calore. Nel solo 2013 i disastri ambientali hanno causato 22 milioni di profughi, 22.600 morti per un totale di 330 accadimenti. La deforestazione rende il territorio più vulnerabile. È indispensabile raggiungere una Deforestazione Zero entro il 2020».

Il Panda passa in rassegna gli episodi più gravi evidenziando anche l'alto tasso di deforestazione dei paesi colpiti. Ecco la mappa continente per continente:

Europa. L'Europa ha perso nei secoli quasi tutte le foreste primarie. L'enorme copertura boscosa che accompagnava le interminabili marce degli eserciti romani, gli sbarchi degli eroi ellenici, i testi di Tacito, è stata operosamente sostituita da coltivazioni, da insediamenti o comunque da foreste di minor valore ecologico (foreste secondarie, foreste coltivate, etc.). Estinte ormai tutte le foreste planiziali che riempivano, contenendo le acque e proteggendoci, le valli e le pianure.

L'Europa è così rimasta impreparata ai danni economici e alle conseguenze più nefaste degli eventi estremi. Laddove resistono le foreste aiutano a mitigare gli impatti delle ondate di calore e come tali sono un buon alleato anche nel contesto europeo. A turno luoghi densi di agricoltura, economie, comunità e industrie, vanno sott'acqua: dai Balcani alla Gran Bretagna, dalle pianure francesi alla penisola iberica fino alle coste italiane, le nostre economie pagano con gli interessi il nostro intervento sugli ecosistemi forestali. Secondo un recente rapporto dell'Unione Europea, l'effetto della deforestazione in Europa può avere conseguenze diverse da regione a regione (MetOffice, 2012. Influences of EU forestes on weather patterns: final report. European Commission)

Nord Europa: la perdita di foreste inasprisce il clima, aumenta la forza dei venti, riduce le temperature invernali e aumenta lo spessore del terreno congelato con conseguente danno alle attività umane e produttive.

Europa centrale: la perdita di foreste riduce l'evapotraspirazione con un impatto sulle precipitazioni anche dei territori più interni e quindi sulla produttività agricola.

Europa mediterranea: Il progressivo inaridimento del Mediterraneo dovuto alla deforestazione ha un impatto sui sistemi climatici di tutta l'Europa e contribuisce alle ondate di calore che colpiscono il continente.

Asia. La densità demografica e un uso insostenibile delle risorse sono abbinati ad un incalzante deforestazione: il risultato



## ***La deforestazione amplifica l'effetto catastrofi naturali, anche a Haiti e in Nepal (VIDEO)***

è un aumento dell'impronta delle catastrofi naturali. E questo il continente in assoluto più flagellato da eventi come inondazioni, tsunami, alluvioni e siccità. Ma sono senz'altro le vittime della siccità, calcolata in 9,6 milioni dal 1900 ad oggi ( <http://ejap.org/environmental-issues-in-asia/natural-disasters-asia.html>) il numero predominante. Un dato che dovrebbe far ripensare ai tanti governi le politiche per la protezione del prezioso oro blu, fra cui quelle riguardanti la conservazione degli ecosistemi forestali che lo producono. La deforestazione ha cancellato, ad esempio, almeno il 35% delle foreste di mangrovie, veri e propri air-bag naturali delle coste tropicali ed estremamente produttive. Il ritmo di deforestazione delle foreste di mangrovie è 3-5 volte più intenso di quello delle altre foreste. In alcuni paesi, come l'India, le Filippine e il Vietnam, la distruzione di mangrovie sale addirittura al 50%. Nel 2007 in Bangladesh queste foreste furono cruciali per ridurre gli effetti micidiale del ciclone che altrove produsse ingenti danni e numerose vittime. La Thailandia, drammaticamente coinvolta nello tsunami del 2006, dal 1970 ad oggi ha perso un terzo della propria superficie di mangrovie e quindi della loro protezione. Persino il tormentato Nepal, appena colpito recentemente dal tremendo terremoto, ha perso solo nel periodo 1990-2010 quasi un quarto delle sue foreste (24,5%). La deforestazione e più in generale il degrado delle foreste ha contribuito a rendere estremamente vulnerabile ai disastri ambientali il paese, da anni flagellato da una serie interminabile di alluvioni, frane, incendi, siccità, carestie ed epidemie. Con un tasso di crescita demografica molto alto (in un secolo la popolazione è quintuplicata) il Nepal è uno dei paesi più poveri del Centro Asia con oltre un quarto della popolazione al di sotto della soglia della povertà: il 70% di questa fascia di popolazione dipende per la propria sopravvivenza dalle foreste. Secondo il World Resources Institute (WRI, 2008) il Nepal è anche all'undicesimo posto nel mondo per emissioni dovute alla deforestazione e ad altre utilizzi del territorio.

Anche la Cina alla fine degli anni '90 aveva perso l'80% delle foreste originarie e questo portò a siccità e desertificazione ma principalmente alluvioni ed esondazioni, come quella dello Yangtze nel 1998 che produsse 4100 vittime e quasi 14 milioni di sfollati. Frane e smottamenti colpirono i versanti spogliati dalla copertura forestale di montagne e colline. Il governo, in ritardo, impose una moratoria sulla deforestazione con programmi di riforestazione per riprodurre gli ecosistemi distrutti. I disastri naturali continuano comunque a flagellare il vasto e martoriato territorio cinese facendone uno dei paesi più a rischio. La moratoria però riguarda solo le foreste nazionali: questo colosso dell'economia negli ultimi anni è diventato il maggiore mercato per l'importazione di legname tropicale passando dai 15 milioni di metri cubi del 2000 agli oltre 45 milioni del 2013. Anche le importazioni di segati di conifere dai paesi europei sono aumentati di sei volte. Insomma la Cina ferma il taglio delle proprie foreste ma disbosca il resto del pianeta. Il Giappone invece è un utile lezione su come le foreste vengono utilizzate per ridurre i rischi di disastri. Con un profilo di 34.000 km, 1300 km di coste giapponesi sono protetti da una cintura di alberi. Una protezione coltivata e curata fin dal 17mo secolo, gestita e mantenuta con lo scopo di ridurre gli impatti delle tempeste di sabbia, venti salati, alte maree e dei frequenti tsunami. Nel disastroso maremoto del 2011, alcune di queste foreste hanno assorbito una parte dell'energia dello tsunami mitigandone i danni. La zona costiera di Wakabayashi Ward, ad esempio, è stata travolta da onde alte 7 metri, che dopo l'impatto con le foreste si sono ridotte ad appena 40 cm, salvando molte vite. Più drammatico è stato invece il bilancio in diversi porti e località occupate da infrastrutture, prive di fascia di protezione. Dopo questa esperienza il Giappone ha migliorato, rafforzato ed esteso la fascia di foreste costiere dedicate alla prevenzione dei disastri (disasters prevention forests). In Giappone il 32% del territorio è coperto da foreste in gran parte protette.

Il Bangladesh, il paese più densamente popolato al mondo e con il più alto tasso di deforestazione, quasi il 95% di foreste scomparso, è sensibile ad un altissima varietà di disastri ambientali, tra cui alluvioni, cicloni, tempeste, inondazioni, erosione costiera, frane e soffre una drammatica e diffusa erosione e perdita di fertilità dei suoli con un conseguente impoverimento della produzione agricola e inevitabile impatto sulle comunità locali. In Indonesia deforestazione fa rima con 'corruzione': è uno dei dieci fronti più drammatici di deforestazione planetaria. Quasi l'80% della deforestazione in questo paese è di origine illegale, facilitata da un inadeguata capacità applicare efficacemente le norme di gestione e protezione (tra cui la moratoria sulla deforestazione) e dall'intensa rete di corruzione, connivenza e interessi internazionali. Le essenze pregiate sono destinate al mercato del legno, o per la produzione della polpa necessaria all'industria della carta, oppure vengono bruciate per far spazio alla coltivazione di palma da olio. La veloce e intensa deforestazione ha determinato un notevole aumento delle catastrofi locali che si sono particolarmente intensificate negli ultimi dieci anni. Con la perdita nel periodo 2000- 2012 di ben 6 milioni di ettari di foresta naturali – una superficie grande quanto metà Inghilterra – l'Indonesia ha addirittura superato in termini di deforestazione, proprio nel 2012, il ben più grande Brasile. Dal 1900 ad oggi il tasso di deforestazione in questo importante paese è aumentato del 39% portando

## ***La deforestazione amplifica l'effetto catastrofi naturali, anche a Haiti e in Nepal (VIDEO)***

alla perdita di più di del 30% della copertura forestale originaria di cui il 20% solo tra il 1990 e il 2010 (20 anni!). Nella mappa dei disastri acuiti dalla deforestazione ci sono anche la Malesia (alluvioni del 2014, perdita di oltre il 10% di foreste) , le Filippine, uno dei paesi più vulnerabili agli effetti di cicloni, inondazioni e valanghe che ha praticamente azzerato la propria protezione forestale 94% . Il recente Germanwatch s Climate Risk Index e il Maplecroft s Climate Change Vulnerability Index attribuiscono a questo paese il secondo posto nella graduatoria dei paesi più a rischio.

Africa. La mappa è stata presentata in occasione della campagna di raccolta fondi per uno dei polmoni verdi del pianeta, il bacino del Congo, minacciato dalla deforestazione. Fino al 24 maggio è possibile aiutare il progetto per il Cuore Verde dell'Africa inviando un SMS o chiamando da rete fissa al [45503](tel:45503). E' possibile donare anche sul sito

<http://www.wwf.it/foreste>. La deforestazione ha colpito il Malawi (un quinto delle foreste scomparse in 20 anni) che ha visto inondazioni con migliaia di vittime e soffre di una stentata economia. La culla della biodiversità, il Madagascar, un tempo con 200.000 specie di cui 180 endemico, in pochi decenni ha ridotto la copertura forestale a meno dell'80%, 200.000 ettari l'anno vengono ancora rasi al suolo. Le conseguenze in termini di disastri naturali sono incommensurabili. Anche il Sudan è stato storicamente interessato da disastrose alluvioni e siccità, disastri che hanno sostanzialmente impedito e frenato lo sviluppo economico del paese. I fattori determinanti questi processi sono di diversa natura e un ruolo cruciale è sicuramente svolto dal cambiamento climatico. Ciò non toglie che la deforestazione e la trasformazione dei sistemi naturali del paese abbia senz'altro acuito gli effetti delle catastrofi o, in alcuni casi, addirittura provocati.

Americhe. Il collasso dei sistemi naturali aveva reso vulnerabile anche Haiti: ancor prima che colpita dal drammatico terremoto del 2010 che rase al suolo il paese, Haiti è vittima dell'assoluto degrado dei servizi ecosistemici e dalla cattiva gestione del territorio. Anche a causa della deforestazione, che ha ridotto l'isola ad un spoglia distesa – quasi il 100% della superficie forestale originale è stato distrutto (ne rimane in piedi un misero 2%) l'isola si è trovata ad affrontare una fitta serie di catastrofi naturali tra cui alluvioni, smottamenti, frane a cui si aggiunge la costante l'erosione del suolo non protetto dalla copertura forestale. Le principali conseguenze sono la costante perdita di vite umane, l'aumento della mortalità infantile, l'insorgenza di frequenti epidemie e la povertà diffusa.

In Centro America impossibile non ricordare il drammatico bilancio delle catastrofi provocate dall'uragano Mitch: 18.000 persone furono uccise e furono provocati miliardi di danni. Le montagne deforestate del Centro America il solo Nicaragua ha perso il 21,7% delle proprie foreste dal 1990 al 2010 non riuscirono a contenere l'enorme portata delle precipitazioni, dando origine a valanghe, colate di fango e inondazioni. Le aziende agricole in Honduras, Guatemala e Nicaragua che avevano mantenuto la copertura forestale erano state meno soggette agli effetti devastanti dell'uragano.

Videogallery

WWF Italia: Salviamo il cuore verde del mondo!

***Aeroporto, amianto nelle mense di Polizia e Finanza***

Aeroporto, amianto nelle mense di Polizia e Finanza

Da oggi inizieranno i lavori di bonifica. Necessaria la massima attenzione alle procedure

Il Faro on line - Da oggi all'aeroporto Leonardo Da Vinci inizieranno i lavori per smatellare eternit nelle mense di polizia e guardia di finanza. Un'operazione programmata, che va fatta con tutte le garanzie di legge: locali senza personale, aree delimitate, smaltimento immediato, stoccaggio limitato allo stretto indispensabile. Un'operazione che risulta ancor più sotto i riflettori dopo l'incendio sviluppatosi al Terminal 3 e le successive polemiche proprio rispetto alla presenza di amianto.

I sindacati ne denunciavano la presenza, Adr ha smentito. Controreplica nei giorni scorsi: "Contrariamente alle dichiarazioni rilasciate da Aeroporti di Roma riguardo la salubrità dell'aria e sulla agibilità dei luoghi di lavoro - ha sostenuto Cub-Trasporti - ci sono lavoratori che nei giorni scorsi hanno fatto ricorso alle cure mediche nel Pronto soccorso dell'aeroporto, accusando secchezza della gola, mal di gola, addirittura nausea, gonfiori e in alcuni casi hanno persino vomitato. Chiediamo e vogliamo chiarezza".

Poi l'intervento del prefetto Gabrielli: "Ho ricevuto una comunicazione ufficiale da parte di Aeroporti di Roma (Adr) sulle verifiche condotte da istituti specializzati. C'è una posizione nettissima di diniego sul tema dell'amianto".

Sui tetti delle mense delle forze dell'ordine però l'amianto c'è, e lo smaltiranno. Sarebbe opportuno verificare a quando risale la costruzione di quelle strutture e verificare, nel sedime aeroportuale, quali altre strutture risalgono allo stesso periodo. La ricerca dell'amianto dovrebbe partire proprio da lì.

Marco Simeone

***Caos aeroporti, crollo a Malpensa e guasto a Ciampino***

| Il Fatto Quotidiano

Caos aeroporti, crollo a Malpensa e guasto a Ciampino

di Redazione | 16 maggio 2015

di Redazione | 16 maggio 2015 [Commenti](#)

Parte del controsoffitto che si trova davanti alla porta 6 degli arrivi dell'aeroporto di Malpensa è crollato nel pomeriggio di ieri durante il temporale che ha colpito la zona. Sull'accaduto la Sea, la società che gestisce lo scalo, ha spiegato che "la straordinaria portata dell'evento atmosferico è stata chiara fin dall'inizio tanto è vero che la zona interessata da segni di infiltrazioni è stata evacuata e quando si è verificato il crollo parziale di un controsoffitto l'area era già stata messa in sicurezza senza alcun rischio per i passeggeri". Periodo terribile per i trasporti aerei in Italia, dopo l'incendio al Terminal 3 di Fiumicino di qualche giorno fa (cinque operai della ditta di manutenzione dei condizionatori risultano indagati) ieri anche lo scalo romano è ripiombato nel caos per un guasto al centro controllo radar dell'altro aeroporto della Capitale, quello di Ciampino. Ritardi e disagi per i viaggiatori. Sempre a Fiumicino anche un falso allarme incendio: momenti di paura al Terminal 1 intorno alle 14, del fumo ha fatto scattare l'allarme antincendio, ma era solo un cestino che bruciava e l'allarme è rientrato poco dopo.

*Fiumicino e Alitalia, voliamo bassi*

| Il Fatto Quotidiano

Fiumicino e Alitalia, voliamo bassi

di Redazione | 17 maggio 2015

Archivio Cartaceo

di Redazione | 17 maggio 2015 Commenti

Ci sono cinque indagati per l'incendio che il 7 maggio scorso è divampato nel terminal T3 dell'aeroporto di Fiumicino, bloccando lo scalo per oltre dodici ore. È stata chiusa anche l'autostrada e sospeso il trasporto ferroviario, una giornata da incubo. Gli indagati sono operai della ditta alla quale era affidata la manutenzione degli impianti di condizionamento: avrebbero utilizzato un condizionatore portatile per evitare il surriscaldamento di un quadro elettrico. L'ipotesi di incendio colposo in concorso è stata avanzata dal procuratore di Civitavecchia Gianfranco Amendola e dal pm Valentina Zavatto sulla base dei filmati del sistema a circuito chiuso nei quali li si vede lavorare nella sala dove si è sviluppato il rogo.

L'incendio, nato a quanto pare dalla più banale delle scintille, ha dimostrato l'estrema vulnerabilità di un'infrastruttura strategica come l'aeroporto della capitale. A quanto si è appreso, in quell'area del terminal T3 attorno a mezzanotte c'erano solo due guardie giurate, anche per questo l'allarme non è stato immediato e i vigili del fuoco hanno incontrato notevoli difficoltà nell'accedere all'area interessata, appena 400 metri quadrati di negozi. Ne è scaturita una giornata da incubo per i viaggiatori e lo scalo non è ancora tornato alla sua piena operatività. Un po' troppo per un cortocircuito. L'aeroporto di Fiumicino ha urgente bisogno di investimenti consistenti, sulla sicurezza e non solo. Dalle piste ai terminal. Gli incidenti si moltiplicano: ieri il guasto di un radar ha rallentato il traffico aereo per almeno una decina di minuti.

In questa pagina raccontiamo le tensioni di dipendenti e addetti alla sicurezza che per diversi giorni, dopo l'incendio, hanno lavorato con la mascherina per proteggersi da cattivi odori di plastica bruciata. E la condizione drammatica, forse irrecuperabile, di Alitalia.

## ***Xylella, governo sconfitto al primo round. Consiglio Stato: "No abbattimenti ulivi"***

Xylella, governo sconfitto al primo round. Consiglio Stato: "No abbattimenti ulivi" - Il Fatto Quotidiano

Xylella, governo sconfitto al primo round. Consiglio Stato: "No abbattimenti ulivi"

di Tiziana Colluto | 16 maggio 2015

Ambiente & Veleni

Naufraga il ricorso in appello proposto per sbloccare il piano contro il batterio che colpisce le piante. Confermata la sospensiva del Tar Lazio. Da Bruxelles l'aut aut: andare avanti oppure niente aiuti alle zone colpite del Leccese

di Tiziana Colluto | 16 maggio 2015 Commenti

Tweet

Più informazioni su: Agricoltori, Batterio Killer, Consiglio di Stato, Puglia, Ulivo, Xylella È ancora Davide a vincere, per ora, contro Golia: nella battaglia giudiziaria sulle misure anti Xylella, il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso in appello presentato da ministero delle Politiche agricole e commissario straordinario di Protezione civile. Entrambi hanno fatto richiesta di un decreto cautelare immediato e monocratico per annullare la sospensiva concessa dal Tar del Lazio, nove giorni fa, a 26 aziende biologiche e altrettante vivaistiche leccesi. Si sono scontrati, però, contro un muro, di nuovo: restano congelati gli abbattimenti coatti degli ulivi salentini ritenuti colpiti dal "Complesso del disseccamento rapido". Il freno a mano resta ancora tirato, dunque, a dispetto dei messaggi che arrivano da Bruxelles: entro la prossima settimana diventerà esecutiva la decisione, drastica, maturata in seno al Comitato europeo per la salute delle piante. Di più: il commissario Ue alla Salute e la Sicurezza alimentare, Vytenis Andriukaitis, è stato categorico nel dare l'aut aut: o si procede con quanto previsto o addio sostegni (economici) alle zone colpite.

Sono parole che devono aver pesato anche sulla scelta di concretizzare subito la contromossa annunciata dal ministro Maurizio Martina dopo le decisioni dei giudici di primo grado: "Rischiano di essere vanificati gli sforzi fatti fin qui dagli agricoltori pugliesi e dalle varie istituzioni, mettendo in pericolo anche i territori non colpiti dalla diffusione del batterio. Nelle prossime ore presenteremo un appello al Consiglio di Stato". Che però ha risposto picche, rimandando la discussione al prossimo 4 giugno, perché "la questione deve essere approfondita, per le sue rilevanti implicazioni in fatto e in diritto".

Perché si conferma lo stop? Perché, scrivono i giudici, "la sospensione con decreto monocratico dell'ordinanza appellata determinerebbe, fra l'altro, l'attuazione del programma di abbattimento degli ulivi malati o sospettati di esserlo, con effetti irreversibili che si determinerebbero ancora prima della definizione in sede collegiale della fase cautelare del giudizio". Ma cos'è che resta davvero bloccato? In realtà, solo il taglio delle piante e non anche il pacchetto di buone pratiche culturali, come lamentato negli ultimi giorni dal commissario straordinario Giuseppe Silletti. Lo dicono chiaramente da Palazzo Spada: "L'ordinanza cautelare appellata ha disposto la sospensione degli atti impugnati, nei limiti dell'interesse dei ricorrenti, e non esclude, pertanto, la prosecuzione delle ulteriori azioni, rispetto all'abbattimento degli ulivi malati, oggetto del Piano di interventi del Commissario delegato per fronteggiare il rischio fitosanitario per la Xylella nel territorio della Regione Puglia".

In vista della discussione del 4 giugno, si costituirà con atto di intervento ad opponendum anche uno dei proprietari degli oliveti condannati ad Oria, Giovanni Pesce. Per il resto, quello del governo è visto come un accanimento: "Il ricorso – replicano gli agricoltori che hanno ottenuto la sospensiva – è un atto grave perché minaccia la tenuta del patto costituzionale di fiducia tra pubblica amministrazione e imprese".

Non si accettano tentennamenti, però, in Europa. Per la seconda volta in poche settimane, di Xylella si discuterà a Strasburgo, nella seduta plenaria del Parlamento, dal 18 al 21 maggio. Per la Commissione Ue, poi, "qualsiasi misura alternativa ai provvedimenti previsti potrà essere presa in considerazione solo dopo che gli accertamenti scientifici necessari saranno svolti dall'Efsa ed eventuali nuove decisioni adottate". Tradotto: adesso si ragiona con quanto già stabilito. Davide permettendo.

***Xylella, governo sconfitto al primo round. Consiglio Stato: "No abbattimenti ulivi"***

di Tiziana Colluto | 16 maggio 2015

Commenti « « Tweet

Ambiente & Veleni

Ddl ecoreati, Beppe Grillo entusiasta lancia il D-Day » Articolo Successivo

Ambiente & Veleni

Acqua, il report dell'Arpa in Toscana. Nei campioni feci, metalli e pesticidi « Articolo Precedente

***Frana si scarica su un sentiero Area chiusa e presidiata da ProCiv***

×

**Boato sul monte Baldo, si scarica  
una frana: chiusa l'intera area**

PER APPROFONDIRE: frana, protezione civile, baldo su un sentiero

Area chiusa

e presidiata da ProCiv"&gt;

su un sentiero

Area chiusa

e presidiata da ProCiv"/&gt;

Frana si scarica

su un sentiero

Area chiusa

e presidiata da ProCiv

MALCESINE - I vigili del fuoco sono intervenuti a passo Campiano nel territorio di Malcesine per mettere in sicurezza l'area interessata da una frana di circa 200 mq di superficie staccatasi a circa 600 metri sul monte Blado.

La frana ha interessato il sentiero 13 che è stato investito da una scarica di massi di varie dimensioni, anche di 2 o 3 metri, che si sono fermati a circa 200 metri da alcune case rurali e a circa un chilometro dalla stazione intermedia della Funivia di San Michele.

Il sentiero è stato chiuso in attesa di ulteriori e più approfondite verifiche non prima di lunedì.

Fino ad allora l'intera area rimarrà vietata al transito e presidiata dalla Protezione civile.

Oltre a vigili del fuoco e alla stessa ProCiv sono intervenuti anche carabinieri e il responsabile dei dissesti idrogeologici della provincia di Verona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato 16 Maggio 2015, 17:34 - Ultimo aggiornamento: 19:13



*Non c'è da preoccuparsi finché non si supera il quarto grado Richter*

&lt;&lt;&gt;&gt;

×

**L'esperto: «Niente paura finché non si supera il quarto grado Richter»**

PER APPROFONDIRE: terremoto, veneto, treviso, sismologo

di **Maurizio Bait**

TRIESTE - «Oracoli non ne facciamo, ma è più che ragionevole considerare le attuali scosse sulla Pedemontana trevigiana come una normale attività sismica».

A parlare è Alessandro Rebez, sismologo di lungo corso dell'Ogs-Centro di ricerche sismologiche di Trieste e uno dei padri della mappa nazionale del rischio sismico.

Dottor Rebez, erano trent'anni che nella zona del Montello non avvenivano eventi sismici del genere. «Finché non si comincia a superare il quarto grado Richter, non bisogna preoccuparsi troppo. Certezze non esistono, questo è pacifico, tuttavia le probabilità di scosse più forti e pericolose sono scarse».

Cosa osservate nell'area in questione nella vostra ricognizione storica? «Movimenti ve ne sono stati e anche in questo periodo sono piuttosto numerosi, come evidenziano le nostre mappe. Però prima di cominciare a riflettere in termini di preoccupazione bisognerebbe avere alle spalle un paio di mesi di attività piuttosto intensa. E questo non è».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato 16 Maggio 2015, 10:10 - Ultimo aggiornamento: 15:36

Lvá

*Adunata nazionale degli alpini ottantamila sfilano all'Aquila*

×

**Adunata nazionale degli alpini ottantamila sfilano all'Aquila**

PER APPROFONDIRE: laquila, aquila, terremoto, alpini, adunata ottantamila sfilano all'Aquila"&gt;

ottantamila sfilano all'Aquila"/&gt;

Adunata nazionale degli alpini

ottantamila sfilano all'Aquila

di **Stefano Dascoli**

L'AQUILA - Ottantamila persone (secondo l'associazione nazionale alpini le presenze complessive sono 300 mila) stanno sfilando all'Aquila per il momento clou dell'88esima adunata nazionale degli alpini. Presenti il capo di Stato maggiore dell'Esercito, il comandante delle Truppe alpini, Federico Bonato, il presidente della Regione Luciano D'Alfonso, il sindaco Massimo Cialente, la senatrice Stefania Pezzopane. Il corteo si è aperto con un lungo striscione inneggiante al dovere della ricostruzione.

Ad aprire la sfilata la fanfara della Brigata Alpina Taurinense, partita dalla caserma 'Rossi'. Applausi scroscianti dalle migliaia di persone che già da un paio d'ore attendevano dietro le transenne predisposte per il pubblico.

Alle 9.44, dinanzi alla tribuna autorità, è transitato lo striscione "Alpini per i marò", a sostegno dei militari italiani ancora bloccati in India, che ha preceduto la sfilata del corteo di Nave Alpino.

Alle 10.20 è arrivata il ministro della Difesa, Roberta Pinotti. Alcuni presenti le hanno chiesto di riportare i marò in Italia. «Quest'anno avete scelto L'Aquila per celebrare questo importante evento: non è una scelta casuale. Nel 2009 L'Aquila è stata colpita da un terribile terremoto che ha provocato 309 vittime e distrutto il volto della città. Voi alpini eravate lì, con la vostra forza, la vostra generosità, la vostra umanità, per soccorrere e ricostruire, per assicurare, per riportare la normalità dopo un evento così tragicamente eccezionale». Lo ha scritto nel suo messaggio alle penne nere il ministro della Difesa Roberta Pinotti, presente in città per la sfilata degli alpini. «Il vostro è stato un impegno di solidarietà sul quale tutti gli italiani fanno di poter contare sempre. Così è stato nel 1966 in Vajont, in Friuli nel 1976, in Irpinia nell'80 e, più recentemente in Emilia e in Liguria, per fronteggiare l'emergenza maltempo. Ma anche all'estero, dall'Afghanistan al Centrafrica, siete stati e siete sempre in prima linea, assistendo milioni di persone e realizzando centinaia di progetti - ha sottolineato Pinotti - Dal 1991 siete presenti in questa terra d'Abruzzo con gli Alpini in armi del 9º Reggimento, ma in questa giornata di festa, la città cinge d'affetto tutte le penne nere d'Italia, per esprimervi riconoscenza per quanto avete fatto». «Desidero, per questo, ringraziare tutta la cittadinanza e l'Amministrazione comunale, per il grande impegno profuso nell'organizzare la vostra accoglienza. Desidero ringraziare, altresì l'Associazione Nazionale Alpini, il suo Presidente Sebastiano Favero, e tutti i soci, sia per l'impeccabile preparazione di questo evento - ha proseguito il ministro Pinotti - sia per la vostra capacità, tutta alpina, di sapervi rendere sempre utili per gli italiani, soprattutto con il quotidiano impegno dei volontari della Protezione Civile dell'Ana». «Alpinid'Italia, il vostro presente scaturisce da una gloriosa storia passata intessuta di pagine di altissimo valore: dalle cime del Col di Lana nel primo conflitto mondiale alle steppe russe nella seconda guerra mondiale, dalle montagne dei Balcani fino ai deserti dell'Afghanistan. Desidero rivolgere un pensiero commosso a tutti gli Alpini caduti, di ieri e di oggi nell'adempimento del dovere: ad essi va la nostra deferente riconoscenza per aver dato la vita nel segno del giuramento prestato. Voi rappresentate un patrimonio unico per il Paese, che ci consente di guardare con fiducia alle sfide future», ha concluso il ministro della Difesa.

LA GIOIA - «Ha ragione il sindaco Cialente, questa è la prima gioia collettiva per L'Aquila proprio perché questo evento di straordinario valore coincide con il decollo della ricostruzione della città». Lo ha sottolineato il vice presidente del Consiglio superiore della magistratura, l'abruzzese Giovanni Legnini, partecipando all'88esima adunata nazionale degli alpini in corso nel capoluogo abruzzese. «È una manifestazione importantissima, molto bella e ben organizzata: gli alpini italiani testimoniano il totale attaccamento per l'Italia e l'Abruzzo», ha aggiunto Legnini. «Gli alpini hanno potuto osservare anche il lavoro importante che si sta facendo per la ricostruzione, un lavoro duro che prosegue da tempo e che comincia a dare frutti. Essere qui oggi all'Aquila, con lo spettacolo delle molte gru nel centro storico e gli alpini che hanno invaso la città, costituisce un evento bellissimo per L'Aquila», ha concluso Legnini.

***Adunata nazionale degli alpini ottantamila sfilano all'Aquila***

CURCIO - «Oggi L'Aquila è una città in ripresa, allegra viva». Così il capo della Protezione Civile nazionale, Fabrizio Curcio, che ha operato all'Aquila delle ore immediatamente successive al sisma del 6 aprile 2009, sulla situazione che ha trovato nel capoluogo abruzzese in occasione dell'adunata degli alpini. «Dopo il terremoto c'era dolore e tristezza perchè il terremoto ha causato distruzione e morte - continua -. Oggi la città ha reagito, certo c'è ancora da fare, ma i cittadini hanno reagito e l'aquila rinascerà».

LA RICOSTRUZIONE - Tanti gli striscioni di sostegno, impegno e vicinanza che le varie sezioni hanno dedicato alla ricostruzione dell'Aquila.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica 17 Maggio 2015, 09:39 - Ultimo aggiornamento: 19:11

***Lotta agli incendi, Curcio: "Non abbassiamo la guardia"***

- ATTUALITA' - ATTUALITA' - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - ATTUALITA'

LOTTA AGLI INCENDI, CURCIO: "NON ABBASSIAMO LA GUARDIA"

*Durate un incontro tenutosi ieri a Roma, il capo Dipartimento della Protezione civile ha colto l'occasione per sollecitare Regioni e Province Autonome a pianificare per tempo, e in modo adeguato, mezzi e risorse necessarie per fronteggiare il rischio incendi boschivi*

Venerdì 15 Maggio 2015 - ATTUALITA'

Si è svolta ieri a Roma, alla presenza del nuovo Capo Dipartimento, Fabrizio Curcio, la prima riunione della Commissione Speciale di Protezione civile della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, per sancire il passaggio di consegne al coordinamento della Commissione tra la Regione Friuli Venezia Giulia e la Provincia autonoma di Trento.

"L'incontro - sottolinea il DPC - è stato anche un'occasione per riconfermare l'approccio di sistema che ha reso la Protezione civile italiana un fiore all'occhiello del nostro Paese".

"Questi momenti di incontro - ha detto il Capo Dipartimento, Fabrizio Curcio - rivestono un'importanza fondamentale nell'ottica di una sempre maggiore condivisione in tempo di pace delle linee guida e delle procedure operative, così da rispondere all'emergenza, e ai cittadini, in modo rapido ed efficace".

Inoltre, in vista dell'apertura della campagna estiva anti-incendi boschivi, il Capo Dipartimento ha approfittato della partecipazione alla riunione di tutti i direttori di protezione civile per sensibilizzare Regioni e Province Autonome - che hanno per legge la responsabilità primaria nella lotta agli incendi - a pianificare per tempo, e in modo adeguato, mezzi e risorse necessarie per fronteggiare le eventuali situazioni di criticità che potrebbero verificarsi sui territori.

"Le ultime due stagioni, nelle quali abbiamo avuto condizioni meteo favorevoli che hanno fatto registrare un calo degli incendi per i quali è stato necessario intervenire con mezzi aerei, temo abbiano fatto abbassare l'attenzione sui territori - ha sottolineato il Capo Dipartimento - Questo non deve avvenire: sono consapevole delle politiche di revisione della spesa, ma sugli incendi boschivi non possiamo in alcun modo abbassare la guardia. Invito tutti voi direttori, e con voi i territori, a intervenire, per tempo, con azioni di prevenzione che ci consentano di affrontare la stagione estiva con il massimo livello di preparazione possibile".

red/pc

(fonte: DPC)

**Associazione Nazionale Alpini: oggi a L'Aquila l'88ª adunata**

- ATTUALITA' - ATTUALITA' - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - ATTUALITA'

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI: OGGI A L'AQUILA L'88ª ADUNATA**

*Si tiene a L'Aquila quest'anno l'adunata nazionale degli alpini, l'ottantottesima, dal 15 al 17 maggio. Questa mattina la cerimonia dell'alzabandiera "uno dei momenti più importanti, segno dell'attaccamento all'Italia", ha dichiarato il Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, Sebastiano Favero.*

Venerdì 15 Maggio 2015 - ATTUALITA'

Si è aperta oggi a L'Aquila, con l'alzabandiera in Piazza d'Armi, l'88ª Adunata nazionale degli alpini. Come da tradizione, il primo atto dell'Adunata è l'omaggio al Tricolore, "uno dei momenti più importanti, segno dell'attaccamento all'Italia", come ha ricordato il Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, Sebastiano Favero.

Presenti alla cerimonia il comandante delle Truppe Alpine gen. D. Federico Bonato e al sindaco Massimo Cialente:

"Dopo sei anni - ha dichiarato il sindaco riferendosi al tragico sisma del 2009 - questo evento è una iniezione di fiducia e orgoglio per L'Aquila ed è il primo grande momento di gioia collettiva della comunità".

Le autorità hanno quindi reso omaggio a quanti hanno dato la vita per il Tricolore, deponendo una corona d'alloro al monumento in piazza Battaglione Alpini L'Aquila. Oggi, alle ore 15,30 i vertici dell'Associazione e le autorità cittadine si sposteranno a Fossa per la posa di una targa in ricordo dell'operato delle penne nere al Villaggio di San Lorenzo, costruito dall'Ana dopo il sisma del 2009.

In serata (dalle ore 19) la gloriosa Bandiera di Guerra del 9º Alpini - reparto legato a doppio filo con L'Aquila - sfilerà dalla basilica di Collemaggio, lungo viale Crispi e corso Federico II, per ricevere gli onori finali in piazza Duomo.

Fra gli scopi associativi dell'Associazione Nazionale Alpini, lo ricordiamo, c'è anche quello di promuovere e concorrere in attività di volontariato e Protezione Civile, sia in Italia sia all'estero, avvalendosi in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri soci. L'evento che fece sì che l'ANA si rendesse conto di avere nelle sue fila un patrimonio di esperienze, volontà entusiasmo che poteva essere canalizzato in caso di necessità fu il terremoto del 1976 nel Friuli, anche se l'attività organica di Protezione civile è nata successivamente, all'inizio degli anni ottanta. La Protezione dell'ANA viene attivata sia dal Dipartimento a livello nazionale sia nei territori montani per l'antincendio boschivo e nelle opere di prevenzione in cooperazione con Comuni, Province, Comunità Montane e Regioni. Oltre alle attività emergenziali, la Protezione civile ANA è impegnata costantemente nelle attività di prevenzione e previsione con interventi di recupero, bonifiche ambientali e salvaguardia dei territori soprattutto montani. Nel corso degli anni i volontari ANA hanno gestito l'ospedale da campo attivato in Armenia, in Albania ed all'occorrenza nelle emergenze nazionali, e non ultimo a Roma per il Giubileo mondiale dei giovani.

Di seguito il programma completo di domani sabato 16 maggio:

ore 08.00 - Visita del Presidente Nazionale al Servizio d'Ordine Nazionale Sede S.O.N. - Caserma Rossi;

ore 10.30 - Incontro con le Delegazioni ANA all'estero e Delegazioni I.F.M.S. e militari stranieri (segue buffet ad invito), Teatro Ridotto;

ore 12.00 - Lancio di Paracadutisti allo Stadio comunale (eventuale);

ore 16.00 - Santa Messa in suffragio di tutti i Caduti celebrata dall'Ordinario Militare e concelebrata dal Vescovo di L'Aquila e dai Cappellani militari presenti Basilica San Bernardino;

ore 18.30 - Saluto del sindaco e del Presidente nazionale Ana a tutte le autorità, al Consiglio Direttivo Nazionale e ai Presidenti di Sezione Ana Auditorium Renzo Piano.

Il programma completo a questo link: <http://www.ana.it/pagine/topic.dot?cat=c5145491-aab2-477a-9330-63b1b9385b50red/pc>

***Associazione Nazionale Alpini: oggi a L'Aquila l'88ª adunata***

Lvá

*Scola celebra la Caritas sul palco con Van de Sfroos*

- IlGiornale.it

Scola celebra la Caritas sul palco con Van de Sfroos

Serata tra musica e letture in piazza Duomo con Piera degli Esposti e Giacomo Poretti

Giannino della Frattina - Lun, 18/05/2015 - 07:00

Per due giorni Milano diventa la capitale mondiale della solidarietà. Oggi alle 21 in piazza Duomo una serata di preghiera «in cui saranno messi al centro la solidarietà, il nutrimento, il rapporto con il creato». Ma anche beneficenza con una raccolta di fondi per i terremotati del Nepal, il cardinale Angelo Scola, il cantautore Davide van de Sfroos, gli attori Piera degli Esposti e Giacomo Poretti (quello di Aldo Giovanni e Giacomo) che uniranno (diretta su Tv2000 ) fede, musica e arte per lanciare il Caritas Day in programma domani all'Expo: il raduno internazionale con 174 delegati dalle Caritas di 85 paesi di tutto il mondo che si sono dati appuntamento a Milano per celebrare la loro assemblea generale e consegnare simbolicamente a tutta l'Expo le conclusioni di «One human family, food for all», la campagna globale contro la fame nel mondo e il diritto al cibo lanciata da Papa Francesco nel dicembre 2013. Ma anche un'occasione, secondo lo spirito originario con cui l'esposizione di Milano è stata concepita, per regalare una vetrina e dare voce anche a quei Paesi (e saranno ben ventidue) che un padiglione non se lo sono potuti permettere. Dalle Antille al Burkina Faso, dal Ciad alla Costa Rica, dal Sud Sudan a Porto Rico, Nuova Zelanda e Samoa. Già annunciati sessanta delegati africani, trentaquattro latino-americani, ventisei asiatici, quindici mediorientali, undici europei, otto dall'Oceania, uno dal Nord America. Presenti anche ventinove vescovi, laici e sacerdoti.

Ma già oggi alle 18 il cardinale Angelo Scola presiederà a Sant'Ambrogio la messa per i delegati insieme ai cardinali Oscar Rodriguez Maradiaga e il neo eletto presidente di Caritas Internationalis Luis Antonio Tagle. In serata, invece, sul sagrato del Duomo la serata-evento «Siete tutti invitati» organizzato da Caritas Internationalis in collaborazione con la Diocesi di Milano, per creare un momento di «riflessione e preghiera per rileggere in profondità il messaggio di Expo 2015 e le provocazioni che offre alla vita e alla fede». Diretti dal regista Andrea Chiodi si alterneranno grandi nomi della cultura, del cinema, del teatro e della musica tra cui la soprano libanese Tania Kassis molto impegnata nel dialogo interreligioso, il cantautore Davide van De Sfroos, gli attori Piera degli Esposti, Giacomo Poretti, Elisabetta Pozzi, gli scrittori Alessandro Zaccuri e Luca Doninelli. E ancora: Alessandro Cadario, Andrea Carabelli, Ferdinando Baroffio, il Coro Santa Maria del Monte, il Coro da Camera di Varese, Gabriele Conti, Matteo Bonanni, En la Roca (Caritas Panama), Carlo Pastori, Deborah Iurato. Tra i testimoni ci sarà anche padre Ambroise Tine, segretario generale della Caritas Senegal impegnato nella lotta alla crisi alimentare che ha colpito la regione del Sahel. Al termine della serata la raccolta fondi straordinaria per i terremotati del Nepal.

Per il cardinale Scola la serata è «un gesto di arte, musica, letteratura, ascolto di testimonianze a cui si può invitare chiunque per mostrare che le energie che alimentano la persona e la famiglia umana sono fatte di cibi materiali e di cibi spirituali». Ingresso gratis, ma per motivi organizzativi iscrizione (singole parrocchie, comunità religiose, associazioni, movimenti e gruppi) su [www.chiesadimilano.it/expo](http://www.chiesadimilano.it/expo) .

***Maltempo, torna la neve in Piemonte, a Venezia acqua alta a 115 centimetri***

Maltempo, torna la neve in Piemonte, a Venezia acqua alta a 115 centimetri

PER APPROFONDIRE: maltempo

Bomba d'acqua, fulmini e vento su Malpensa e in altre zone della provincia di Varese dalle 14 alle 15 circa di oggi. In un'ora sono caduti cento millimetri di pioggia e 1.900 fulmini in un raggio di 20 chilometri.

Lombardia. La strada statale 336 a Milano risulta allagata e per tre quarti d'ora sulle piste dell'aeroporto di Malpensa non ci sono stati nè decolli nè atterraggi. Undici i voli in arrivo che sono stati dirottati, 5 dei quali a Linate. La caduta di un grosso ramo d'albero provocata dal forte vento ha danneggiato un autobus della linea 94 in via Francesco Sforza a Milano. Il mezzo ha avuto il parabrezza danneggiato e un passeggero, da quanto si è saputo, ha avuto bisogno di cure in ospedale ma non è grave. Il Centro funzionale Monitoraggio rischi della Protezione civile regionale, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali ha emesso un avviso di criticità regionale per rischio Idraulico, Idrogeologico, Temporali forti, Vento forte fino a revoca. Un bollettino che ribalta quelle emesse un'ora prima, dove non venivano segnalate criticità.

Evacuata scuola nel varesotto. A causa delle forti piogge che hanno colpito la provincia di Varese è stata evacuata dai vigili del fuoco una scuola superiore a Somma Lombardo, nella frazione di Case Nuove, vicino all'aeroporto di Malpensa. Nell'edificio in via Leonardo Da Vinci, dove erano presenti circa 120 studenti, si sono verificati infatti alcuni allagamenti. Da quanto si è saputo alcuni alunni e professori hanno preferito rimanere sul posto e stanno aiutando a pulire l'area con secchi e badili. Si sono registrati allagamenti anche sull'autostrada A8 Milano-Varese, tra le uscite di Castronno e Solbiate Arno, e su altre strade in diverse zone della provincia, tra cui la statale 336 per l'aeroporto di Malpensa, che hanno provocato rallentamenti della circolazione. Proseguono inoltre gli interventi dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine a causa di sottopassi e cantine allagate e incidenti stradali provocati dal maltempo.

Torna la neve in Piemonte. Forti temporali, grandine, raffiche di vento e, in montagna, la neve. L'annunciata perturbazione proveniente dalla Francia ha provocato sul Piemonte un calo delle temperature di oltre dieci gradi. Nevica al Sestriere e la statale del Moncenisio è chiusa, in territorio francese, a causa della forte nevicata in atto. Chiuso ai mezzi pesanti, per lo stesso motivo, anche il passo del Sempione nel Verbano. Una cinquantina gli interventi dei vigili del fuoco nel Torinese. Un albero è caduto nel centro del capoluogo piemontese causando danni a sette vetture parcheggiate. Dichiarate inagibili due scuole, a Lanzo e a Ivrea, per il vento che ha causato danni al tetto. Disagi anche nel Cuneese, dove i temporali hanno causato alcuni allagamenti. Una violenta grandinata si è abbattuta in particolare nella zona di Fossano.

Veneto: stato d'allerta. Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha emesso poco fa un bollettino nel quale, alla luce della situazione meteorologica in atto, si conferma lo Stato di attenzione per criticità idrogeologica pressochè su tutto il territorio fino alle ore 14 di domani, sabato 16 maggio. Lo stato di attenzione potrà essere riconfigurato, a livello locale, in stato di preallarme/allarme a seconda dell'intensità dei fenomeni. Le previsioni meteo indicano fino alla serata di oggi locale rischio di forti rovesci, raffiche di vento e grandinate, con possibili accumuli di precipitazioni anche abbondanti specie sulle zone montane e pedemontane. Dalla notte è attesa un'attenuazione dei fenomeni e la loro successiva cessazione.

Acqua alta a Venezia. Insolita acqua alta di maggio a Venezia. Per questa sera è prevista una punta massima di marea di 115 cm. Con un Sms inviato alle ore 13 agli oltre 60 mila iscritti al servizio, l'Istituzione Centro Previsioni e Segnalazioni Maree ha previsto per questa sera, alle ore 21.45, una punta massima di marea di 115 cm, e per Chioggia, causa vento di bora, un possibile sovrizzo di circa 10 cm. All'origine della previsione, il rapido passaggio di una perturbazione sull'Italia settentrionale, provocata da un centro di bassa pressione sull'alto Tirreno, che suscita venti di scirocco su medio e basso Adriatico, con intensità piuttosto sostenuta sulla costa istriana, mentre sull'alto Adriatico soffia vento di bora. Il Centro Maree ricorda che un'alta marea di 115 cm comporta l'allagamento di una superficie di circa il 20 per cento della viabilità



***Maltempo, torna la neve in Piemonte, a Venezia acqua alta a 115 centimetri***

pedonale della città, con un livello variante da pochi millimetri a una media sui 35 cm in Piazza San Marco, l'area più bassa della città.

***Terremoto, scossa di magnitudo 4.7 in Grecia. La terra trema anche in Veneto***

Terremoto, scossa di magnitudo 4.7 in Grecia. La terra trema anche in Veneto

PER APPROFONDIRE: terremoto, scossa, grecia, veneto

Una forte scossa di magnitudo 4,7 è stata registrata a circa 70 chilometri a sud di Makry Gialos, nell'isola greca di Creta. Lo riporta il sito sismologico americano Usgs.

**NUOVA SCOSSA DI TERREMOTO ANCHE IN VENETO** Un terremoto di magnitudo(MI) 2 è avvenuto stamani alle 08:43:32. L'epicentro è stato localizzato in provincia di Treviso a una profondità di 5 chilometri.

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Pianura\_veneta.

I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione. Eventuali nuovi dati o analisi potrebbero far variare le stime attuali della localizzazione e della magnitudo.

Comuni entro i 10Km dall'epicentro:

CORNUDA (TV) CROCETTA DEL MONTELLO (TV) FARRA DI SOLIGO (TV) FOLLINA (TV) MIANE (TV)

MORIAGO DELLA BATTAGLIA (TV) PEDEROBBA (TV) SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA (TV)

VALDOBBIADENE (TV) VIDOR (TV)

Comuni tra 10 e 20km dall'epicentro:

ALANO DI PIAVE (BL) LENTIAI (BL) MEL (BL) QUERO (BL) SANTA GIUSTINA (BL) TRICHIANA (BL) VAS

(BL) ALTIVOLE (TV) ARCADE (TV) ASOLO (TV) CAERANO DI SAN MARCO (TV) CASTELCUCCO (TV)

CAVASO DEL TOMBA (TV) CISON DI VALMARINO (TV) GIAVERA DEL MONTELLO (TV) MASER (TV)

MONFUMO (TV) MONTEBELLUNA (TV) NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV) PIEVE DI SOLIGO (TV)

POSSAGNO (TV) POVEGLIANO (TV) REFRONTOLO (TV) REVINE LAGO (TV) SAN PIETRO DI FELETTO (TV)

SEGUSINO (TV) SUSEGANA (TV) TARZO (TV) TREVIGNANO (TV) VOLPAGO DEL MONTELLO (TV)

***Terremoti, l'esperto: «Niente paura finché non si supera il quarto grado Richter»***

Terremoti, l'esperto: «Niente paura finché non si supera il quarto grado Richter»

PER APPROFONDIRE: terremoto, veneto, treviso, sismologo  
di Maurizio Bait

TRIESTE - «Oracoli non ne facciamo, ma è più che ragionevole considerare le attuali scosse sulla Pedemontana trevigiana come una normale attività sismica».

A parlare è Alessandro Rebez, sismologo di lungo corso dell'Ogs-Centro di ricerche sismologiche di Trieste e uno dei padri della mappa nazionale del rischio sismico.

Dottor Rebez, erano trent'anni che nella zona del Montello non avvenivano eventi sismici del genere. «Finché non si comincia a superare il quarto grado Richter, non bisogna preoccuparsi troppo. Certezze non esistono, questo è pacifico, tuttavia le probabilità di scosse più forti e pericolose sono scarse».

Cosa osservate nell'area in questione nella vostra ricognizione storica? «Movimenti ve ne sono stati e anche in questo periodo sono piuttosto numerosi, come evidenziano le nostre mappe. Però prima di cominciare a riflettere in termini di preoccupazione bisognerebbe avere alle spalle un paio di mesi di attività piuttosto intensa. E questo non è».

***Alimuri, dopo l'ecomostro rimossi i rifiuti accumulati in 50 anni Guarda***

Alimuri, dopo l'ecomostro rimossi i rifiuti accumulati in 50 anni Guarda

PER APPROFONDIRE: alimuri, ecomostro, rifiuti  
di Ilenia De Rosa

Vico Equense. Rimossi i rifiuti dalla baia di Alimuri. Nell'area a confine tra i Comuni di Vico Equense e Meta, dove fino a pochi mesi fa dominava la scena l'ecomostro di cemento, è stato portato via il materiale depositato negli ultimi 50 anni.

«La fase conclusiva del crono-programma relativo all'abbattimento del manufatto - spiega Antonio Elefante, assessore ai lavori pubblici - è stata ultimata lo scorso mese. Adesso abbiamo organizzato una giornata ecologica a costo zero con i volontari della protezione civile per pulire l'area da quei rifiuti che nel corso degli anni sono stati abbandonati nella zona. Tra questi un tubo di acciaio di grandi dimensioni per rimuovere il quale è stato necessario l'utilizzo di mezzi meccanici». «Per il futuro abbiamo in progetto la realizzazione della passeggiata Meta-Alimuri - aggiunge il sindaco di Meta Giuseppe Tito - Si tratta di un'opera che copre una vasta fascia di costa balneare; abbiamo avuto un finanziamento dalla Regione Campania di circa 2milioni di euro».

***Radar in tilt a Roma tempesta a Milano negli aeroporti una giornata di caos***

Guasto a Ciampino, ritardi e voli bloccati anche a Fiumicino E a Malpensa la forte pioggia fa crollare un controsoffitto  
I DISAGI

ROMA Rallentamenti ai sistemi di controllo di Ciampino, ripercussioni con ritardi nei voli su Fiumicino e una bomba d'acqua che si abbatte su Malpensa facendo crollare un solaio e mandando in tilt lo scalo. Quello di ieri è sicuramente un venerdì da dimenticare per gli aeroporti italiani. Al Leonardo da Vinci, aeroporto della capitale reduce da un incendio che ha messo a dura prova viaggiatori e lavoratori, che qualcosa non andasse lo si è iniziato a intuire intorno alle 13,30. I display con le indicazioni dei voli segnalano dei ritardi. Il Leonardo da Vinci non ha colpe ma subisce le ripercussioni di quello che sta succedendo a Ciampino dove, come hanno subito spiegato dall'Enac, si è registrato un rallentamento del Centro di Controllo da cui dipende il 60 per cento dello spazio aereo italiano dal Centro Italia fino alla Sardegna e compreso il Nord della Sicilia.

**LA CAPITALE**

Nello scalo principale della capitale, i passeggeri reduci dalla settimana post incendio non la prendono bene. C'è chi si accascia sulle valigie e chi protesta. «Non se ne può più» borbotta una donna. «Ma cosa sta succedendo in questo paese?» s'interroga un'altra che stizzita tira la valigia fino a un bar per rifocillarsi. «Alcuni voli in arrivo a Fiumicino e Ciampino sono stati fatti atterrare su altri scali. I sistemi di sicurezza previsti sono immediatamente entrati in funzione» fa sapere l'Enac che si mette immediatamente in moto per ripristinare la piena operatività del software centrale da cui è scaturito il problema che ha prodotto l'effetto domino.

«Il traffico in partenza, in entrambi gli scali, è stato rallentato. Il sistema è ora tornato operativo e il traffico aereo sta progressivamente rientrando nella normalità» è l'aggiornamento dell'Ente nazionale per l'aviazione civile alle 16 circa. Sono passate due ore e trenta: la situazione nei cieli sta tornando dunque alla normalità. Intanto però sono proprio gli scali della capitale, anche per via dei flussi di traffico importanti, a dover fare i conti con le conseguenze. Quindi con i ritardi sia nei decolli che negli atterraggi.

Non ci voleva. Il giorno prima, malgrado l'incendio e grazie all'impegno di tutto lo scalo romano, il numero complessivo dei passeggeri transitati nei due scali della capitale è stato di 124.830: di cui 106.824 a Fiumicino e 18.006 a Ciampino. Dati che dimostrano come il Leonardo da Vinci già giovedì fosse tornato pienamente operativo dopo la devastazione del Terminal 3. «È sfortuna questa» commentano molti viaggiatori che pur comprendendo le motivazioni straordinarie del ritardo sono costretti a fare i conti con impegni slittati e lunghe attese nell'aerostazione. La fotografia è praticamente identica al Giovan Battista Pastine di Ciampino, anche se qui turisti e voli (quindi disagi) sono nettamente inferiori.

**IL TEMPORALE**

Sembra quasi impossibile ma sempre ieri pomeriggio anche un altro aeroporto ha avuto problemi. È quello di Milano. Una parte del controsoffitto degli arrivi dello scalo di Malpensa è crollato durante il temporale che ha colpito la zona. La Sea, la società che gestisce l'aerostazione, ha spiegato che «la straordinaria portata dell'evento atmosferico è stata chiara fin dall'inizio tanto è vero che la zona interessata da segni di infiltrazioni è stata evacuata e quando si è verificato il crollo parziale di un controsoffitto l'area era già stata messa in sicurezza». Una bomba d'acqua, una mitragliata di fulmini e il vento hanno martoriato la zona dalle 14 per un'ora circa. Sono caduti cento millimetri di pioggia e 1.900 fulmini in un raggio di 20 chilometri. La strada statale 336 si è allagata e per tre quarti d'ora sulle piste dell'aeroporto non si è potuto atterrare e decollare. Paralisi totale. Undici i voli in arrivo sono stati dirottati, 5 dei quali a Linate. I disagi, provocati da cause totalmente diverse, spalmati su tutto il traffico aereo del Paese. Negli aeroporti romani già dalle 16 la situazione era più o meno tornata alla normalità. Per Milano la piena operatività è stata ripristinata intorno alle 19.

Mara Azzarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***Fiumicino, ancora caos: 10 voli cancellati, "rimandato" di 36 ore quello per Alicante***

Roma - Fiumicino, ancora caos: 10 voli cancellati, in ritardo di 36 ore quello per Alicante | italia | Il Secolo XIX

Roma 17 maggio 2015

Fiumicino, ancora caos: 10 voli cancellati, in ritardo di 36 ore quello per Alicante  
redazione Web

Commenti

A- A= A+

[Leggi](#) [Abbonati](#) [Regala](#)

Passeggeri in cerca di spiegazioni a Fiumicino (foto Il Secolo XIX)

Articoli correlati   Radar guasto, aerei bloccati in Italia   Fuga dall'aereo: tre uomini forzano il portellone. Paura in pista a Fiumicino

Roma - Dopo 11 giorni **sembrava (più o meno) tutto finito**, e invece no. Dopo 11 giorni sarebbe ancora «colpa dell'incendio», come è stato spiegato questa mattina a decine di **passeggeri inferociti**, se dall'aeroporto romano di Fiumicino è ancora difficile volare.

Questa mattina, 11 giorni dopo il rogo di mercoledì 6 maggio, cancellata una decina di voli della Vueling e altri di altre compagnie, compresi quelli per **Genova** delle 8.30 e delle 17. "Da record" i rinvii degli aerei per **Torino** e per **Alicante**, in Spagna: il primo è stato "rimandato" dalle 9 alle 21; il secondo, addirittura, dalle 10.20 di stamattina alle 22. Di lunedì, però.

Moltissimi i passeggeri che hanno preso d'assalto i banchi delle varie compagnie aeree per avere spiegazioni, ottenere un rimborso, farsi almeno pagare **una notte in albergo** in caso di attese prolungate. Tanti quelli che, alla fine, hanno lasciato l'aeroporto e raggiunto la stazione per spostarsi in treno. «Colpa dell'incendio», gli hanno detto...

© Riproduzione riservata

## *Container pieni di spazzatura a fuoco nell'area industriale di Bragn* *o*

Cairo Montenotte - | Liguria | Savona | Il Secolo XIX

Cairo Montenotte 17 maggio 2015

Container pieni di spazzatura a fuoco nell'area industriale di Bragno

Commenti

A- A= A+

[Leggi](#) [Abbonati](#) [Regala](#)

Il rogo a Bragno (foto Genzano)

Articoli correlati [Rogo doloso, "strage" di auto e scooter in via Sanremo](#) [Pullman a fuoco sull'A10, all'altezza di Finale](#)

Cairo - Sono intervenuti i vigili del fuoco, oggi alle 18, a **Bragno**, Carcare, per domare un incendio che è divampato nell'area industriale. Sul posto due autobotti, due squadre dei pompieri di Cairo e una di Savona. Ad andare a fuoco sono stati cinque container contenenti spazzatura, all'esterno del capannone.

Il rogo ha provocato una **densa colonna di fumo**, visibile anche a grande distanza dal rogo dell'incendio. Le operazioni di spegnimento e bonifica stanno proseguendo in serata.

© Riproduzione riservata

*Caos a Malpensa per maltempo*

Crolla un controsoffitto, allagato lo scalo: undici voli sono stati dirottati a Linate

Bomba d'acqua, fulmini e vento su Malpensa. E sull'Expo. Ieri, in un'ora soltanto, sono caduti cento millimetri di pioggia e 1.900 fulmini in un raggio di 20 chilometri che comprende anche l'aeroporto lombardo. La strada statale 336 si è allagata e per tre quarti d'ora sulle piste di Malpensa non ci sono stati né decolli né atterraggi. Undici i voli in arrivo che sono stati dirottati, 5 dei quali a Linate. Fonti aeroportuali hanno poi spiegato che in serata l'operatività dello scalo è tornata alla normalità. Nel terminal 1 recentemente rinnovato, inoltre, si è verificato un allagamento, causato da infiltrazioni d'acqua nel controsoffitto; i lavori di ristrutturazione, specificano dalla Sea, non avevano toccato il controsoffitto, che è ancora quello originario. Forti i disagi per i visitatori dell'esposizione universale in arrivo e in partenza dall'aeroporto lombardo. Ma anche da Torino Caselle e da Roma Ciampino e Fiumicino. In quest'ultimo caso però non per il maltempo ma per un problema al centro radar Enav di Roma (uno dei quattro sul territorio nazionale), avvenuto tra le ore 13,30 e le 14,30, ha provocato un rallentamento del traffico su Fiumicino e Ciampino e la deviazione di alcuni voli su altri scali, secondo quanto riferiscono fonti Enav.

Ma anche per chi ha viaggiato in treno. Il maltempo ha provocato rallentamenti alla circolazione ferroviaria su tre linee regionali: la linea Pavia-Torreberetti/Vercelli, la Seregno-Carnate-Usmate, la Milano-Mortara. E molta preoccupazione nel sito di Expo. Al punto che ieri alcune strutture sono state «presidiate da volontari e tecnici, in particolare dove pensiamo che ci potrebbero essere dei rischi», ha spiegato Giuseppe Sala, commissario e ad di Expo 2015.

A Milano i visitatori hanno trovato una situazione piuttosto critica. Per le forti raffiche di vento sono caduti alberi, come in via Montenero, o in via Sforza dove la caduta è avvenuta su un autobus di linea e ha ferito un passeggero, o in via Donna Prassede dove un giovane seduto su una panchina è rimasto ferito. Feriti alcuni pedoni anche per la caduta di circa 60 metri quadrati di materiale isolante da un tetto di uno stabile in via Cadore.

A Lodi dopo la caduta di un albero in pieno centro, il comune ha deciso di chiudere al pubblico i parchi cittadini per le forti raffiche di vento che hanno colpito la città, mettendo in sicurezza le piante secolari e invitando i cittadini alla massima prudenza.

In Veneto, la Protezione civile ha proclamato lo stato di attenzione fino a oggi, mentre a Venezia ieri sera tardi era attesa una punta massima di marea di 115 centimetri, e per Chioggia, causa vento di bora, un possibile sovrizzo di circa 10 centimetri. In Piemonte è arrivata persino la neve. Una perturbazione proveniente dalla Francia ha provocato un calo delle temperature di oltre dieci gradi. Nel centro di Torino, in corso Re Umberto vento e pioggia hanno ritorto ed abbattuto un ippocastano. Neve anche in Valle d'Aosta dove i fiocchi sono caduti a 1.500 metri di quota. Le precipitazioni hanno riguardato tutto il territorio regionale e sono particolarmente intense nella zona del Monte Bianco, tra La Thuile e Courmayeur.

Per tutta la prossima settimana la penisola dovrà fare i conti con tempo poco stabile. Le previsioni per oggi dicono che il maltempo si sposterà sul centro e sulle isole con addensamenti nuvolosi compatti al primo mattino su Sardegna orientale, Sicilia e regioni adriatiche, con locali rovesci. Le temperature massime sono in deciso calo in tutta la penisola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cristina Casadei

Danni diffusi. In alto, passeggeri in attesa del volo a Malpensa. Il pavimento dell'aeroporto è completamente allagato per un infiltrazione d'acqua nel tetto che ha rotto una controsoffittatura. Accanto, un albero abbattuto dal vento caduto su un autobus in via Francesco Sforza a Milano



## ***Malpensa allagata: crolla parte di controsoffitto. Alberi abbattuti e danni a Milano -***

Nubifragi al Nord, Il Sole 24 ORE

15 maggio 2015

Nubifragi al Nord, Malpensa allagata: crolla parte di controsoffitto. Alberi abbattuti e danni a Milano

Nubifragio, fulmini e vento su Malpensa e in altre zone della provincia di Varese dalle 14 alle 15 circa di oggi. In un'ora sono caduti cento millimetri di pioggia e 1.900 fulmini in un raggio di 20 chilometri. La strada statale 336 risulta allagata e per tre quarti d'ora sulle piste dell'aeroporto non ci sono stati né decolli né atterraggi. Undici i voli in arrivo che sono stati dirottati, 5 dei quali a Linate. Fonti aeroportuali hanno spiegato che l'operatività dello scalo è attualmente tornata alla normalità.

### **Disastri a Malpensa**

Parte del controsoffitto che si trova davanti alla porta 6 degli arrivi dell'aeroporto di Malpensa è crollato. Sull'accaduto la Sea, la società che gestisce lo scalo, ha spiegato che «la straordinaria portata dell'evento atmosferico è stata chiara fin dall'inizio tanto è vero che la zona interessata da segni di infiltrazioni è stata evacuata e quando si è verificato il crollo parziale di un controsoffitto l'area era già stata messa in sicurezza senza alcun rischio per i passeggeri»

A Milano sono stati segnalati danni per la caduta di alberi, con due linee tramviarie chiuse e un autobus colpito. Il Centro funzionale Monitoraggio rischi della Protezione civile lombarda, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali ha emesso un avviso di criticità regionale per rischio idraulico, idrogeologico, temporali forti, vento forte su gran parte del territorio lombardo.

Sempre a Milano, in via Montenero, un albero secolare, un platano, alto più di venti metri, si è spezzato. Nella caduta sono andati in pezzi decine di rami alti ognuno fino a dieci metri. Fortunatamente al momento non c'erano passanti. Ad essere invece investite e gravemente danneggiate sono state le auto parcheggiate in entrambi i lati della carreggiata. Vetri sfondati e carrozzeria completamente ammaccata.

Il nucleo depressionario è attualmente centrato sulla Francia Meridionale, in posizione lievemente spostata più a ovest rispetto alla traiettoria prevista. I primi temporali di moderata intensità si sono sviluppati ieri sera sulla fascia alpina, con estensione nella notte alle Prealpi Occidentali. Dopo una breve pausa in mattinata si è originata una nuova linea temporalesca in spostamento verso est, attualmente posizionata tra le province di Varese e Como.

Nelle prossime ore è attesa una nuova attività temporalesca, con i temporali più intensi previsti fino alle 18 di oggi, inizialmente sui settori occidentali, in estensione verso sera anche al settore orientale. Dalla sera maggiore interessamento del settore di pianura. Le precipitazioni si esauriranno a partire dalla mattina di domani, con sviluppo di fenomeni temporaleschi residui nel pomeriggio sui rilievi in successivo spostamento sulle aree di pianura.

### **In Piemonte violente grandinate**

Forti temporali, grandine, raffiche di vento e, in montagna, la neve. L'annunciata perturbazione proveniente dalla Francia ha provocato sul Piemonte un calo delle temperature di oltre dieci gradi. Nevica al Sestriere e la statale del Moncenisio è chiusa, in territorio francese, a causa della forte nevicata in atto. Chiuso ai mezzi pesanti, per lo stesso motivo, anche il passo del Sempione nel Verbano. Una cinquantina gli interventi dei vigili del fuoco nel Torinese. Un albero è caduto nel centro del capoluogo piemontese causando danni a sette vetture parcheggiate. Dichiarate inagibili due scuole, a Lanzo e a Ivrea, per il vento che ha causato danni al tetto. Disagi anche nel Cuneese, dove i temporali hanno causato alcuni allagamenti. A Bibiana, Bricherasio e Campiglione Fenile sono caduti chicchi di grandine della grandezza di una noce.

### **Neve in Val d'Aosta**

Nevica in Valle d'Aosta sopra i 1.500 metri di quota. Le precipitazioni interessano tutto il territorio regionale e sono particolarmente intense nella zona del Monte Bianco, tra La Thuile e Courmayeur. Da domani - secondo quanto riferito dall'Ufficio meteorologico regionale - è comunque previsto un miglioramento e il tempo tornerà sereno da domenica.

### **Acqua alta a Venezia**

Insolita acqua alta di maggio a Venezia. Per questa sera è prevista una punta massima di marea di 115 cm. Con un Sms inviato alle ore 13 agli oltre 60 mila iscritti al servizio, l'Istituzione Centro Previsioni e Segnalazioni Maree ha previsto per questa sera, alle ore 21.45, una punta massima di marea di 115 centimetri, e per Chioggia, causa vento di bora, un possibile sovrizzo di circa 10 cm. All'origine della previsione, il rapido passaggio di una perturbazione sull'Italia settentrionale, provocata da un centro di bassa pressione sull'alto Tirreno, che suscita venti di scirocco su medio e basso

***Malpensa allagata: crolla parte di controsoffitto. Alberi abbattuti e danni a Milano -***

Adriatico, con intensità piuttosto sostenuta sulla costa istriana, mentre sull'alto Adriatico soffia vento di bora. Il Centro Maree ricorda che un'alta marea di 115 centimetri comporta l'allagamento di una superficie di circa il 20% della viabilità pedonale della città, con un livello variante da pochi millimetri a una media sui 35 centimetri in Piazza San Marco, l'area più bassa della città.

**Stato di attenzione in Veneto fino alle 14 di domani**

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha emesso poco fa un bollettino nel quale, alla luce della situazione meteorologica in atto, si conferma lo Stato di attenzione per criticità idrogeologica pressochè su tutto il territorio fino alle ore 14 di domani, sabato 16 maggio. Lo stato di attenzione potrà essere riconfigurato, a livello locale, in stato di preallarme/allarme a seconda dell'intensità dei fenomeni. Le previsioni meteo indicano fino alla serata di oggi locale rischio di forti rovesci, raffiche di vento e grandinate, con possibili accumuli di precipitazioni anche abbondanti specie sulle zone montane e pedemontane. Dalla notte è attesa un'attenuazione dei fenomeni e la loro successiva cessazione.

15 maggio 2015

***Immigrati: Carfagna, agenda Ue solo dichiarazione d'intenti***

Immigrati: Carfagna, agenda Ue solo dichiarazione d'intenti

Pubblicazione:

venerdì 15 maggio 2015

**NEWS Cronaca**

STRAGE A NAPOLI/ Giulio Murolo, il dramma di una "fiction" che lascia il sangue sull'asfalto

SANTO DEL GIORNO/ Il 16 maggio si celebra Sant'Ubaldo

Immigrati: Carfagna, agenda Ue solo dichiarazione d'intenti

Scuola: Camera approva art. 7 su innovazione digitale

Expo: Grillo con Fedez, rapper annuncia querela contro cronisti e Gasparri (2)

Expo: Grillo con Fedez, rapper annuncia querela contro cronisti e Gasparri

Leggi tutte le notizie Cronaca

Roma, 15 mag. (AdnKronos) - "Finalmente l'Europa si è resa conto che l'Italia e gli altri paesi che si affacciano sul Mediterraneo non potevano gestire da soli l'emergenza immigrazione. Ma nonostante questa presa di coscienza l'agenda Ue sull'immigrazione, annunciata trionfalmente dall'Alto rappresentante per la politica estera Federica Mogherini, per ora è da considerarsi una mera dichiarazione d'intenti". Così Mara Carfagna, portavoce di Forza Italia alla Camera. "Anche se a parole è tutto bello, i nodi al pettine -aggiunge- non sono pochi, iniziando dalle quote di distribuzione degli immigrati nei Paesi membri. L'Europa parla in percentuali, calcolate su criteri specifici, ma senza poter poi effettivamente quantificare quanti migranti andranno in ogni Paese, semplicemente perché è impossibile capire quanti ne arriveranno sul suolo europeo. Per non parlare della mancanza di unità, con il rifiuto di Gran Bretagna, Danimarca e Irlanda di adeguarsi alle nuove indicazioni. Rifiuto che probabilmente sarà seguito da altri Paesi con la conseguenza di ritornare al punto di partenza e cioè di sovraccaricare di responsabilità sempre gli stessi Paesi". "Quello che manca all'Ue è una visione strategica completa e a lungo termine in cui la politica estera italiana ed europea dovrebbero giocare un ruolo centrale. Un piano d'azione che non vada ad affrontare l'emergenza solo nel momento in cui si presenta ma che la prevenga. Noi siamo pronti ad accogliere i rifugiati e i profughi che hanno veramente diritto e che scappano da situazioni improbe, da paesi in cui vengono violati i diritti fondamentali o in cui è in atto una guerra. Quello che non possiamo fare è prenderci cura di tutti indiscriminatamente. Soprattutto senza che l'Europa eserciti il suo ruolo fino in fondo dinanzi ad un fenomeno geopolitico di dimensioni epocali", conclude Carfagna.

## ***TERREMOTO OGGI/ Umbria, scossa di M 1.5 in provincia di Perugia (in tempo reale, domenica 17 maggio ore 17.35)***

TERREMOTO OGGI/ Piemonte, scossa di M 1.8 in provincia di Torino (in tempo reale, domenica 17 maggio ore 19.25)

TERREMOTO OGGI/ Piemonte, scossa di M 1.8 in provincia di Torino (in tempo reale, domenica 17 maggio ore 19.25)

Pubblicazione:

domenica 17 maggio 2015

- Ultimo aggiornamento:

domenica 17 maggio 2015, 19.28

Redazione

Foto: InfoPhoto

NEWS CANALE

TERREMOTO OGGI/ Piemonte, scossa di M 1.8 in provincia di Torino (in tempo reale, domenica 17 ...

TERREMOTO OGGI/ Sicilia, scossa di M 2.4 in provincia di Messina (in tempo reale, venerdì 15 ...

TERREMOTO OGGI/ Marche, scossa di M 1.1 in provincia di Macerata (in tempo reale, giovedì 14 ...

TERREMOTO OGGI/ Toscana, scossa di M 2 in provincia di Massa Carrara (in tempo reale, ...

Leggi tutte le notizie Terremoto

**TERREMOTO OGGI IN PIEMONTE, SCOSSA DI M 1.8 IN PROVINCIA DI TORINO (DOMENICA 17 MAGGIO 2015)** – Un terremoto di magnitudo pari a 1.8 gradi della Scala Richter è stato avvertito pochi minuti fa in provincia di Torino, in Piemonte. Come fa sapere l'Ingv, l'epicentro è stato individuato nell'area dell'alta Val di Susa, a poca distanza dai comuni di Bardonecchia (To), Oulx (To) e Claviere (To). Poco prima invece la terra ha tremato ancora una volta in provincia di Perugia (Umbria), dove si è verificato un sisma di magnitudo 1 tra i comuni di Pietralunga (Pg), Gubbio (Pg) e Apecchio (Ps).

**TERREMOTO OGGI IN UMBRIA, SCOSSA DI M 1.5 IN PROVINCIA DI PERUGIA (DOMENICA 17 MAGGIO 2015)** – Torna a tremare la terra in provincia di Perugia (Umbria), dove questo pomeriggio l'Ingv ha registrato due nuovi terremoti avvenuti in rapida sequenza verso le 16.20. Il primo è stato di magnitudo 1.5, mentre il secondo di magnitudo 1.4 gradi della Scala Richter: in entrambi i casi l'epicentro è stato localizzato a non più di venti chilometri di distanza dai comuni di Valfabbrica (Pg), Assisi (Pg) e Bastia (Pg). Verso le 15 un'altra scossa di terremoto di magnitudo 1.5 è stata avvertita in provincia de L'Aquila (Abruzzo) stavolta nei pressi dei comuni di Barete (Aq), Cagnano Amiterno (Aq) e Capitignano (Aq).

**TERREMOTO OGGI IN UMBRIA, SCOSSA DI M 1.8 IN PROVINCIA DI PERUGIA (DOMENICA 17 MAGGIO 2015)** – Nuove lievi scosse sono state registrate nelle ultime ore sul territorio italiano. Tra i terremoti più recenti, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) segnala un sisma di magnitudo 1.8 avvenuto poco dopo mezzogiorno nella provincia di Perugia, in Umbria. L'epicentro è stato localizzato vicino ai comuni di Spoleto (Pg), Sant'Anatolia Di Narco (Pg) e Scheggino (Pg), tutti distanti non più di venti chilometri dal punto in cui il sisma si è generato. Un altro terremoto di magnitudo 0.9 è stato avvertito poco dopo in provincia di Macerata, nelle Marche. In questo caso i comuni più vicini all'epicentro sono Massa (Mc), Esanatoglia (Mc) e Pioraco (Mc).

**TERREMOTO OGGI IN VENETO, SCOSSA DI M 2 IN PROVINCIA DI TREVISO (DOMENICA 17 MAGGIO 2015)** – Una nuova scossa di terremoto è stata avvertita questa mattina in provincia di Treviso, in Veneto. Come fa sapere l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il terremoto è avvenuto poco prima delle 9 di oggi nella stessa area in cui nei giorni scorsi sono stati registrati altri eventi sismici che hanno raggiunto un massimo di magnitudo 3.5 gradi della Scala Richter. La scossa di stamattina è stata di magnitudo 2 e l'epicentro è stato localizzato a non più di dieci chilometri dai comuni di Cornuda (Tv), Crocetta Del Montello (Tv), Farra Di Soligo (Tv), Follina (Tv), Miane (Tv),

***TERREMOTO OGGI/ Umbria, scossa di M 1.5 in provincia di Perugia (in tempo reale, domenica 17 maggio ore 17.35)***

Moriago Della Battaglia (Tv), Pederobba (Tv), Sernaglia Della Battaglia (Tv), Valdobbiadene (Tv) e Vidor (Tv). Gli altri comuni coinvolti, ma distanti tra i dieci e i venti chilometri dall'epicentro, sono Alano Di Piave (Bl), Lentiai (Bl), Mel (Bl), Quero (Bl), Santa Giustina (Bl), Trichiana (Bl), Vas (Bl), Altivole (Tv), Arcade (Tv), Asolo (Tv), Caerano Di San Marco (Tv), Castelcucco (Tv), Cavaso Del Tomba (Tv), Cison Di Valmarino (Tv), Giavera Del Montello (Tv), Maser (Tv), Monfumo (Tv), Montebelluna (Tv), Nervesa Della Battaglia (Tv), Pieve Di Soligo (Tv), Possagno (Tv), Povegliano (Tv), Refrontolo (Tv), Revine Lago (Tv), San Pietro Di Feletto (Tv), Segusino (Tv), Susegana (Tv), Tarzo (Tv), Trevignano (Tv) e Volpago Del Montello (Tv).

© Riproduzione Riservata. Lvá

***Dissesto idrogeologico, collaborazione tra Consiglio Nazionale dei Geologi ed il SINGEOP, il Sindacato dei Geologi Italiani***

(16 mag 2015) - ilVelino/AGV NEWS

**Economia**

Dissesto idrogeologico, collaborazione tra Consiglio Nazionale dei Geologi ed il SINGEOP, il Sindacato dei Geologi Italiani

Dissesto idrogeologico, collaborazione tra Consiglio Nazionale dei Geologi ed il SINGEOP, il Sindacato dei Geologi Italiani

Info di com/esp - 16 maggio 2015 15:56 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

...

I geologi fanno squadra per mettere in sicurezza il territorio italiano: avviata collaborazione tra Consiglio Nazionale dei Geologi ed il SINGEOP, il Sindacato dei Geologi Italiani, per la stesura di un importante documento tecnico Il Sindacato dei Geologi Italiani SINGEOP ed il Consiglio Nazionale dei Geologi fanno fronte comune. Il Presidente Gian Vito Graziano ed il Presidente del Sindacato, Guglielmo Emanuele si sono incontrati oggi a Roma per mettere a punto alcune iniziative comuni. "Nello spirito di fattiva collaborazione instaurata da qualche tempo tra le due istituzioni ed anche nella qualità di Coordinatore della "Commissione per la redazione di Linee Guida per la progettazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico - ha affermato Gian Vito Graziano - ho chiesto al sindacato dei geologi di collaborare nella definizione del documento tecnico in questi giorni in discussione presso la struttura di missione Italiasicura". " Ci siamo resi immediatamente disponibili a collaborare con il CNG - ha dichiarato Guglielmo Emanuele , Presidente del SINGEOP, il Sindacato Nazionale dei Geologi -e coinvolgeremo anche le altre componenti professionali presenti in Confprofessioni".

***Cooperazione, volo umanitario per aiuti rifugiati Nord Camerun in fuga da Boko Haram***

(16 mag 2015) - ilVelino/AGV NEWS

Esteri

Cooperazione, volo umanitario per aiuti rifugiati Nord Camerun in fuga da Boko Haram

Trasportati beni di prima necessità e di soccorso del valore di 120 mila euro

Info di red/rog - 16 maggio 2015 12:46 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

...

E' partito questa mattina dalla Base logistica delle Nazioni Unite (UNHRD) di Accra per la località di Maroua, nel Nord del Camerun, un volo umanitario organizzato dalla Cooperazione Italiana per fornire assistenza alle migliaia di sfollati interni camerunensi e rifugiati nigeriani - 74.000 secondo le stime delle Nazioni Unite - che hanno trovato riparo nelle aree del Nord del Camerun a causa delle violenze del gruppo terroristico fondamentalista "Boko Haram". Il volo trasporta beni di prima necessità e beni di soccorso quali tende, generatori di emergenza, potabilizzatori, taniche e serbatoi di acqua, coperte, kit sanitari, kit igienici, cucine e vettovaglie da campo. L'ONG italiana INTERSOS provvederà alla distribuzione dei beni. La spedizione - del valore complessivo di circa 120.000 euro - si aggiunge al contributo di 350.000 Euro destinato all'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) stanziato dalla Cooperazione Italiana per sostenere le attività di assistenza a rifugiati, sfollati interni e comunità ospitanti nel nord del Camerun.

***ALLERTA MALTEMPO SU SICILIA E CALABRIA MERIDIONAL  
E***

| Agenzia di Stampa Italpress

**ALLERTA MALTEMPO SU SICILIA E CALABRIA MERIDIONALE**

16 maggio 2015

ROMA (ITALPRESS) - La perturbazione presente sulla Sardegna, si sposterà nelle prossime ore verso lo stretto di Sicilia e successivamente sullo ionio meridionale determinando condizioni di maltempo sulla Sicilia e sulle zone meridionali e centrali della Calabria. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile, che ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso meteo prevede dalle prime ore di domani precipitazioni a carattere temporalesco, sulla Sicilia in estensione sulle zone centro-meridionali della Calabria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata, per la giornata di domani, criticità arancione per rischio idrogeologico sulla Sicilia mentre criticità gialla è prevista su Calabria e Umbria.

(ITALPRESS).

argomenti: calabria, maltempo, pioggia, protezione civile, sicilia, temporali, venti

articoli correlati: PALERMO: GESAP, ORLANDO SOLLECITA RELAZIONE AFFIDAMENTO SPAZI NEL 2008  
GRECO "CALABRIA TERRA DI CULTURA, ARTE E STORIA"

PALMIGIANO CONFERMATO A GUIDA ISTITUTO GIURIDICO FONDAZIONE ROSSELLI

MAFIA: ALFANO "CHE SMACCO COVO RIINA TRASFORMATO IN CASERMA CARABINIERI"

MAFIA: ALFANO "CHE SMACCO COVO RIINA TRASFORMATO IN CASERMA CARABINIERI"

NAUFRAGIO DEL 18 APRILE, LA PROCURA DI CATANIA "800 I MORTI"

EXPO2015: CROCETTA "DANNO DI IMMAGINE PER REGIONE, MA CLUSTER E' OPERATIVO COMUNQUE"

EDISON PORTA IN SICILIA "PROGETTO SCUOLA" DELLA FEDERAZIONE ITALIANA RUGBY

DA UNICREDIT 160 MLN AD IMPRESE SETTORE TURISTICO MEZZOGIORNO

VERTICE SULLA SICUREZZA CON ALFANO A PALERMO



***La perturbazione presente sulla Sardegna si sposterà verso lo stretto di Sicilia***

| La Prima Pagina

Sicilia

La perturbazione presente sulla Sardegna si sposterà verso lo stretto di Sicilia

Di Redazione &bull;

16 maggio 2015

Il maltempo in seguito si sposterà sullo Ionio meridionale, determinando condizioni di brutto tempo sulla Sicilia e sulle zone meridionali e centrali della Calabria. Per questo il dipartimento della Protezione civile, d intesa con le Regioni coinvolte, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

***Maltempo, pioggia di fulmini su Malpensa: chiusa per 45 minuti. Crolla parte di soffitto al T1***

- Repubblica.it

Maltempo, pioggia di fulmini su Malpensa: chiusa per 45 minuti. Crolla parte di soffitto al T1

Disagi e danni a Milano e in tutta la provincia: alcuni feriti, auto distrutte. Ai vigili del fuoco 430 richieste di soccorso. Alberi, rami e cartelloni pubblicitari caduti in tutta la città. Una pianta crolla su un autobus della linea 94: sfondato il parabrezza

di SIMONE BIANCHIN

15 maggio 2015

Vento forte, piogge e allagamenti in Lombardia e danni per il maltempo anche a Milano. L'aeroporto di Malpensa, in provincia di Varese, è rimasto fermo per 45 minuti: una 'pioggia' di 1.900 fulmini nel raggio di 20 chilometri ha costretto lo scalo a rimanere bloccato tra le 14.15 e le 15, ovvero a funzionare a "flusso zero". Mentre la grandissima quantità di pioggia caduta nel giro di poco tempo ha causato forti infiltrazioni d'acqua nei soffitti dell'aeroporto causando il distacco di una parte del controffitto nel Terminal 1, nella zona degli arrivi alla porta 6. Sull'accaduto la Sea, la società che gestisce lo scalo, ha spiegato che "la straordinaria portata dell'evento atmosferico è stata chiara fin dall'inizio tanto è vero che la zona interessata da segni di infiltrazioni è stata evacuata e quando si è verificato il crollo, l'area era già stata messa in sicurezza senza alcun rischio per i passeggeri".

Bomba d'acqua su Malpensa, crolla soffitto in aeroporto

Condividi

1.900 fulmini su Malpensa. La situazione più grave, comunque, si è verificata a Malpensa (e in tutta l'area del Varesotto) dove in un'ora si sono abbattuti 1.900 fulmini e sono caduti 100 millimetri di pioggia. Per sicurezza, quindi, la Sea, la società che gestisce gli aeroporti milanesi, ha fermato tutto: "Abbiamo avuto il flusso zero - spiega Sea - per troppa acqua e troppi fulmini, poi l'emergenza è cessata e piano piano tornerà la normalità". Circa 20 voli sono stati dirottati da Malpensa: 11 aerei in arrivo non sono atterrati allo scalo in provincia di Varese, 5 di questi hanno potuto scendere a Linate, gli altri 6 hanno raggiunto altri aeroporti. Allagata anche la strada 336 che conduce all'aeroporto tra Busto Arsizio e la zona di Malpensa, e anche i treni regionali hanno subito forti ritardi. Allagamenti anche sulla A8 tra Milano e Varese, tra le uscite di Castronno e Solbiate Arno.

Feriti lievi in via Cadore a Milano. La caduta di circa 60 metri quadrati di materiale isolante da un tetto di uno stabile in via Cadore ha causato il ferimento lieve di alcuni pedoni, portati in ospedale al Fatebenefratelli, e il danneggiamento di un'auto. Sul posto agenti della Polizia locale e vigili del fuoco. In via Donna Prassede, invece, un altro albero di alto fusto è caduto su una panchina ferendo un extracomunitario: l'uomo è stato portato alla clinica Humanitas per una sospetta frattura al braccio.

Milano, il vento fa crollare alberi e cartelloni: vigili del fuoco in azione A Milano auto distrutte. Un albero secolare, un platano, alto più di venti metri, si è spezzato a causa del forte maltempo in viale Montenero a Milano. Nella caduta sono andati in pezzi decine di rami alti ognuno fino a dieci metri. Fortunatamente al momento non c'erano passanti. Ad essere invece investite e gravemente danneggiate sono state le auto parcheggiate in entrambi i lati della carreggiata: vetri sfondati e carrozzeria completamente ammaccata. In questa via è stata bloccata la circolazione delle auto e del tram della linea 9.

A Milano albero crolla su un bus. Una grossa pianta è piombata su un bus della linea 94 centrando e sfondando il

## ***Maltempo, pioggia di fulmini su Malpensa: chiusa per 45 minuti. Crolla parte di soffitto al T1***

parabrezza: un passeggero è rimasto leggermente ferito. Per tutto il pomeriggio i centralini dei vigili del fuoco sono stati presi d'assalto.

Pioggia sul bacino di Seveso e Lambro. Pioggia sul bacino del Seveso e del Lambro, anche se meno che in altre zone della Lombardia e del Piemonte. Lo scolmatore è attivo e devia l'acqua proveniente da nord. Alle 19 il livello del Seveso era a Cesano Maderno di 45 centimetri e Palazzolo di 16, a Milano, in via Ornato di 19 e sempre a Milano, in via Valfurva di 57. Il livello del Lambro si attesta a Peregallo a 11 centimetri, e a Milano, in via Feltre a 59.

Pioggia di saette blocca Malpensa, la mappa dei fulmini Cornicioni, tegole e grondaie cadute. In città alcune grosse piante sono state abbattute, mentre si contano almeno una quarantina di grossi rami caduti, una ventina tra cornicioni, tegole, grondaie e cartelloni pubblicitari caduti a terra non provocando feriti. Mentre a Expo, dopo una mattinata di vento intenso, nel primo pomeriggio è arrivata la pioggia e la gente si è riversata sotto le tende del Decumano per per mettersi riparo. Il sito dell'Esposizione era un 'sorvegliato speciale', viste le previsioni diffuse per la giornata che davano temporali in arrivo. 430 telefonate ai centralini. A Milano fermo il collegamento tra Cascina Gobba e l'ospedale San Raffaele. Da mezzogiorno i vigili del fuoco hanno ricevuto dal numero unico di emergenza circa 430 telefonate tra città e provincia: tutte le squadre del comando provinciale dei vigili del fuoco sono impegnate per dare una mano alla polizia locale anche nel recupero dei rami caduti per le strade, sono al lavoro un centinaio di persone contando anche i volontari di Corbetta, Inveruno e Magenta.

Maltempo, pioggia e grandine: allagato l'aeroporto di Malpensa E in rafforzamento alle squadre di soccorso si sono mosse tra la città e la provincia anche le squadre di emergenza impegnate a lavorare nel sito di Expo. Alle 16,30 le telefonate in coda, in attesa, per i vigili del fuoco sono 180. Gli interventi sono in corso in moltissime zone della città: grossi rami sono caduti in via Francesco Sforza 12 dove una parte di un albero ha leggermente danneggiato un mezzo Atm della linea 94, in via Faenza vicino a via Parenzo dove un altro autobus è rimasto leggermente coinvolto, e tra via Cenisio e via Monviso dove un albero ha danneggiato una Giulietta nuova di zecca, auto che era appena stata acquistata dalla polizia locale, che era lì di passaggio ed è stata colpita.

Evacuata una scuola. A causa di un albero pericolante che poteva cadere da un momento all'altro davanti alla scuola Cesare Beccaria, in via Linneo 5, la preside non ha voluto far uscire gli studenti fino all'arrivo della protezione civile che ha aiutato i ragazzi ad uscire in sicurezza, mentre a Somma Lombardo, nel Varesotto, sempre vicino a Malpensa, è stata evacuata una scuola superiore nella frazione di Case Nuove. Erano presenti 120 studenti, che assieme ai professori si sono messi al lavoro con secchi e badili. A Peschiera Borromeo, in via Due Giugno, con ricadute su altri alberi e problemi per la circolazione. Tra i comuni più colpiti della provincia di Milano c'è quello di Corbetta: in particolare in via Monte Rosa, dove a causa della forte pioggia caduta in zona diverse villette sono allagate e servono le idrovore dei mezzi di soccorso per assorbire l'acqua.

A Lodi chiusi i parchi cittadini. Dopo il crollo di un albero tra le auto parcheggiate in piazza Mercato, a ridosso del palazzo municipale, il comune di Lodi ha deciso di chiudere al pubblico i parchi cittadini

per le forti raffiche di vento che stanno colpendo la città da qualche ora a questa parte. La chiusura è stata disposta per l'intera giornata. Il sindaco di Lodi, Simone Uggetti, ha disposto anche che "per le aree verdi prive di recinzione e barriere di ingresso, si invita la cittadinanza ad astenersi dall'accedervi e, in ogni caso, ad adottare comportamenti improntati a massima prudenza, in particolare mantenendosi a distanza di sicurezza dagli alberi".

***La deforestazione amplifica le catastrofi, l'Asia più flagellata***

La deforestazione amplifica le catastrofi, l'Asia più flagellata - Repubblica.it

La deforestazione amplifica le catastrofi, l'Asia più flagellata (afp)

Il Wwf, che sino al 24 maggio sostiene il progetto 'Cuore Verde dell'Africa' con la campagna di raccolta fondi per il bacino del Congo minacciato dalla deforestazione, ha disegnato la Mappa degli eventi naturali più disastrosi degli ultimi decenni. Donazioni: sms a 45503

17 maggio 2015

Abbatere le foreste amplifica le catastrofi naturali, è come "strappare la cintura di sicurezza" ai territori e alle popolazioni. E l'Asia, vittima di una "incalzante deforestazione" è il continente in assoluto più flagellato da eventi come inondazioni, tsunami, alluvioni e siccità. Il Wwf, che sino al 24 maggio sostiene il progetto 'Cuore Verde dell'Africa' con la campagna di raccolta fondi per il bacino del Congo minacciato dalla deforestazione, ha disegnato la Mappa degli eventi naturali più disastrosi degli ultimi decenni analizzando l'ulteriore effetto negativo sulle popolazioni locali.

Salvare il Cuore Verde dell'Africa. La campagna del WWF

Le foreste, ricorda l'associazione del panda, "svolgono servizi fondamentali: consolidano i versanti, contribuiscono a ricaricare le falde, contrastano l'erosione dei suoli, contribuiscono alla qualità dell'acqua, e, non ultimo forniscono cibo e combustibili. Una volta perduta questa 'cintura di sicurezza' verde le popolazioni colpite dagli eventi estremi diventano più vulnerabili sia ai fenomeni resi sempre più frequenti anche per i cambiamenti climatici, sia ai disastri naturali come tsunami e terremoti".

Dallo tsunami del 2004 a Sumatra a quello del Giappone del 2011, dalle alluvioni in Bangladesh all'uragano Mitch del Centro America, la Mappa del Wwf passa in rassegna gli episodi più gravi evidenziando l'alto tasso di deforestazione dei paesi colpiti. "Secondo il Global Forest Watch l'uomo ha spogliato il pianeta del 30% della sua copertura forestale e di quel che rimane solo il 15% è ancora intatto - rileva Isabella Pratesi, direttore conservazione del Wwf Italia - Questo ha ridotto drasticamente la capacità dei sistemi naturali di sostenerci e proteggerci ma anche darci riparo e aiutarci a superare i momenti di crisi, nei tanti casi di eventi estremi che sempre più flagellano il pianeta, come alluvioni, uragani e persino terremoti. Le foreste consolidano il terreno, assorbono le piogge in eccesso ma soprattutto assicurano cibo alle popolazioni colpite e proteggono dalle ondate di calore. Nel solo 2013 - ricorda Pratesi - i disastri ambientali hanno causato 22 milioni di profughi, 22.600 morti per un totale di 330 accadimenti. E', quindi, indispensabile raggiungere una Deforestazione Zero entro il 2020.

## ***Terremoto, forte scossa di 4.7 in Grecia e la terra ha tremato anche in Veneto -Foto***

Terremoto, forte scossa di 4.7 in Grecia e la terra ha tremato anche in Veneto

Terremoto, forte scossa di 4.7 in Grecia  
e la terra ha tremato anche in Veneto -Foto

Tweet

| -Foto">FOTO | 1 COMMENTO

L'epicentro del terremoto (foto Ingv)

Domenica 17 Maggio 2015, 10:35

Una forte scossa di magnitudo 4,7 è stata registrata a circa 70 chilometri a sud di Makry Gialos, nell'isola greca di Creta. Lo riporta il sito sismologico americano Usgs. **NUOVA SCOSSA DI TERREMOTO ANCHE IN VENETO** Un terremoto di magnitudo(MI) 2 è avvenuto stamani alle 08:43:32. L'epicentro è stato localizzato in provincia di Treviso a una profondità di 5 chilometri. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Pianura\_veneta. I valori delle coordinate ipocentrali e della magnitudo rappresentano la migliore stima con i dati a disposizione. Eventuali nuovi dati o analisi potrebbero far variare le stime attuali della localizzazione e della magnitudo. Comuni entro i 10Km dall'epicentro:

CORNUDA (TV) CROCETTA DEL MONTELLO (TV) FARRA DI SOLIGO (TV) FOLLINA (TV) MIANE (TV)  
MORIAGO DELLA BATTAGLIA (TV) PEDEROBBA (TV) SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA (TV)

VALDOBBIADENE (TV) VIDOR (TV) Comuni tra 10 e 20km dall'epicentro:

ALANO DI PIAVE (BL) LENTIAI (BL) MEL (BL) QUERO (BL) SANTA GIUSTINA (BL) TRICHIANA (BL) VAS  
(BL) ALTIVOLE (TV) ARCADE (TV) ASOLO (TV) CAERANO DI SAN MARCO (TV) CASTELCUCCO (TV)  
CAVASO DEL TOMBA (TV) CISON DI VALMARINO (TV) GIAVERA DEL MONTELLO (TV) MASER (TV)  
MONFUMO (TV) MONTEBELLUNA (TV) NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV) PIEVE DI SOLIGO (TV)  
POSSAGNO (TV) POVEGLIANO (TV) REFRONTOLO (TV) REVINE LAGO (TV) SAN PIETRO DI FELETTA (TV)  
SEGUSINO (TV) SUSEGANA (TV) TARZO (TV) TREVIGNANO (TV) VOLPAGO DEL MONTELLO (TV)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Nepal, la montagna si sbriciola dopo il terremoto

Agon Channel, la tv a due facce che ha fatto il pieno di star e...

***Terremoto, forte scossa di 4.7 in Grecia e la terra ha tremato anche in Veneto -Foto***

Nepal, salvato dopo 82 ore sotto le macerie: "Ho bevuto la mia urina..."

Nepal, impressionanti immagini del momento della scossa

***Dramma in montagna, alpinista muore durante un'escursione: è caduto in un canalone***

Dramma in montagna, alpinista muore  
durante un'escursione: è caduto in un canalone

Tweet

| COMMENTA

Domenica 17 Maggio 2015, 14:35

SONDRIO - Dramma in montagna: un alpinista è precipitato in un canalone ed è morto oggi in Valtellina. La vittima - della quale al momento non sono state fornite le generalità - era impegnata in un'escursione tra il massiccio montuoso del Disgrazia e quello dei Corni Bruciati.

Sono in corso ora le operazioni di recupero del cadavere da parte dei volontari del Soccorso Alpino della VII Delegazione Valtellina e Valchiavenna, in collaborazione con i militari del Sagf della Guardia di Finanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Will Gaad scala le cascate del Niagara: 45 metri di ghiaccio

Loris: proseguono le indagini. Giallo su fascette e spostamenti in...

Loris, lunga notte d'interrogatori in Questura

Nepal, alpinista precipita per 70 metri: gira video e scatta un

***Adunata alpini, i volontari a L'Aquila: "Auguri di non lavoro"***

Adunata alpini, i volontari a L'Aquila: "Auguri di non lavoro" : Libertà.it

ARCHIVIO NOTIZIE

LA NOTIZIA

Adunata alpini, i volontari a L'Aquila: "Auguri di non lavoro"

CRONACA

PIACENZA

PROVINCIA

VIDEO

15 maggio 2015

Se possiamo ricordare come un clamoroso successo l'Adunata Alpini di due anni fa, una grossa fetta di merito non può che essere assegnata a loro, a quel patrimonio inestimabile dell'universo dei volontari che, per Piacenza, rappresentano la vera eccellenza.

E siccome le eccellenze rappresentano merce da esportazione, anche a L'Aquila l'esperienza dei ragazzi dell'Anpas piacentina sarà una delle risorse per l'appuntamento scattato ufficialmente oggi e che proseguirà fino a domenica prossima.

Paolo Rebecchi, coordinatore provinciale e responsabile regionale di protezione civile, con Matto Zangrandi, davanti alle telecamere di Telelibertà hanno voluto inviare ai colleghi impegnati nel capoluogo abruzzese, il loro augurio di "non lavoro".



***Alpini, Adunata a L'Aquila: festa in tutte le frazioni per i volontari***

Alpini, Adunata a L'Aquila: festa in tutte le frazioni per i volontari : Liberta.it

## ARCHIVIO NOTIZIE

## LA NOTIZIA

Alpini, Adunata a L'Aquila: festa in tutte le frazioni per i volontari

## CRONACA

## PIACENZA

16 maggio 2015

Non sarà di certo un po' di pioggia a rovinare l'88esima Adunata nazionale degli alpini. L'Aquila si è risvegliata sotto l'acqua ma nulla può fermare l'ondata di allegria portata dalle Penne nere nel capoluogo abruzzese così duramente colpito dal terremoto del 2009. I segni del dramma ci sono ancora ma la città ha voglia di tornare a vivere e gli alpini, tra i più attivi nell'opera di ricostruzione, hanno voluto portare ancora una volta un segno forte di vicinanza alle popolazioni in difficoltà. Mille i piacentini che stanno raggiungendo L'Aquila in queste ore. La sfilata è della sezione piacentina è in programma domani dalle 14.30.

Nel frattempo gli uomini della Protezione civile hanno sistemato parco Paoli, nei pressi della Casa dello studente e il parco del castello de L'Aquila.

“Qui si respira alpinità – ha dichiarato Roberto Lupi, presidente degli Alpini piacentini raggiunto telefonicamente – c'è la sede del 9° Reggimento e tutti hanno un amico o un parente alpino”. “Fa un certo effetto tornare qui dopo il sisma del 2009 – aggiunge Maurizio Franchi della Protezione Civile dell'Ana – la ricostruzione è molto lenta. Per i volontari che lavorarono nei giorni seguenti al terremoto sono state organizzate feste in tutte le frazioni”.

***Allerta Meteo, forte maltempo anche nel weekend: i bollettini della protezione civile [MAPPE]***

Sulla base delle previsioni, la Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso una nuova allerta meteo. nel weekend, spostandosi in modo particolare al centro/sud dove avremo forti piogge, temporali e grandinate. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità...

***Allerta Meteo, maltempo estremo e temperature in picchiata: fronte freddo verso Sud [LIVE]***

Allerta Meteo: dopo i fenomeni di maltempo estremo che oggi stanno interessando il nord, il fronte freddo si sta spostando verso il centro/sud dove nel weekend si verificheranno temporali e grandinate con temperature in calo di 20°C tra Calabria e Sicilia. del maltempo più estremo: oggi tocca al nord vivere una giornata di freddo, grandinate, temporali e forti venti. A Torino la temperatura è crollata a +13°C, tra Como e Varese addirittura sotto i +10°C mentre al Sud la colonnina di mercurio ha raggiunto i +37°C tra Calabria e Sicilia e i +35°C in Puglia. Un caldo esagerato che diventerà un...

***Allerta Meteo, il ciclone si sposta al Sud: Sicilia e Calabria le  
Regioni più colpite tra domenica 17 e lunedì 18***

Allerta Meteo: in Sicilia e Calabria i fenomeni di maltempo più estremo nelle prossime ore, e in modo particolare tra stasera, domani e lunedì 18. Attese piogge torrenziali con forti temporali. asera e domani, poi la Calabria nella giornata di lunedì 18 maggio, le Regioni più colpite dal maltempo che dopo i fenomeni estremi di ieri, adesso si sta spostando verso il Sud. Il ciclone associato ad una goccia fredda si trova sulla Sardegna, dove sono in atto piogge sparse e le temperature si mantengono decisamente basse dopo le minime fredde di stamattina. Cagliari non supera i +19°C, massima di...

***Maltempo Milano: alberi caduti, un ferito e Malpensa in tilt***

La situazione piu' critica si e' registrata all'aeroporto di Malpensa. neggiate, un ferito lieve, cartelloni pubblicitari che si staccano dai palazzi, un aeroporto in tilt. E' il bilancio della giornata di maltempo a Milano e in parte della Lombardia. La situazione piu' critica si e' registrata all'aeroporto di Malpensa, dove una bomba d'acqua ha bloccato lo scalo per 45 minuti, costringendo a dirottare 11 voli su Linate. Ci sono stati alcuni allagamenti ed e' crollato una parte del controsoffitto alla porta 6 degli arrivi. A Milano, invece, e' stato soprattutto il forte vento a provocare...

***Allerta Meteo, la goccia fredda scivola verso sud: scocca l'ora dei temporali sulla Sicilia [LIVE]***

La circolazione depressionaria raggiunge la Sardegna per portarsi verso sud, il maltempo sta per investire il meridione con forti temporali sulla Sicilia. delle ultime ore mostrano come il vortice depressionario in quota, ossia un "CUT-OFF" colmo in quota di aria piuttosto fredda d'estrazione nord oceanica, stia scivolando dal mar di Sardegna al Canale di Sardegna, determinando un progressivo infittimento del "gradiente barico orizzontale" sui mari che circondano l'Italia meridionale. Lo spettacolare riccio del "CUT-OFF" ora sul mar di Sardegna. Come è facile riscontrare dalle immagini...

***Maltempo Milano, allerta ad Expo e Malpensa in tilt: danni e disagi***

Un bomba d'acqua e il forte vento hanno costretto i responsabili di Malpensa a chiudere l'aeroporto per circa un'ora, tra le 14 e le 15. mista grandine che si è abbattuta nel pomeriggio su Milano e la Lombardia hanno provocato danni in città e disagi sia ad Expo che a Malpensa, bloccando il traffico aereo per un'ora. Nel centro di Milano, di fronte ai giardini della Guastalla, un grosso ramo è caduto su un bus della linea 94, rompendo il parabrezza. Un passeggero è stato portato in ospedale in codice verde mentre un'altra, colpita lievemente, ha rifiutato le cure. Bloccato anche il tram...

***Terremoto in Nepal: il bilancio della nuova scossa sale a 136 morti***

È salito a 136 morti il bilancio della nuova scossa di terremoto del 12 maggio in Nepal, seguita al devastante sisma del 25 aprile. Lo riferisce il ministero dell'Interno nepalese. Il bilancio complessivo delle due scosse sale così a 8.485 morti e 101.182 feriti.



***Maltempo Svizzera: ritorna l'inverno e le nevicate***

Repentino ritorno dell'inverno in Svizzera: la scorsa notte le temperature sono crollate e in alcuni regioni ha nevicato sotto i 1000 metri. Da domani la situazione tornerà normale per la stagione. A Disentis, nel cantone dei Grigioni, il termometro è sceso di ben 20 gradi, ha indicato all'ats Ludwig Zraggen, di MeteoSvizzera. A Berna c'erano 4 gradi all'alba. In Svizzera centrale, nell'Oberland bernese e nell'Alto Vallese ha nevicato fino a 700 metri. Le precipitazioni hanno causato la chiusura di diversi passi, fra cui il San Gottardo riaperto solo da mercoledì. Sono chiusi anche Oberalp,...

***Etna, l'eruzione si affievolisce: attività ai titoli di coda dopo 5 giorni? La situazione in diretta***

L'eruzione dell'Etna sembra indebolirsi nella giornata odierna, dopo 5 giorni di grande spettacolo. ai titoli di coda: 5 giorni dopo la notte in cui è iniziata la nuova attività eruttiva, il tremore vulcanico è in netto calo e l'attività è diventata nelle ultime ore molto debole. Gli esperti dell'INGV di Catania (Osservatorio Etneo) ne approfitteranno nelle prossime ore per una serie di rilevamenti che sveleranno tutti i dettagli di quest'evento eruttivo, sicuramente quello che ha prodotto la più lunga colata lavica degli ultimi anni. Questo slideshow richiede JavaScript.

***Allerta Meteo, attenzione a stasera e domani: temporali molto forti su Malta e al Sud, il ciclone si sposta sul mar Jonio***

Allerta Meteo, nelle prossime ore il ciclone che sta imperversando al Sud si sposterà sul mar Jonio provocando bombe d'acqua nel Canale di Sicilia, su Malta e poi domani anche in Puglia e Calabria. Il sole e fa caldo con temperature decisamente miti e gradevoli, localmente oltre i +30°C con picchi di +33°C nel romano, all'estremo Sud e in modo particolare sulla Sicilia è una giornata tipicamente invernale (Palermo è ferma a +13°C da ore in pieno giorno sotto il diluvio), con piogge torrenziali (picchi di oltre 130mm nel palermitano). Nelle prossime ore, il ciclone che sta provocando...

***Terremoto in Nepal: la terra continua a tremare, nuova scossa magnitudo 5.7***

Un terremoto magnitudo 5.7 si è verificato a 24 km a nord di Ramechhap. in Nepal. Un terremoto magnitudo 5.7 si è verificato a 24 km a nord di Ramechhap, Nepal, alle 11:34 UTC, secondo quanto reso noto dal servizio U.S. Geological Survey. Il sisma si è verificato ad una profondità di 10 km ed è stato localizzato a 27.546°N 86.075°E.

***Maltempo Sicilia: cancellati i voli tra Palermo e Lampedusa***

Lo rende noto la Gesap, società di gestione del "Falcone-Borsellino" empo i voli Alitalia Palermo-Lampedusa delle 10.40 e delle 20, nonché quello dall'isola delle 16.35. Stessa sorte per il Lampedusa-Palermo delle 7.20 di domattina. Lo rende noto la Gesap, società di gestione del "Falcone-Borsellino".

***Terremoto magnitudo 2.5 al largo di Trapani***

E' quanto rende noto l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. .5 si è verificato questa notte alle 4.19 nel mare della Sicilia, al largo di Trapani, a 10 chilometri di profondità. E' quanto rende noto l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia.

***Adunata nazionale degli Alpini: sono 300 mila le "penne nere" all'Aquila [FOTO]***

La sfilata si sta svolgendo sotto un sole estivo, con temperature che superano i 25 gradi. no seguendo la sfilata nel terzo giorno dell'88a Adunata nazionale degli Alpini. La stima e' stata fatta dall'Ana, Associazione nazionale Alpini. La sfilata si sta svolgendo sotto un sole estivo, con temperature che superano i 25 gradi. Questo slideshow richiede JavaScript.

***Ambiente: centinaia di attivisti in kayak protestano contro le trivellazioni Shell [FOTO]***

Gli ambientalisti non vogliono che Seattle sia usata come base per le operazioni della Shell nel mare di Chukchi a largo delle coste orientali dell'Alaska. Ilazioni petrolifere in Alaska, centinaia di ambientalisti a bordo di kayak e piccole barche, hanno circondato l'enorme piattaforma petrolifera Polar Pioneer di Royal-Dutch Shell formando sorta di catena umana nella baia di Seattle. Baia che la societa' intende usare come base logistica delle operazioni piu' a nord, tenendo sempre pronta una piattaforma di riserva. Gli ambientalisti, contrari alla sfruttamento dell'Artico per l'estrazione...



***Terremoto in Nepal: nuovo bilancio, 8.567 morti e 22.000 feriti***

In un comunicato si conferma che la zona più colpita è quella di Sindhupalchowk (3.423 vittime) Nepal il 25 aprile scorso e' salito a 8.567 morti e oltre 22.000 feriti. Lo ha reso noto oggi a Kathmandu il ministero dell'Interno. In un comunicato si conferma che la zona piu' colpita e' quella di Sindhupalchowk (3.423 vittime), seguita da Kathmandu (1.214) e Nuwakot (1.045). Intanto, il Centro sismologico nazionale nepalese ha reso noto oggi che in giornata sono state registrate altre due scosse (la 239/a e la 240/a) che hanno avuto una magnitudo di 4,4 gradi Richter.

***Allerta Meteo Sicilia: avviso di criticità "arancione", in arrivo forti temporali***

I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. ale ha emesso un' valido "dalle prime ore di domani, domenica 17 maggio 2015, e per le successive 24-36 ore. Si prevedono precipitazioni a prevalente carattere temporalesco. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento." Le precipitazioni saranno "diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia, specie settore centro occidentale, con quantitativi cumulati da moderati a localmente...

***Allerta Meteo, "fenomeni intensi" su Calabria e Sicilia: avviso dell'aeronautica militare***

Allerta Meteo, “fenomeni intensi” su Calabria e Sicilia: avviso dell’aeronautica militare. 17 maggio 2015 14:25 - F.F.  
Emesso nuovo avviso di “fenomeni intensi” dell’aeronautica militare. Alle ore 14:00 di oggi 17/05/2015 il servizio meteorologico dell’aeronautica militare ha emesso l’avviso n°23 relativo ai “fenomeni intensi” previsti entro le prossime 12/18 ore. Lo riportiamo integralmente: “Si prevedono temporali di forte intensità sulla Sicilia; per le prossime 12 ore si prevedono temporali localmente di forte intensità sul settore jonico della Calabria meridionale.” Le informazioni di...

***WWF: la deforestazione amplifica catastrofi, l'Asia la più flagellata***

Dallo tsunami del 2004 a Sumatra a quello del Giappone del 2011, dalle alluvioni in Bangladesh all'uragano Mitch del Centro America, la Mappa del Wwf passa in rassegna gli episodi più gravi. Ica le catastrofi naturali, e' come "strappare la cintura di sicurezza" ai territori e alle popolazioni. E l'Asia, vittima di una "incalzante deforestazione" e' il continente in assoluto più flagellato da eventi come inondazioni, tsunami, alluvioni e siccità. Il Wwf, che sino al 24 maggio sostiene il progetto 'Cuore Verde dell'Africa' con la campagna di raccolta fondi per il bacino del Congo minacciato...

***Terremoti in Grecia: scossa magnitudo 4.4 a sud di Creta***

Una scossa di magnitudo 4.4 e' stata registrata a circa 70 chilometri a sud di Makry Gialos, nell'isola greca di Creta. Lo riporta il sito sismologico americano Usgs.

***Maltempo Sicilia: disagi a Palermo, ripercussioni anche sui collegamenti aerei***

Numerosi i voli in arrivo al Falcone Borsellino atterrati in ritardo. ieri sera si e' abbattuta su Palermo continua a causare disagi in tutta la provincia. Ripercussioni anche sui collegamenti aerei. Numerosi i voli in arrivo al Falcone Borsellino atterrati in ritardo. Il Bergamo-Palermo della Ryanair che sarebbe dovuto giungere nel capoluogo siciliano per le dieci di stamattina e' stato dirottato su Catania. Il collegamento con la destinazione originaria sara' assicurato con un bus.

## ***PROTEZIONE CIVILE: PANONTIN, CONVENZIONE TRA REGIONE FVG E FERROVIE DELLO STATO***

Regione Friuli Venezia Giulia (via noodls) /

15/05/2015 | Press release

PROTEZIONE CIVILE: PANONTIN, CONVENZIONE TRA REGIONE FVG E FERROVIE DELLO STATO  
distributed by noodls on 15/05/2015 15:24

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

15.05.2015 14:32

### **PROTEZIONE CIVILE: PANONTIN, CONVENZIONE TRA REGIONE FVG E FERROVIE DELLO STATO**

Trieste, 15 mag - La Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, su proposta dell'assessore alla Protezione civile Paolo Panontin, ha autorizzato la stipula di una Convenzione quadriennale tra la Protezione civile del FVG e le Ferrovie dello Stato italiane che consentirà un ulteriore sviluppo ai reciproci rapporti istituzionali di collaborazione in caso di emergenze e per la prevenzione e gestione dei rischi naturali e antropici.

La definizione e sottoscrizione di una Convenzione a livello regionale - ne esiste infatti già una siglata dal Dipartimento nazionale di Protezione civile - si rende necessaria per definire i rapporti tra le due strutture, che potrebbero essere chiamate a collaborare per fronteggiare assieme situazioni emergenziali, non necessariamente solo in ambito ferroviario. In particolare, la collaborazione potrebbe essere richiesta sia dalle Ferrovie per emergenze ferroviarie che necessitano di risorse aggiuntive a quelle proprie, sia dalla stessa Protezione civile della Regione FVG qualora quest'ultima riscontrasse l'esigenza di usufruire di mezzi e infrastrutture del Gruppo Ferrovie dello Stato italiane.

"Nell'ambito delle attività di protezione civile, le ferrovie svolgono un doppio ruolo - spiega Panontin -: possono assolvere a una funzione strategica, movimentando merci e persone, ma possono anche costituire esse stesse una fonte di criticità, qualora si verifichi un evento incidentale che necessiti il soccorso delle persone trasportate".

La stipula della Convenzione a livello regionale permette di definire nel dettaglio i ruoli di Protezione civile regionale, Rete Ferroviaria Italiana (RFI) (che gestisce l'infrastruttura ferroviaria) e Trenitalia (che gestisce i servizi di trasporto passeggeri e merci), assicurando un costante flusso di informazioni tra le strutture, sia nelle fasi ordinarie che emergenziali.

RFI garantirebbe così la presenza presso la Protezione civile regionale di propri qualificati funzionari durante le emergenze e metterebbe a disposizione alcune aree adiacenti alle stazioni, impianti e scali ferroviari per la sosta dei mezzi di soccorso.

La Protezione civile potrebbe inoltre, previa verifica, ottenere concessioni di ospitalità in comodato d'uso gratuito presso il sedime ferroviario per l'installazione di tecnologie di comunicazione.

ARC/EP

**AGGIORNAMENTO AVVISO DI CRITICITA' - RISCHIO IDRAULICO**

Comune di Meda (via noodls) /

15/05/2015 | News release

AGGIORNAMENTO AVVISO DI CRITICITA' - RISCHIO IDRAULICO

distributed by noodls on 15/05/2015 09:31

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

AGGIORNAMENTO AVVISO DI CRITICITA' - RISCHIO IDRAULICO

Il livello di rischio idraulico è passato da elevata a moderata criticità per la nostra area.

Persiste l'Elevata criticità sull'area metropolitama milanese.

Protezione Civile e Polizia Locale monitoreranno costantemente i livelli dell'acqua del Torrente Tarò al fine di intervenire rapidamente in caso di necessità.

Si consiglia a tutti i Cittadini residenti nelle aree a rischio di togliere i veicoli dalle rimesse e di mettere in atto i comportamenti idonei finalizzati a tutelare l'incolumità delle persone.

Per eventuali necessità contattare la centrale operativa della Polizia Locale al numero 0362.342074 e la Protezione Civile al numero 0362.74645.

Lvá



***Terremoto di magnitudo 7,4 in Papua Nuova Guinea***

- NotiziarioItaliano

Ai margini della cintura di fuoco

Terremoto di magnitudo 7,4 in Papua Nuova Guinea  
scienza

Ai margini della cintura di fuoco

Terremoto di magnitudo 7,4 in Papua Nuova Guinea

Il terremoto di magnitudo 7,4 di questa mattina in Papua Nuova Guinea è avvenuto ai margini della cosiddetta cintura di fuoco, una delle zone più 'irrequiete' del pianeta, che si estende per 4.000 chilometri attorno all'Oceano Pacifico e nella quale si concentra il 90% dei terremoti che avvengono sulla Terra. A causare il terremoto, spiega il sismologo Alessandro Amato dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), è stato lo scivolamento (subduzione) della placca australiana sotto la placca pacifica. Finora, prosegue Amato, sono avvenute due repliche, di magnitudo 6 e 5. Dopo la prima scossa è stato lanciato un allarme tsunami "rientrato dopo 2-3 ore. Questo tipo di allarme - rileva - scatta sempre per i terremoti di magnitudo superiore a 5.5 che avvengono in mare o vicino al mare". Il terremoto è avvenuto ad una profondità compresa fra 30 e 40 chilometri, anche se la faglia, ossia la regione dove è avvenuto il contatto fra le due placche, è molto estesa quindi la profondità può variare". Il massimo movimento, spiega, è avvenuto a 30-40 chilometri, ma si sono mosse anche le zone più superficiali della faglia a circa 10 chilometri di profondità. La placca australiana, frammentata in una quantità di placche minori, prosegue il sismologo, si sposta di circa 10 centimetri l'anno verso Nord, ossia con una velocità doppia rispetto a quella dell'India verso l'Eurasia all'origine del terremoto in Nepal del 25 aprile. A causa di questo movimento, il confine tra la placca dell'Australia e la placca del Pacifico nella regione Papua Nuova Guinea, spiega il Servizio geologico statunitense Usgs (United States Geological Survey) è un'area sismicamente molto attiva. Nell'ultimo secolo 36 terremoti di magnitudo superiore a 7 si sono verificati entro un raggio di 250 chilometri dall'epicentro del terremoto di questa notte. L'ultima scossa importante nella zona è stata di magnitudo 7,5 ed è avvenuta il 29 marzo scorso. Tra questa e il sisma di stamattina ci sono stati altri 25 terremoti superiori a magnitudo 5: incluse due scosse di 6.7 e 6,8 avvenute il 30 aprile e il 1 maggio.

16/05/15 05:52

ansa

***Dallo spazio la mappa dei danni causati dal terremoto in Nepal***

- NotiziarioItaliano

Grazie ai dati dei satelliti italiani Cosmo SkyMed

Dallo spazio la mappa dei danni causati dal terremoto in Nepal  
scienza

Grazie ai dati dei satelliti italiani Cosmo SkyMed

Dallo spazio la mappa dei danni causati dal terremoto in Nepal

E' pronta la prima mappa 'dallo spazio' dei danni causati dal terremoto in Nepal del 25 aprile. Le immagini, che sono state messe a disposizione dei soccorritori, sono state inviate a Terra dai satelliti della costellazione Cosmo SkyMed, dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi). La mappa, dalla quale non è ancora possibile dedurre una percentuale dei danni, indica che il maggior numero di edifici danneggiati si trova a Kathmandu, seguita da Budhanilkanta, poco più a Nord, e dalle aree vicine a Bidur e Sipalkavre. "Al momento non esiste una valutazione quantitativa dei danni", osserva il responsabile della missione Cosmo SkyMed, Alessandro Coletta. I satelliti, rende noto l'Asi, sono stati attivati subito dopo le prime scosse su richiesta delle organizzazioni internazionali e le immagini sono state acquisite nell'ambito della collaborazione fra l'Asi e il Jet Propulsion Laboratory (Jpl) della Nasa. I dati sono stati analizzati dagli esperti della Nasa del gruppo Aria (Advanced Rapid Imaging and Analysis) e dall'Istituto Californiano di Tecnologia (Caltech). Le immagini riprese dai satelliti radar sono state analizzate grazie ad un algoritmo che individua i cambiamenti della superficie terrestre causati da danni naturali o prodotti dall'uomo e che in questo modo permette di valutare i danni agli edifici, evidenziati nella mappa dalle zone in rosso.

16/05/15 05:52

ansa

***Galletti, livello Lago Maggiore +1,5 cm in 5 anni***

- NotiziarioItaliano

Ministro firma delibera, sperimentazione è soluzione equilibrata

Galletti, livello Lago Maggiore +1,5 cm in 5 anni  
ambiente

Ministro firma delibera, sperimentazione è soluzione equilibrata

Galletti, livello Lago Maggiore +1,5 cm in 5 anni

Il livello del lago Maggiore sarà innalzato da subito a 1,25 cm al di sopra dello zero idrometrico di Sesto Calende e contestualmente prenderà il via una sperimentazione quinquennale finalizzata, se le condizioni idrogeologiche e tecniche lo consentiranno a portare nei mesi estivi il livello del lago a +1,50. Questo l'esito della riunione del comitato istituzionale riunitosi stamattina presso il ministero dell'Ambiente e presieduto dal ministro Gian Luca Galletti che al termine della riunione ha firmato una delibera, nella sua veste di presidente dell'Autorità di bacino del Po, con la quale vengono fissati tempi e criteri della sperimentazione. "Abbiamo definito - spiega il ministro Galletti in una nota - una soluzione equilibrata che punta a tenere assieme le ragioni degli agricoltori con quelle dei comuni rivieraschi, le ragioni dell'ambiente con quelle della tutela dai rischi di idraulici e da alluvione. Confidiamo che la scelta adottata, condivisa da tutte le istituzioni interessate, ponga fine a una lunga querelle e consenta di lavorare assieme per difendere ecosistemi, coltivazioni, turismo. Valori e attività che stanno a cuore a tutti, in primo luogo al ministro dell'Ambiente". La decisione assunta dal comitato, presieduto da Galletti, e di cui fanno parte i ministeri dei Beni culturali, delle Infrastrutture e dell'Agricoltura, la Protezione civile e le Regioni Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta, Liguria, Emilia Romagna e la provincia autonoma di Trento - si legge nella nota del dicastero - prevede una serie di step temporali del programma di sperimentazione che va da oggi al 15 settembre del 2020. Fino al 15 settembre del 2017 il livello idrografico sarà mantenuto a +1,25. In questi due anni si affineranno gli strumenti di controllo delle portate e di monitoraggio del lago al fine di essere dotati di un quadro aggiornato delle dinamiche lacustri. A fine 2017, conclude la nota, si valuterà se già dal marzo 2018 si potrà innalzare il livello a +1,30 e poi, sulla base dell'andamento della sperimentazione, procedere negli anni successivi all'innalzamento fino a quota + 1,50.

16/05/15 05:51

ansa

***Wwf, deforestazione amplifica catastrofi, Asia la più flagellata***

- NotiziarioItaliano

Mappa degli eventi naturali più disastrosi degli ultimi decenni  
Wwf, deforestazione amplifica catastrofi, Asia la più flagellata  
ambiente

Mappa degli eventi naturali più disastrosi degli ultimi decenni  
Wwf, deforestazione amplifica catastrofi, Asia la più flagellata

Abbattere le foreste amplifica le catastrofi naturali, è come "strappare la cintura di sicurezza" ai territori e alle popolazioni. E l'Asia, vittima di una "incalzante deforestazione" è il continente in assoluto più flagellato da eventi come inondazioni, tsunami, alluvioni e siccità. Il Wwf, che sino al 24 maggio sostiene il progetto 'Cuore Verde dell'Africa' con la campagna di raccolta fondi per il bacino del Congo minacciato dalla deforestazione, ha disegnato la Mappa degli eventi naturali più disastrosi degli ultimi decenni analizzando l'ulteriore effetto negativo sulle popolazioni locali. Le foreste, ricorda l'associazione del panda, "svolgono servizi fondamentali: consolidano i versanti, contribuiscono a ricaricare le falde, contrastano l'erosione dei suoli, contribuiscono alla qualità dell'acqua, e, non ultimo forniscono cibo e combustibili. Una volta perduta questa 'cintura di sicurezza' verde le popolazioni colpite dagli eventi estremi diventano più vulnerabili sia ai fenomeni resi sempre più frequenti anche per i cambiamenti climatici, sia ai disastri naturali come tsunami e terremoti". Dallo tsunami del 2004 a Sumatra a quello del Giappone del 2011, dalle alluvioni in Bangladesh all'uragano Mitch del Centro America, la Mappa del Wwf passa in rassegna gli episodi più gravi evidenziando l'alto tasso di deforestazione dei paesi colpiti. "Secondo il Global Forest Watch l'uomo ha spogliato il pianeta del 30% della sua copertura forestale e di quel che rimane solo il 15% è ancora intatto - rileva Isabella Pratesi, direttore conservazione del Wwf Italia - Questo ha ridotto drasticamente la capacità dei sistemi naturali di sostenerci e proteggerci ma anche darci riparo e aiutarci a superare i momenti di crisi, nei tanti casi di eventi estremi che sempre più flagellano il pianeta, come alluvioni, uragani e persino terremoti. Le foreste consolidano il terreno, assorbono le piogge in eccesso ma soprattutto assicurano cibo alle popolazioni colpite e proteggono dalle ondate di calore. Nel solo 2013 - ricorda Pratesi - i disastri ambientali hanno causato 22 milioni di profughi, 22.600 morti per un totale di 330 accadimenti. E', quindi, indispensabile raggiungere una Deforestazione Zero entro il 2020".

**DEFORESTAZIONE E DISASTRI NATURALI: LA MAPPA** In Asia la densità demografica e un uso insostenibile delle risorse sono abbinati ad un'incalzante deforestazione: il risultato, spiega l'associazione ambientalista, è un aumento dell' "impronta" delle catastrofi naturali. E' il continente in assoluto più flagellato da eventi come inondazioni, tsunami, alluvioni e siccità. Ma sono senz'altro le vittime della siccità, calcolata in 9,6 milioni dal 1900 ad oggi il numero predominante. La deforestazione ha cancellato, ad esempio, almeno il 35% delle foreste di mangrovie, veri e propri 'air-bag' naturali delle coste tropicali ed estremamente produttive, afferma il Wwf. In alcuni paesi, come l'India, le Filippine e il Vietnam, la distruzione di mangrovie sale addirittura al 50%. Nel 2007 in Bangladesh queste foreste furono cruciali per ridurre gli effetti micidiale del ciclone che altrove produsse ingenti danni e numerose vittime. La Thailandia, drammaticamente coinvolta nello tsunami del 2006, dal 1970 ad oggi ha perso un terzo della propria superficie di mangrovie e quindi della loro protezione. Persino il tormentato Nepal, appena colpito recentemente dal tremendo terremoto, ha perso solo nel periodo 1990-2010 quasi un quarto delle sue foreste (24,5%). Con un tasso di crescita demografica molto alto (in un secolo la popolazione è quintuplicata) il Nepal è uno dei paesi più poveri del Centro Asia con oltre un quarto della popolazione al di sotto della soglia della povertà: il 70% di questa fascia di popolazione dipende per la propria sopravvivenza dalle foreste. Secondo il World Resources Institute (WRI, 2008) il Nepal è anche all'undicesimo posto nel mondo per emissioni dovute alla deforestazione e ad altre utilizzi del territorio. Il collasso dei sistemi naturali aveva reso vulnerabile anche Haiti. Anche a causa della deforestazione, che ha ridotto l'isola ad un spoglia distesa - quasi il 100% della superficie forestale originale è stato distrutto (ne rimane in piedi un misero 2%) - l'isola si è trovata ad affrontare una fitta serie di catastrofi naturali e la costante l'erosione del suolo non protetto dalla copertura forestale. Le principali conseguenze sono la costante perdita di vite umane, l'aumento della mortalità infantile, l'insorgenza di frequenti epidemie e la povertà diffusa. Anche la Cina alla fine degli anni '90 aveva perso l'80% delle foreste originarie e questo portò a siccità e desertificazione ma principalmente alluvioni ed esondazioni, come quella dello Yangtze nel 1998 che produsse - ricorda il Wwf - 4100 vittime e quasi 14 milioni di sfollati. Il governo, in ritardo,

***Wwf, deforestazione amplifica catastrofi, Asia la più flagellata***

impose programmi di riforestazione ma i disastri “naturali” continuano a flagellare il vasto e martoriato territorio cinese facendone uno dei paesi più a rischio. La moratoria riguarda solo le foreste nazionali: questo colosso dell'economia negli ultimi anni è diventato il maggiore mercato per l'importazione di legname tropicale passando dai 15 milioni di metri cubi del 2000 agli oltre 45 milioni del 2013. Anche le importazioni di segati di conifere dai paesi europei sono aumentati di sei volte. Insomma la Cina ferma il taglio delle proprie foreste ma disbosca il resto del pianeta. Il Giappone invece è un'utile lezione su come le foreste vengono utilizzate per ridurre i rischi di disastri. Con un profilo di 34.000 km, 1300 km di coste giapponesi sono protetti da una cintura di alberi. Una protezione coltivata e curata fin dal 17mo secolo, gestita e mantenuta con lo scopo di ridurre gli impatti delle tempeste di sabbia, venti salati, alte maree e dei frequenti tsunami. Nel disastroso maremoto del 2011, alcune di queste foreste hanno assorbito una parte dell'energia dello tsunami mitigandone i danni. La zona costiera di Wakabayashi Ward, ad esempio, è stata travolta da onde alte 7 metri, che dopo l'impatto con le foreste si sono ridotte ad appena 40 cm, salvando molte vite. Più drammatico è stato invece il bilancio in diversi porti e località occupate da infrastrutture, prive di fascia di protezione. Dopo questa esperienza il Giappone ha migliorato, rafforzato ed esteso la fascia di foreste costiere dedicate alla prevenzione dei disastri (disasters prevention forests). In Giappone il 32% del territorio è coperto da foreste in gran parte protette. Il Bangladesh, il paese più densamente popolato al mondo e con il più alto tasso di deforestazione, quasi il 95% di foreste scomparso, è sensibile ad un'altissima varietà di disastri ambientali e soffre una drammatica e diffusa erosione e perdita di fertilità dei suoli con un conseguente impoverimento della produzione agricola e inevitabile impatto sulle comunità locali. In Indonesia deforestazione fa rima con 'corruzione': è uno dei dieci fronti più drammatici di deforestazione planetaria. Quasi l'80% della deforestazione in questo paese è di origine illegale, facilitata - sostiene il Wwf - da un'inadeguata capacità applicare efficacemente le norme di gestione e protezione (tra cui la moratoria sulla deforestazione) e dall'intensa rete di corruzione, connivenza e interessi internazionali. Le essenze pregiate sono destinate al mercato del legno, o per la produzione della “polpa” necessaria all'industria della carta, oppure vengono bruciate per far spazio alla coltivazione di palma da olio. La veloce e intensa deforestazione ha determinato un notevole aumento delle catastrofi locali che si sono particolarmente intensificate negli ultimi dieci anni. Con la perdita nel periodo 2000- 2012 di ben 6 milioni di ettari di foresta naturali – una superficie grande quanto metà Inghilterra - l'Indonesia ha addirittura superato in termini di deforestazione, proprio nel 2012, il ben più grande Brasile. Dal 1900 ad oggi il tasso di deforestazione in questo importante paese è aumentato del 39% portando alla perdita di più di del 30% della copertura forestale originaria di cui il 20% solo tra il 1990 e il 2010 (20 anni!). Nella mappa dei disastri acuiti dalla deforestazione ci sono anche la Malesia (alluvioni del 2014, perdita di oltre il 10% di foreste), le Filippine, uno dei paesi più vulnerabili agli effetti di cicloni, inondazioni e valanghe che ha praticamente azzerato la propria protezione forestale 94%. Il recente Germanwatch's Climate Risk Index e il Maplecroft's Climate Change Vulnerability Index attribuiscono a questo paese il secondo posto nella graduatoria dei paesi più a rischio. In AFRICA la deforestazione ha colpito il Malawi (un quinto delle foreste scomparse in 20 anni). La culla della biodiversità, il Madagascar, un tempo con 200.000 specie di cui l'80 endemico, in pochi decenni ha ridotto la copertura forestale a meno dell'80%, 200.000 ettari l'anno vengono ancora rasi al suolo. Anche il Sudan è stato storicamente interessato da disastrose alluvioni e siccità causati - secondo l'associazione del panda - in prevalenza dal cambiamento climatico. In CENTRO AMERICA impossibile non ricordare il drammatico bilancio delle catastrofi provocate dall'uragano Mitch: 18.000 persone furono uccise e furono provocati miliardi di danni. Le montagne deforestate del Centro America - il solo Nicaragua ha perso il 21,7% delle proprie foreste dal 1990 al 2010 - non riuscirono a contenere l'enorme portata delle precipitazioni, dando origine a valanghe, colate di fango e inondazioni. Le aziende agricole in Honduras, Guatemala e Nicaragua che avevano mantenuto la copertura forestale erano state meno soggette agli effetti devastanti dell'uragano. L'EUROPA ha perso nei secoli quasi tutte le foreste primarie sostituite da coltivazioni, da insediamenti o comunque da foreste di minor valore ecologico (foreste secondarie, foreste coltivate, etc.). Estinte ormai tutte le foreste planiziali che riempivano, contenendo le acque e proteggendoci, le valli e le pianure. Laddove resistono le foreste aiutano a mitigare gli impatti delle ondate di calore e come tali sono un buon alleato anche nel contesto europeo. A turno luoghi densi di agricoltura, economie, comunità e industrie, vanno sott'acqua: dai balcani alla gran Bretagna, dalle pianure francesi alla penisola iberica fino alle coste italiane, le nostre economie pagano con gli interessi il nostro intervento sugli ecosistemi forestali. Secondo un recente rapporto dell'Unione Europea, l'effetto della deforestazione in Europa può avere conseguenze diverse da regione a regione: Nord Europa: inasprisce il clima, aumenta la forza dei venti, riduce le temperature invernali e aumenta lo spessore del terreno congelato con conseguente danno alle attività umane e produttive.

***Wwf, deforestazione amplifica catastrofi, Asia la più flagellata***

Europa centrale: riduce l'evapotraspirazione con un impatto sulle precipitazioni anche dei territori più interni e quindi sulla produttività agricola. Europa mediterranea: ha un impatto sui sistemi climatici di tutta l'Europa e contribuisce alle ondate di calore che colpiscono il continente.

17/05/15 12:50

ansa

***Settimana della Bonifica 16-24/5, iniziative in tutta Italia***

- NotiziarioItaliano

Anbi, 'La Terra nutre, l'Uomo la divora' serve nuovo modello

Settimana della Bonifica 16-24/5, iniziative in tutta Italia  
ambiente

Anbi, 'La Terra nutre, l'Uomo la divora' serve nuovo modello

Settimana della Bonifica 16-24/5, iniziative in tutta Italia

"La Terra nutre, l'Uomo la divora" è lo slogan coniato dall'Anbi per la Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione 2015, che si svolgerà in tutta Italia dal 16 al 24 maggio. "Sarà questo il tema del nostro cartellone di iniziative rappresentato da un logo con una mela 'spolpata' - annuncia il presidente Francesco Vincenzi dell'Associazione Nazionale Consorzi per la Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue - con un messaggio chiaro: occorre un nuovo modello di gestione del territorio ad iniziare dallo stop alla continua cementificazione". La 'Settimana', spiega l'Anbi, si qualifica come un'occasione di sensibilizzazione verso la più ampia opinione pubblica sull'attività dei Consorzi di bonifica ed Irrigazione: difesa idrogeologica, gestione e tutela delle acque di superficie, salvaguardia ambientale, energie rinnovabili. Centinaia gli appuntamenti che saranno organizzati per far conoscere la funzione di opere ubicate in siti ameni e storici al di fuori dei consueti circuiti turistici: dalle passeggiate alle visite guidate, dai concerti alle mostre, dai convegni alle esercitazioni di protezione civile. Due anche i momenti salienti del programma: i concorsi scolastici che, realizzati durante l'anno, terminano nel corso della Settimana e la visita alle 'cattedrali dell'acqua, i grandi impianti idraulici aperti al pubblico nei due fine settimana.

17/05/15 05:51

ansa

***Walkman, il robot umanoide che usa il trapano e impara a guidare***

- NotiziarioItaliano

Parteciperà a gara mondiale

Walkman, il robot umanoide che usa il trapano e impara a guidare tecnologia

Parteciperà a gara mondiale

Walkman, il robot umanoide che usa il trapano e impara a guidare

E' alto 1 metro e 85 centimetri, pesa un quintale, ha mani morbide che sanno afferrare e usare il trapano e sta imparando a guidare: si chiama Walkman, è un robot umanoide ed è stato costruito in Italia dall'Istituto Italiano di Tecnologia (Iit). Rappresenterà l'Europa nella più importante competizione mondiale di automi, la Darpa Robotics Challenge (Drc), organizzata dal Dipartimento per la Difesa degli Stati Uniti il 5 e 6 giugno a Pomona, vicino Los Angeles. Obiettivo della competizione è definire gli standard tecnologici dei robot da impiegare in situazioni di disastro naturale o causato dall'uomo. Una sfida nella quale Walkman si troverà ad affrontare 25 concorrenti provenienti da Stati Uniti, Giappone, Sud Corea, Hong Kong e Cina. I tre vincitori si divideranno il premio, che ammonta a 3,5 milioni di dollari. Walkman si prepara quindi a partire da Genova, dove è stato allestito in tempo record in collaborazione con il centro di ricerca "E. Piaggio" di Pisa, nell'ambito di un progetto europeo. L'esame che lo aspetta negli Usa è tutt'altro che semplice. I robot in gara dovranno infatti dimostrare di saper camminare e operare in autonomia, salire scale e superare altri ostacoli, aprire porte e girare valvole, manovrare utensili di lavoro, guidare un veicolo. In più occasioni le comunicazioni fra ricercatori e robot verranno interrotte per rendere ancora più realistica la simulazione di una situazione di emergenza. "Siamo molto orgogliosi di potere partecipare alla Drc con un progetto costruito interamente in Italia e in rappresentanza dell'Europa", osserva il direttore scientifico dell'Iit, Roberto Cingolani. E il responsabile del progetto, Nikolaos Tsagarakis, guarda già oltre: dopo la gara, dice "ci confronteremo con altri scenari definiti insieme agli enti di Protezione civile".

17/05/15 05:51

ansa



***Pronto Walkman, robot umanoide che usa il trapano e guida***

- NotiziarioItaliano

Rappresenta Italia nella più importante gara mondiale di automi

Pronto Walkman, robot umanoide che usa il trapano e guida tecnologia

Rappresenta Italia nella più importante gara mondiale di automi

Pronto Walkman, robot umanoide che usa il trapano e guida

E' alto 1 metro e 85 centimetri, pesa un quintale, ha mani morbide che sanno afferrare e usare il trapano e sta imparando a guidare: si chiama Walkman, è un robot umanoide ed è stato costruito in Italia dall'Istituto Italiano di Tecnologia (Iit).

Rappresenterà l'Europa nella più importante competizione mondiale di automi, la Darpa Robotics Challenge (Drc), organizzata dal Dipartimento per la Difesa degli Stati Uniti il 5 e 6 giugno a Pomona, vicino Los Angeles. Obiettivo della competizione è definire gli standard tecnologici dei robot da impiegare in situazioni di disastro naturale o causato dall'uomo. Una sfida nella quale Walkman si troverà ad affrontare 25 concorrenti provenienti da Stati Uniti, Giappone, Sud Corea, Hong Kong e Cina. I tre vincitori si divideranno il premio, che ammonta a 3,5 milioni di dollari. Walkman si prepara quindi a partire da Genova, dove è stato allestito in tempo record in collaborazione con il centro di ricerca "E. Piaggio" di Pisa, nell'ambito di un progetto europeo. L'esame che lo aspetta negli Usa è tutt'altro che semplice. I robot in gara dovranno infatti dimostrare di saper camminare e operare in autonomia, salire scale e superare altri ostacoli, aprire porte e girare valvole, manovrare utensili di lavoro, guidare un veicolo. In più occasioni le comunicazioni fra ricercatori e robot verranno interrotte per rendere ancora più realistica la simulazione di una situazione di emergenza. "Siamo molto orgogliosi di potere partecipare alla Drc con un progetto costruito interamente in Italia e in rappresentanza dell'Europa", osserva il direttore scientifico dell'Iit, Roberto Cingolani. E il responsabile del progetto, Nikolaos Tsagarakis, guarda già oltre: dopo la gara, dice "ci confronteremo con altri scenari definiti insieme agli enti di Protezione civile".

17/05/15 05:50

ansa

***Nepal, 136 i morti nell'ultima scossa, 8.567 l'ultimo bilancio del terribile sisma del 25 aprile***

- NotiziarioItaliano

La replica del 12 maggio ha causato anche 2.956 feriti, la maggior parte della valle di Kathmandu. Oltre 8000 le vittime del sisma del 25 aprile. Intanto la terra continua a tremare.

Nepal, 136 i morti nell'ultima scossa, 8.567 l'ultimo bilancio del terribile sisma del 25 aprile  
mondo

Oltre 5 mila case danneggiate, 3 mila i feriti

Nepal: 136 morti bilancio ultima scossa

E' salito a 136 morti il bilancio delle vittime della seconda fortissima scossa di terremoto che ha colpito il Nepal il 12 maggio. Lo riferisce la polizia locale. Il numero dei feriti è aumentato a 2.956, la maggior parte della valle di Kathmandu. Il nuovo sisma ha causato estesi danni al patrimonio edilizio. Oltre 5 mila case sono danneggiate o crollate. Il sisma del 25 aprile e le successive scosse di assestamento, secondo il ministro, "hanno causato danni stimati tra 5-10 mld di dollari". Oltre 8000 le vittime della prima scossa. Il bilancio del terremoto che ha colpito il Nepal il 25 aprile scorso è intanto salito a 8.567 morti e oltre 22.000 feriti. Lo ha reso noto oggi a Kathmandu il ministero dell'Interno. In un comunicato si conferma che la zona più colpita è quella di Sindhupalchowk (3.423 vittime), seguita da Kagthmandu (1.214) e Nuwakot (1.045). Intanto, il Centro sismologico nazionale nepalese ha reso noto oggi che in giornata sono state registrate altre due scosse (la 239/a e la 240/a) che hanno avuto una magnitudo di 4,4 gradi Richter

17/05/15 13:50

ansa

## ***La deforestazione amplifica le catastrofi l'Asia il continente più flagellato Foto***

- NotiziarioItaliano

Fino al 24 il progetto del WWF "Cuore Verde dell'Africa". Per donare basta un sms / Foto

La deforestazione amplifica le catastrofi l'Asia il continente più flagellato Foto

prima pagina

Il Wwf, che sino al 24 maggio sostiene il progetto 'Cuore Verde dell'Africa' con la campagna di raccolta fondi per il bacino del Congo minacciato dalla deforestazione, ha disegnato la Mappa degli eventi naturali più disastrosi degli ultimi decenni. Donazioni: sms a 45503

La deforestazione amplifica le catastrofi, l'Asia più flagellata

Abbattere le foreste amplifica le catastrofi naturali, è come "strappare la cintura di sicurezza" ai territori e alle popolazioni. E l'Asia, vittima di una "incalzante deforestazione" è il continente in assoluto più flagellato da eventi come inondazioni, tsunami, alluvioni e siccità. Il Wwf, che sino al 24 maggio sostiene il progetto 'Cuore Verde dell'Africa' con la campagna di raccolta fondi per il bacino del Congo minacciato dalla deforestazione, ha disegnato la Mappa degli eventi naturali più disastrosi degli ultimi decenni analizzando l'ulteriore effetto negativo sulle popolazioni locali. Salvare il Cuore Verde dell'Africa. La campagna del WWF Le foreste, ricorda l'associazione del panda, "svolgono servizi fondamentali: consolidano i versanti, contribuiscono a ricaricare le falde, contrastano l'erosione dei suoli, contribuiscono alla qualità dell'acqua, e, non ultimo forniscono cibo e combustibili. Una volta perduta questa 'cintura di sicurezza' verde le popolazioni colpite dagli eventi estremi diventano più vulnerabili sia ai fenomeni resi sempre più frequenti anche per i cambiamenti climatici, sia ai disastri naturali come tsunami e terremoti". Dallo tsunami del 2004 a Sumatra a quello del Giappone del 2011, dalle alluvioni in Bangladesh all'uragano Mitch del Centro America, la Mappa del Wwf passa in rassegna gli episodi più gravi evidenziando l'alto tasso di deforestazione dei paesi colpiti. "Secondo il Global Forest Watch l'uomo ha spogliato il pianeta del 30% della sua copertura forestali e di quel che rimane solo il 15% è ancora intatto - rileva Isabella Pratesi, direttore conservazione del Wwf Italia - Questo ha ridotto drammaticamente la capacità dei sistemi naturali di sostenerci e proteggerci ma anche darci riparo e aiutarci a superare i momenti di crisi, nei tanti casi di eventi estremi che sempre più flagellano il pianeta, come alluvioni, uragani e persino terremoti. Le foreste consolidano il terreno, assorbono le piogge in eccesso ma soprattutto assicurano cibo alle popolazioni colpite e proteggono dalle ondate di calore. Nel solo 2013 - ricorda Pratesi - i disastri ambientali hanno causato 22 milioni di profughi, 22.600 morti per un totale di 330 accadimenti. E', quindi, indispensabile raggiungere una Deforestazione Zero entro il 2020.

17/05/15 16:20

repubblica

***Terremoto 7,5 in Papua Nuova Guinea***

- NotiziarioItaliano

La scossa ha provocato un piccolo tsunami

Terremoto 7,5 in Papua Nuova Guinea

mondo

La scossa ha provocato un piccolo tsunami

Terremoto 7,5 in Papua Nuova Guinea

(ANSA) - SYDNEY, 5 MAG - Un terremoto di magnitudo 7,5 ha scosso la Papua Nuova Guinea provocando un piccolo tsunami: la scossa, a 42 chilometri di profondità, è stata registrata a circa 130 km a sud della città di Kokopo, a nord est del Paese. Lo ha reso noto l'US Geological Survey. Lo tsunami, di circa un metro di altezza, non ha provocato danni, mentre il terremoto ha danneggiato alcune abitazioni a Kokopo e alcuni pali della luce nella zona di Rabaul, con un conseguente black-out. Per ora nessuna vittima.

18/05/15 05:50

ansa

*Grecia, terremoto di magnitudo 4.7*

- Tgcom24

17 maggio 2015

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Grecia, terremoto di magnitudo 4.7

Scossa registrata a sud di Creta

09:20

- Una scossa di magnitudo 4.7 è stata registrata a circa 70 chilometri a sud di Makry Gialos, nell'isola greca di Creta. Lo riporta il sito sismologico americano Usgs.

***Giubileo, Smeriglio: pacchetto sanitario***

- Yahoo Notizie Italia

Giubileo, Smeriglio: pacchetto sanitario Scritto da Bet | Asknews - 5 ore fa

Roma, 16 mag. (askanews) - "Nei prossimi giorni ci aspetta una riunione, lunedì pomeriggio in Vaticano. Pensiamo che per essere fedeli alla squadra bisogna svolgere al meglio il proprio ruolo. Noi ci concentreremo sulle deleghe di competenza storica delle regioni. In questo caso il pacchetto sanitario, sostanzialmente a costi invariati rispetto alla programmazione ma con l'impegno di accelerare i processi riorganizzativi". Parole del vicepresidente della regione Lazio, Massimiliano Smeriglio, delegato della regione per il Giubileo. "La stessa cosa - spiegato - faremo sull'accoglienza e sul piano di Protezione civile, in cui la Regione gioca un ruolo molto importante. Poi lo faremo sui trasporti pubblici e sui percorsi spirituali fuori dalla città di Roma, con particolare attenzione a un dettato che ci arriva direttamente dalla Santa Sede, cioè favorire i pellegrini rispetto ai turisti, e il pellegrinaggio a piedi rispetto alla Santa Sede. Questo significa organizzare intorno alla Santa Sede tre o quattro punti di accoglienza e di valorizzare i Cammini storici, il più importante dei quali è quello di Francesco su cui siamo già a buon punto. E poi il Cammino di San Benedetto e la via Francigena che sostanzialmente attraversa verticalmente tutta la nostra Regione. Ci concentreremo su questi quattro aspetti, e ogni dieci-quindici giorni presenteremo alla stampa il dettaglio di questi quattro 'pacchetti'" ha concluso Smeriglio. .

***Ambiente, geologi: in 1121 centri urbani edifici in aree franose -2-***

- Yahoo Notizie Italia

Ambiente, geologi: in 1121 centri urbani edifici in aree franose -2- Scritto da red-Rus | Askanews - 5 ore fa

Roma, 17 mag. (askanews) - "Nelle Marche sono state censite 42.522 frane - ha concluso Pignocchi - e si stima che il 19% del territorio, circa 1.600 chilometri quadrati, è a rischio idrogeologico (censite 42522 frane tra cartografabili e non), 190 kmq a rischio esondazioni, 6 kmq a rischio valanghe con il risultato che il 99% dei comuni marchigiani è interessato da dissesti. Ben 16 morti in 50 anni a cui vanno "sommate" le 3 vittime di Senigallia . A tutto ciò si deve aggiungere l'evacuazione di centinaia di persone e danni per milioni di euro. Solo per l'evento di Senigallia si è stimato un conto di circa 366 milioni di Euro mentre oltre 460 milioni si sono stimati per i danni avvenuti nel 2011 con gli allagamenti nel fermano e maceratese. Ad Ancona nel 1972 uno degli eventi più disastrosi della storia geologica d'Italia. A Tronto nel 1992 ben 370 mm di pioggia in 24 ore causarono il più imponente evento alluvionale delle Marche. Nel 1998 ci furono le esondazioni del Potenza, Chienti, Ete morto e Tenna. Dal 1999 al 2001 alluvioni anche nelle Marche centro-meridionali. Ancora alluvioni ad Aspio nel 2006, esondazioni nel 2009 e numerose esondazioni nel 2011".

***BROWSER DELLA PROTEZIONE CIVILE: INFORMAZIONI E CORSI PER INTERESSATI***

| marketpress notizie

Lunedì 18 Maggio 2015

**BROWSER DELLA PROTEZIONE CIVILE: INFORMAZIONI E CORSI PER INTERESSATI**

Bolzano, 18 maggio 2015 - Le molte possibilità di applicazione offerte dal browser della protezione civile provinciale vengono illustrate attraverso corsi e consulenze agli interessati. Si investe anche nella raccolta di geodati degli ambiti più soggetti a rischio. Il browser della protezione civile provinciale è uno strumento sia di monitoraggio che di intervento. Offre numerose informazioni utili - dal numero degli abitanti in una determinata area al numero di occupati o di scolari - per poter gestire al meglio le operazioni nell'eventualità di una evacuazione. Responsabili del progetto, che rientra nel sistema di informazione della protezione civile in caso di crisi, sono Martina Inderst e Susanne Rizzolli. La protezione civile provinciale offre anche informazioni e corsi pratici di introduzione al browser, rivolti a diversi gruppi di utenti: operatori tecnici della protezione civile, personale del corpo permanente dei vigili del fuoco e dei corpi di volontari, soccorso alpino, operatori di Croce bianca e Croce rossa, esperti di tutela antincendio, servizio idrologico, bacini montani, geologia, agricoltura e foreste. Le organizzazioni interessate a corsi e conferenze sul tema possono inviare una mail a [Martina.inderst@provincia.bz.it](mailto:Martina.inderst@provincia.bz.it) o [Susanne.rizzolli@provincia.bz.it](mailto:Susanne.rizzolli@provincia.bz.it) o telefonare ai numeri 0471 416017 o 416007.



***DIFESA DEL SUOLO - AL VIA LA SECONDA EDIZIONE DELLA "SETTIMANA REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE E DELLA PREVENZIONE DEI RISCHI". SUL SITO DELLE REGIONE EMILIA ROMAGNA TUTTE LE INIZIATIVE***

INIZIATIVE IN PROGRAMMA. DA PIACENZA A RIMINI 50 EVENTI, OLTRE DUE AL GIORNO, PER ACCENDERE I RIFLETTORI SULLA SICUREZZA DEL TERRITORIO E DELLE COMUNITÀ" | marketpress notizie

Lunedì 18 Maggio 2015

DIFESA DEL SUOLO - AL VIA LA SECONDA EDIZIONE DELLA "SETTIMANA REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE E DELLA PREVENZIONE DEI RISCHI". SUL SITO DELLE REGIONE EMILIA ROMAGNA TUTTE LE INIZIATIVE IN PROGRAMMA. DA PIACENZA A RIMINI 50 EVENTI, OLTRE DUE AL GIORNO, PER ACCENDERE I RIFLETTORI SULLA SICUREZZA DEL TERRITORIO E DELLE COMUNITÀ"

Bologna, 18 maggio 2015 - Partita la seconda edizione della "Settimana della Protezione civile e della prevenzione dei rischi", sabato 16 maggio, e proseguirà fino a metà giugno. Con un programma di 50 eventi in tutta la regione, la rassegna - a cadenza annuale - ha l'obiettivo di mettere al centro dell'attenzione della comunità emiliano-romagnola i temi della conoscenza e della prevenzione dei rischi. "A partire da domani - spiega l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo - tutti i giorni e con una media di due eventi al giorno, le scuole e le piazze della regione si animeranno con prove di evacuazione, esercitazioni, esposizioni di mezzi di soccorso, presentazioni dei piani di Protezione civile, attività di sensibilizzazione, formazione e promozione del volontariato". Ad istituire la rassegna è stata una risoluzione approvata dall'Assemblea legislativa dell'Emilia-romagna nei mesi successivi al sisma. Il periodo di svolgimento è stato fissato simbolicamente tra fine maggio e metà giugno, per ricordare il tragico evento che colpì la regione nel 2012 e rendere sempre attuale l'impegno dell'intera comunità per la prevenzione. "Negli ultimi anni il nostro territorio è stato interessato da numerose emergenze - prosegue Gazzolo -. A fronte di questi eventi e delle conseguenze del cambiamento climatico che rende sempre più ordinari eventi un tempo giudicati straordinari, è importante mantenere un impegno deciso per far compiere alle nostre comunità un salto di qualità in termini di sicurezza. Per riuscirci è indispensabile diffondere cultura di auto protezione, accrescendo la conoscenza dei rischi e le modalità con cui affrontarli. La vasta partecipazione registrata anche in questa seconda edizione da parte di Comuni, Province e Associazioni di volontariato - conclude - è un segnale positivo di attenzione verso tematiche fondamentali per il futuro dell'intera comunità". Il calendario delle iniziative, suddiviso per provincia (Bologna, Ferrara, Forlì-cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Rimini) è consultabile sul sito della Regione, dove è possibile anche avere le informazioni necessarie per diventare volontario della Protezione civile.